Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7191 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

VARATA AL TERMINE DI LABORIOSE TRATTATIVE LA LISTA DEI «VICE-MINISTRI»

Il governo Rumor completato con cinquantasei sottosegretari

Secondo le previsioni della vigilia 33 sono democristiani, 14 del PSI, 7 del PSU e 2 repubblicani Belci di Trieste al Commercio con l'estero, Ceccherini e Toros di Udine alle Poste e al Lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Consiglio dei ministri ha completato stasera la sua struttura con l'attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio e con la nomina dei sottosegretari che entreranno in carica formalmente domani con il giuramento. Lunedì pomeriggio il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi per ascoltare le dichiarazioni programmatiche con le quali Rumor aprirà al Parlamento il dibattito sulla fiducia. Il dibattito stesso si svolgerà prima a palazzo Madama e si concluderà venerdì con la replica di Rumor agli intervenuti nella discussione e con il voto. Alla Camera la fiducia sarà discussa invece a partire da lunedì 13 per concludersi venerdì 17 prevedibilmente.

La riunione del Consiglio dei ministri è cominciata con una ora e mezzo di ritardo rispetto all'ora di convocazione perché il presidente del consiglio, con pazienza e buona volontà ha dovuto risolvere gli ultimi casi difficili. Socialisti e socialdemocratici avevano praticamente risolto i loro problemi in mattinata; i repubblicani li avevano risolti ieri sera. Le scelte democristiane sono state più travagliate. La delegazione della D. C. Zaccagnini, Forlani, Andreotti e Spagnolli, ha discusso col presidente del consiglio la lista dei sottosegretari democristiani nel corso di una riunione protrattatis dalle 12 alle 17, ora in cui Rumor si è recato a palazzo Chigi per avere altri colloqui con i singoli ministri.

Uno dei casi più discussi è stato quello dell'on. Elkan di Forze libere. Ad un certo punto era stato comunicato all'on. Scalfaro la cancellazione dalla lista di Elkan. Scalfaro, già risentito per la sua esclusione dal Governo, si è irritato e ha rilasciato alla stampa una dichiarazione assai dura. Egli ha posto l'accento sulla necessità «di spezzare la folle legge delle percentuali tra gruppi e correnti, perché il tessuto connettivo dello Stato non può più sopportare queste norme legate solo alle beghe interne dei partiti, cioè al disfacimento del regime democratico».

Un altro caso molto discusso è stato quello dell'on. Antoniozzi che in un primo tempo era stato escluso. L'on. Colombo si è battuto per lui ed è riuscito a salvarlo in extremis. Controversa è stata anche la questione del dosaggio dei sottosegretari democristiani, senatori e deputati. Alla fine è prevalsa la tesi di portare da 10 a 11 i senatori e così è stato nominato sottosegretario la senatrice Maria Pia Dal Canton.

In casa socialista l'esclusione più clamorosa è quella di Leonetto Amadei, autonomista, il quale aveva chiesto il sottosegretariato agli esteri che non gli è stato concesso. Amadei spera di rifarsi puntando sulla presidenza del gruppo della Camera, ma ha dei concorrenti molto forti; a prescindere da Nenni, gli altri candidati sono sostenuti da De Martino e da Mancini. I socialisti hanno scelto quei sottosegretariati i cui ministri sono di altri partiti. Per questo motivo, ad esempio, l'on. Brandi da sottosegretario ai lavori pubblici è andato a finire al lavoro come terzo sottosegretario.

I sottosegretari del nuovo governo sono 56, uno in più del monocolore Rumor. Dei nuovi sottosegretari 18 sono senatori e 38 deputati. Il numero dei senatori è rimasto uguale rispetto al governo monocolore. Divisi per partito sono: D.C. 33 (Curti, Zonca, Attaguile, Venturi, De Marzi, Belci, Dal Canton, La Penna, Bisaglia, Pedini, Salizzoni, Sarti, Pucci, Pennacchini, Lo Giudice, Borghi, Sinesio, Picardi, Jozzelli, Lattanzio, Rosati, V. Russo, Scarlato; Antoniozzi, Cengarle, Vincelli, D'Arezzo, Biagioni, Rampa, Toros, Forma, Cervone ed Evangelisti). 14 del PSI (Fossa, Di Vagno, Mariani, Pellicani, Machiavelli, Cattani, Guadalupi, Caporaso, Tortora, Venturini, Brandi, Cavezzali, Usvardi e Principe). 7 del PSU (Bemporad, Tedeschi, Schietroma, Romita, Angrisani, Marteni e Ceccherini). 2 del P. R.I. (Mammì e Biasini).

Rispetto al monocolore sono stati confermati nell'incarico di sottosegretario i democristiani Bisaglia, Pedini, Salizzoni, Sarti, Pucci, Pennacchini, Lo Giudice, Borghi, Sinesio, Picardi, Jozzelli, Lattanzio, Rosati, Vincenzo Russo, Scarlato, Antoniozzi, Congerle, Vincelli, D'Arezzo, Biagioni, Rampa; Toros; Forma, Cervone, Evangelisti e Dal Canton. Non fanno più parte del governo i democristiani Alessandrini, Baldini, Bonadies, Barbi, Bianchi, Bellisario, Berlanda, Buzzi, Coppo, Cossiga, Colleselli, Cuzari, Caiazza, De Mita, Dell'Andro, Donati, De Maria, Elkan, Fada, Ferrari, Limoni, Micheli, Mannironi, Radi, Savio, Tantalo, Volpe, Vetrone, Zannini.

Sono nuovi sottosegretari i democristiani Curti, Zonca, Attaguile, Venturi, De Marzi, La Penna, Belci; tutti i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

La D. C. ha ottenuto 33 sottosegretariati. Essi sono così ripartiti tra le correnti: piccolioni 6 (Bisaglia, Pedini, Pucci, Lo Giudice, Vincenzo Russo, Forma); colombiani-andreottiani 6 (Attaguile, Jozzelli, Lattanzio, Antoniozzi, Evangelisti, Picardi); morotei 6 (Zonca, Salizzoni, Rosati, De Marzi, Belci, Cervone); forze nuove 3 (Sinesio, Cengarle, Toros); fanfaniani 6 (Venturi, Vincelli, D'Arezzo, Biagioni, Rampa, La Penna); base 2 (Borghi, Scarlato); taviani 2 (Pennacchini e Sarti); scelbiani 1 (Dal Canton); nuova sinistra 1 (Curti).

I socialisti hanno ottenuto 14 sottosegretariati così ripartiti: demartiniani 5 (Fossa, Machiavelli, Tortora, Venturini. Principe); manciniani 5 (Di Vagno, Mariani, Guadalupi, Caporaso, Brandi); nenniani 4 (Cattani, Cavezzani, Usvardi e Pellicani).

Il PSU ha avuto 7 sottosegretariati mentre il PRI ne ha avuti due.

Intanto in coincidenza con la prima riunione collegiale del secondo Governo di coalizione presieduto dall'on. Rumor e dedicato alla nomina dei sottosegretari, la polemica condotta dall'estrema sinistra e dalla estrema destra sulle regioni ha assunto i toni più acuti.

I comunisti rinnovano le loro accuse al Governo e ai partiti di centro-sinistra di essere alla ricerca di espedienti per un rinvio. I missini e i liberali rimproverano invece il Governo di voler fissare la data delle elezioni regionali insieme a quella per le elezioni provinciali e comunali prima che il Senato abbia approvato la legge

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seul — Il personale dell'aeroporto sudcoreano rifornisce di ossigeno l'aereo giapponese catturato dai pirati dell'aria maoisti

SEMBRA SUL PUNTO DI CONCLUDERSI L'ODISSEA DELL'AEREO GIAPPONESE DIROTTATO DAI MAOISTI

IMMINENTE SCAMBIO DI OSTAGGI A SEUL POI IL «BOEING» DECOLLERÀ PER PYONGYANG

Il vice-ministro nipponico Yamamura prenderà il posto degli oltre cento passeggeri e seguirà i giovani «pirati» nella Corea del Nord - Prima però dovrà essere «identificato» - Rifornimenti di viveri e medicinali ai prigionieri

Seul, 2

La drammatica odissea degli oltre cento giapponesi che da quasi sessanta ore sono in balia degli studenti maoisti, a bordo del «Boeing 727» della «JAL» dirottato in Corea e bloccato sulla pista di Seul, starebbe per concludersi: i giovani estremisti, infatti, hanno accettato in linea di massima di rilasciare i prigionieri in cambio di un nuovo ostaggio, il vice-ministro dei trasporti giapponese, Shinjiro Yamamura, e di partire quindi, con lo stesso Yamamura, per la tanto agognata meta della loro impresa, la capitale nordcoreana Pyongyang. I negoziati definitivi dovrebbero avvenire nelle prossime ore e lo scambio vero e proprio degli ostaggi sarà forse effettuato verso mezzogiorno (ora locale, corrispondente alle 4 italiane).

Una condizione posta dai «pirati» è, comunque, che alla consegna nelle loro mani di Yamamura sia presente un parlamentare socialista giapponese di loro fiducia, Sukeya Abe, il quale dovrebbe identificare ufficialmente Yamamura, non essendo quest'ultimo personalmente conosciuto dai dirottatori; non è però ancora chiaro se Abe dovrà limitarsi a riconoscere il vice-ministro o se lui stesso dovrà partire verso Pyongyang, come secondo ostaggio. Abe è giunto stasera a Seul, a bordo di un aereo speciale e si prepara a compiere la sua missione mediatrice: intanto i «pirati» hanno chiesto di essere lasciati riposare per qualche ora prima di procedere alla complessa operazione di rilascio dei passeggeri e di scambio degli ostaggi.

Abe è ben noto agli estremisti e specialmente a Takamaro Taiya che — come si dirà poi — si è rivelato come il capo dei pirati dell'aria. Accettando la proposta di Yamamura, gli studenti hanno fatto sapere che vogliono che anche Abe li accompagni a Pyongyang, ma stando a fonti giapponesi è improbabile che il deputato socialista acconsenta.

I negoziati fra le parti riguardano i seguenti punti:

— modalità dello scambio e cioè se Yamamura debba salire sull'aereo prima che i passeggeri scendano, o viceversa;

— se a portare l'aereo a Pyongyang debba essere l'equipaggio attualmente a bordo, come chiedono gli studenti, o se il «Boeing» debba essere affidato a un equipaggio più riposato.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Seul, il ministro dei trasporti nipponico, Hashimoto, si è mostrato ottimista circa la imminente soluzione della drammatica vicenda: nulla — a suo dire — si opporrebbe ormai alla partenza dell'aereo per la capitale nordcoreana. «I dirottatori — ha detto — vogliono portare con loro nella Corea comunista i passeggeri dell'aereo solo perché hanno paura di essere arrestati; se essi si convincono che potranno partire senza alcun pericolo, la questione sarà risolta». Hashimoto ha anche rivelato che la decisione di scambiare i passeggeri del «Boeing» con Yamamura è stata presa senza consultare il Governo di Seul; quest'ultimo, per tutta la giornata odierna, è rimasto fermo nella sua determinazione di non permettere il decollo dell'aereo fino all'avvenuto rilascio di tutti i passeggeri; tale posizione è stata anzi ufficialmente e spettacolarmente ribadita ai «pirati» dal ministro della difesa di Seul, il quale si è avvicinato al «Boeing» e si è rivolto ai giovani maoisti con un potente altoparlante.

In precedenza, l'esasperazione e la tensione dei passeggeri, vittime principali di questa incredibile vicenda, erano state riassunte da una dichiarazione del secondo pilota del «Boeing», Keichi Ezaki, di 32 anni, il quale — parlando al microfono della radio che collega l'aereo alla torre di controllo — aveva supplicato le autorità dell'aeroporto di lasciar partire l'aereo: «Non m'importa di morire — egli ha detto — ma non voglio vedere spargimento di sangue tra i passeggeri. Ve ne supplico, lasciateci partire per la Corea del Nord».

Frattanto, il capo dei «pirati» ha rivelato la sua identità: si chiama Takamoro Tamiya, ha 27 anni, ed è diplomato all'università di Osaka. Si sa, d'altra parte, che egli è uno dei principali capi dell'«esercito rosso», e che è ricercato dalla polizia nipponica dal novembre scorso: è lui che ha ideato il dirottamento.

Rivolgendosi proprio a Tamiya, l'ambasciatore del Giappone a Seul, Kanayama, ha oggi intensificato i suoi sforzi per persuadere i «pirati» a mostrarsi più concilianti. Il capo dei dirottatori gli ha però risposto: «Non crediamo alle promesse del Governo giapponese quando ci garantisce un salvacondotto per recarci a Pyongyang». Nel corso di una conversazione di mezz'ora, l'ambasciatore Kanayama si è rifiutato di dar seguito alla richiesta degli estremisti, che chiedevano dei quotidiani giapponesi, ma li ha informati che la stampa e la radiotelevisione nipponiche sono unanimi nel deplorare il fatto che i passeggeri siano le innocenti vittime delle loro gesta. Non bisogna ha ripetuto con insistenza l'ambasciatore, che la loro vita venga messa in pericolo.

I passeggeri, stremati e affamati, sono infine riusciti a ricevere stamane cibi freschi, poiché i dirottatori si sono mostrati meno severi e hanno permesso che venissero fatti portare a bordo dell'aereo dei rifornimenti; i funzionari della «Japan Airlines» hanno così inviato ai passeggeri cibo, tabacco, succhi di frutta, «Coca Cola», acqua, frutta e medicinali; nel pomeriggio, però, gli studenti hanno rifiutato altri cibi. Sempre questa mattina altri medicinali — tra i quali alcuni assolutamente necessari, per un anziano professore dell'università di Tokio — erano stati fatti passare attraverso un finestrino della carlinga, insieme a lamette da rasoio e spazzolini da denti: un fotoreporter, coreano che aveva tentato di fotografare l'interno dell'aereo con un teleobiettivo, è stato allontanato da uno studente che lo ha minacciato con una spada.

Il Ministro della Difesa coreano Nai-Hyuk, ha dichiarato, durante una conferenza stampa, che il pilota del «Boeing», Shinjo Ishida, è estremamente stanco. Egli ha aggiunto: «Credo che sia più rischioso per loro partire nelle condizioni in cui si trovano che rimanere quì». Un portavoce della «Japan Airlines» ha detto, dal canto suo, che, a giudicare dall'esterno dell'aereo, ogni cosa appare in ordine, ma che non c'è modo di accertare le condizioni dei motori: egli ha aggiunto che l'equipaggio che dovrebbe sostituire quello dell'aereo, e che è giunto ieri da Tokio, si trova in un albergo di Seul, pronto a condurre l'aereo a Pyongyang quando giungerà un ordine in questo senso.

A tarda notte si è appreso che dopo aver stabilito i contatti iniziali coi pirati dell'aria per radiotelefono dalla torre di controllo, Yamamura e Abe sono saliti su una macchina all'una (ora italiana) per raggiungere l'aereo. Erano accompagnati dall'ambasciatore giapponese a Seul Kanayama e dal presidente dell'aviolinea nipponica (Jal) Shizuma Matsuo.

I colloqui fra i pirati e le autorità erano iniziati poco dopo le otto del mattino locali (mezzanotte italiana) otto ore dopo l'arrivo nella capitale sud coreana di Abe.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seul — Il viceministro giapponese Shinjiro Yamamura: ostaggio

La situazione

Il governo è al completo. Il Consiglio dei ministri ha proceduto ieri alla attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio e alla nomina dei sottosegretari. 56 secondo le previsioni, sono i sottoportafogli assegnati ad esponenti dei quattro partiti della coalizione. Dei 18 senatori e 38 deputati 33 sono democristiani, 14 socialisti, 7 socialdemocratici e 2 repubblicani. La riunione governativa è cominciata con un'ora e mezzo di ritardo rispetto all'ora di convocazione in quanto Rumor ha dovuto fino all'ultimo momento risolvere con buona volontà i piccoli problemi personali degli esclusi, provvedendo al contempo al dosaggio tra le correnti della DC e del PSI. Comunque anche questa tessera del mosaico è stata inserita. Resta ora il voto di fiducia ampiamente scontato.

Lunedì Rumor esporrà preventivamente ai colleghi di governo le linee essenziali delle dichiarazioni programmatiche che farà martedì mattina prima al Senato e poi alla Camera. Il dibattito di fiducia inizierà nello stesso pomeriggio di martedì a Palazzo Madama e sarà concluso dalla replica di Rumor e dal voto venerdì. Quindi si trasferirà alla Camera per concludersi prevedibilmente venerdì 17.

I sindacati dei tessili, a seguito della interruzione delle trattative, hanno deciso di intensificare la lotta per sollecitare il rinnovo contrattuale. Saranno effettuate 14 ore di scioperi settimanali. Una manifestazione nazionale è stata proclamata per il 9 a Milano. Ad essa parteciperanno per solidarietà anche i metalmeccanici.

Starebbe per concludersi la vicenda del «Boeing» dirottato dal Giappone in Corea: i giovani maoisti che se ne sono impadroniti hanno accettato di liberare i passeggeri e l'equipaggio in cambio di un viceministro giapponese, il quale poi li seguirà nella Corea del Nord. Lo scambio degli ostaggi e il decollo dell'aereo da Seul per Pyongyang dovrebbero avvenire nelle prossime ore. Intanto è migliorata la situazione dei prigionieri dei maoisti, che hanno potuto ricevere rifornimenti in viveri e medicinali.

In una lettera inviata ai tre capi del Cremlino, numerosi intellettuali sovietici, fra i quali il «padre» dell'atomica russa, chiedono che si instauri nella URSS un processo di democratizzazione. Solo così, sostengono gli intellettuali, potrà esser superata la grave situazione economica che il paese attraversa. Il documento, composto di 4000 parole, è stato consegnato a Mosca ai giornalisti occidentali.

Lungo il confine tra la Siria e Israele si è svolto un violento duello aereo a conclusione di un'incursione israeliana sul territorio di Damasco. Secondo i siriani sette sarebbero gli aerei israeliani abbattuti; per contro Israele ha sotenuto di aver distrutto tre jet nemici. Al duello è seguito un lungo e prolungato scambio di cannonate nella zona delle alture di Golan.

I tre della Regione



CORRADO BELCI (D.C.). Nato a Dignano d'Istria nel 1926. Giornalista. E' stato tra i promotori della costituzione della D.C. a Pola nel 1945. Proseguì la sua attività a Trieste dopo l'esodo e ricoprì la carica di segretario provinciale della D.C. dal 1957 al 1962. Entrò alla Camera nell'anno successivo e fu rieletto nel '68. E' consigliere nazionale della D.C. e consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.



GUIDO CECCHERINI (PSU). Nato a Pontedera (Pisa) nel 1906. E' stato uno dei promotori della costituzione del partito socialista nel 1944 a Udine. Entrò alla Camera nel '48 ed è stato riconfermato per altre quattro legislature. Sottosegretario alle partecipazioni statali per la prima volta nel 1957, ha ricoperto poi le cariche di Sottosegretario ai Lavori Pubblici, al Ministero degli Interni e al Tesoro.



MARIO TOROS (D.C.). Nato a Udine nel 1922. E' stato sindacalista e membro del consiglio nazionale della CISL. Entrò alla Camera nel 1958 e venne rieletto nel 1963 e nel 1968. Fu consigliere e assessore alla Provincia di Udine. Membro della commissione Affari esteri della Camera, ha ricoperto due volte la carica di Sottosegretario al lavoro e previdenza sociale nei due Ministeri precedenti di Rumor.

E' DI NUOVO ESPLOSIVA LA SITUAZIONE NELL'IRLANDA DEL NORD

BATTAGLIA NOTTURNA A BELFAST SPARATORIE E BARRICATE NELLE STRADE

Contro i manifestanti cattolici e protestanti sono intervenute le truppe inglesi: ma ci sono volute 6 ore e forti dosi di gas «antisommossa» per riportare la calma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 2

La situazione nell'Irlanda del Nord, dopo tre giorni di incidenti sporadici, è precipitata nuovamente in un clima di tensione estrema: per la prima volta dalla crisi dello scorso ottobre sono intervenute a Belfast le truppe britanniche, che hanno dovuto impiegare i potenti gas «antisommossa», dopo che vi erano state sparatorie per le strade. I manifestanti hanno eretto una decina di barricate, mentre un migliaio di soldati cercavano di riprendere il controllo della situazione, sfuggita di mano alla polizia allorché oltre 600 dimostranti fra cattolici e protestanti avevano dato vita a una vera e propria battaglia, durata oltre sei ore.

Ventotto soldati sono rimasti feriti (cinque ricoverati in ospedale) da un vero e proprio bombardamento a base di «bottiglie Molotov», sassi, mattoni e ogni altro possibile oggetto contundente. Non si conosce il numero dei feriti fra i civili, ma esso dev'essere notevolmente alto se sono stati organizzati in fretta e furia due centri di pronto soccorso: un giovane, che stava per essere bruciato vivo dall'esplosione di una bomba incendiaria da lui stesso lanciata è stato salvato in tempo, ma ha riportato lo stesso gravi ustioni.

Gli scontri sono durati fino alle 4 di stamane, in una zona ampia oltre due miglia quadrate, e 10 mila famiglie hanno trascorso la notte praticamente in stato di assedio, avendo i militari bloccato la zona e impedito a chiunque di entrarne o uscirne, sia pure per andare in farmacia. Gli scontri, i più violenti da cinque mesi a quetsa parte, sono stati la conseguenza dell'atmosfera di tensione che si era creata per le varie manifestazioni dei giorni scorsi.

L'improvvisa recrudescenza degli atti di violenza — secondo gli osservatori politici — non è dovuta solamente alle consuete manifestazioni che caratterizzano il periodo pasquale, ma al permanere di una situazione di tensione e di incertezza. Più che a Londonderry, questa volta la tensione più viva è a Belfast, e in particolare tra la popolazione cattolica. In questi ambienti è diffuso un profondo senso di frustrazione: malgrado le lotte condotte da oltre un anno e mezzo e malgrado l'intervento del Governo britannico, i cattolici hanno la sensazione che nulla sia realmente cambiato.

Dopo le dimissioni del Primo Ministro, il cap. Terence O'Neill, la carica è stata assunta da James Chichester Clark, un uomo ancora più conservatore del suo predecessore. L'offensiva degli estremisti, guidati dall'ex Ministro degli interni William Craig è fallita, ma la politica del Governo resta incerta e sostanzialmente debole: questa situazione generale mantiene vivo il malcontento dei cattolici, che si manifesta in modo aspro e, spesso, violento. Il fatto grave degli incidenti della notte scorsa a Belfast è costituito, comunque, dalla comparsa di armi da fuoco, sia tra i protestanti che tra i cattolici.

All'ultima ora apprendiamo che nuovi incidenti sono avvenuti stanotte nella zona di Springfield Road a Belfast.

A. P.

RAPPORTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE ALLEATO A NAPOLI

«Escalation» nel Mediterraneo della presenza navale sovietica

Aumento numerico e anche miglioramento qualitativo della flotta 63 unità di cui 13 sottomarini fra il Medio Oriente e l'Europa

Napoli, 2

Sull'attività e la composizione della flotta sovietica nel Mediterraneo si è svolta oggi una conferenza stampa nella sede del comando aeromarittimo per la sorveglianza del Mediterraneo (Maraairmed), ad Agnano. Vi hanno partecipato il capo di stato maggiore del «Maraairmed», Howard jun. Boydstun, in rappresentanza del comandante ammiraglio Allan F. Fleming, impegnato alla NATO a Bruxelles, ed una ventina di giornalisti italiani e stranieri, che domattina prenderanno parte ad un volo di ricognizione sul Mediterraneo, dove si trovano le unità della flotta sovietica.

Boydstun, che ha risposto con altri ufficiali del comando alle domande dei giornalisti, ha elencato i fatti relativi alla presenza delle navi sovietiche nel Mediterraneo dal giugno 1964 ad oggi.

«In quell'epoca — ha detto Boydstun — entrò per la prima volta nel Mediterraneo una unità sovietica; nel 1966 il numero aumentò ad undici e divenne maggiore nel periodo del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967. Col passare dei mesi, la flotta sovietica è andata sempre più rafforzandosi: nel 1968 raggiunse per la prima volta le acque del Mediterraneo la portaelicotteri «Moskva». Dal giugno 1967 al giugno 1969 — ha continuato Boydstun — la presenza navale sovietica era di trentatrè unità, delle quali una decina erano sottomarini. Comunque la cifra record fu raggiunta nell'agosto 1969 con 75 unità, tra le quali numerose navi-appoggio. Le unità sovietiche, nella maggior parte, sostavano al largo di Alessandria d'Egitto, di Porto Said e di altri porti arabi».

«Attualmente — ha continuato Boydstun — le navi sovietiche si avvicendano ogni tre mesi nel Mediterraneo. La flotta è composta di incrociatori, navi oceanografiche, sottomarini, navi appoggio e due portaelicotteri: la «Moskva» e la «Leningrad». La prima il 4 gennaio scorso è entrata per la quarta volta nel Mediterraneo e tredici giorni dopo ne è uscita per fare il primo viaggio nell'Atlantico; è tornata nel Mediterraneo il 5 febbraio scorso. La «Leningrad», invece, è giunta per la prima volta nel Mediterraneo il 24 marzo scorso».

La disposizione della flotta

Continua in 2.a pagina

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

I 56 SOTTOSEGRETARI

finanziaria regionale. Anzi, i partiti di destra si propongono di fare ricorso al Consiglio di stato contro i decreti dei prefetti che convocheranno i comizi regionali. Per di più, avrebbero intenzione di compiere un passo presso il presidente del Senato per sollecitare il suo intervento destinato ad impedire che appunto prima del voto di Palazzo Madama siano indette le elezioni regionali.

Il presidente del gruppo missino della Camera, De Marzio, ha ricordato oggi che l'art. 22 della legge per l'elezione dei consigli regionali afferma che prima delle elezioni dovrà essere approvata la legge regionale finanziaria. Per De Marzio questa è una condizione «sine qua non». Per il Governo e i partiti della maggioranza si tratta invece di una affermazione politica senza conseguenze legislative. E' — dicono gli ambienti governativi — una norma ordinatoria e non precettiva. De Marzio ricorda che il Governo monocolore presieduto dall'on. Rumor prese nell'autunno scorso l'iniziativa di proporre al Parlamento il rinvio delle elezioni comunali e provinciali in quanto, mancando la legge sulla finanza regionale, non si sarebbero potute svolgere le elezioni regionali contemporaneamente alle elezioni comunali e provinciali.

Al Ministero dell'interno è stato fatto osservare che un eventuale ricorso al Consiglio di stato, in ipotesi l'unico organo configurabile per competenza, è manifestamente infondato, in quanto la legge elettorale regionale stabilisce soprattutto che le prime elezioni regionali dovranno tenersi contemporaneamente alle elezioni comunali e provinciali. Inoltre, la proroga della durata dei consigli comunali e provincali scaduti nell'autunno scorso è limitata a tutta questa primavera. Perciò: 1) entro la primavera per legge debbono tenersi le elezioni comunali e provinciali; 2) per legge, insieme alle elezioni comunali e provinciali debbono svolgersi le elezioni regionali. Non si sa quale esito potrebbe sortire un passo presso il presidente del Senato. Si ricorda tuttavia che lo stesso sen. Fanfani, allorché compì il suo accertamento per la formazione del Governo, previde lo svolgimento delle regionali per questa primavera. In ogni caso, il sen. Fanfani ha intenzione, appena chiuso al Senato il dibattito sulla fiducia che avverrà presumibilmente il 10, e senza attendere la conclusione dello analogo dibattito alla Camera, di aprire nelle commissioni competenti e subito dopo in aula la discussione sulla legge finanziaria regionale.

Sotto il titolo «Una polemica pretestuosa», l'agenzia notizie parlamentari, vicina alle posizioni politiche degli onorevoli Rumor e Piccoli, pubblica questa sera una nota in cui respinge la «massiccia campagna contro la presunta minaccia di rinvio delle elezioni regionali» da parte del PCI.

A sua volta la «Voce Repubblicana» scrive oggi che comunisti, sinistra democristiana e alcuni gruppi socialisti vogliono attribuirsi tutto il merito della consultazione regionale inventando complotti intesi a far rinviare l'attuazione dell'ordinamento autonomistico».

Interrogato dai giornalisti, lo on. La Malfa ha escluso la possibilità di un rinvio delle elezioni regionali.

In un articolo scritto per «Rinascita» l'on. Giancarlo Pajetta illustra la strategia regionalista del partito comunista e dice esplicitamente che le regioni a statuto ordinario debbono costituire il primo passaggio importante per soluzioni politiche più a sinistra. Partendo dalle «regioni rosse», i comunitsi non pongono l'obiettivo «della conquista delle regioni da parte del partito comunista e nemmeno dei comunisti e dei loro alleati», ma pongono il problema «di una maggioranza di sinistra che garantisca — prosegue Pajetta — quella che potremmo chiamare una "regione aperta", nella quale a chi chiede di discutere un problema, a chi avanza una soluzione, non si chiederà il conto della sua tessera di partito. Andare verso nuove maggioranze vuol dire pensare a delimitazioni e ad alleanze che partono dai problemi sociali». Secondo Pajetta, intorno alle elezioni regionali si stanno giocando «le carte decisive di una partita che è cominciata da tempo». L'autunno sindacale e il moto unitario che lo ha caratterizzato sono stati il risultato di una lunga crisi «che ha logorato il centro-sinistra, spezzato l'unificazione socialdemocratica e fatto saltare una parte degli steccati della discriminazione anticomunista».

R. P.

LE NAVI RUSSE

sovietica nel Mediterraneo è stata illustrata ai giornalisti con diapositive a colori. Secondo quanto si è appreso, la maggior parte delle navi sovietiche si trova attualmente in prossimità di Alessandria d'Egitto, mentre la nave ammiraglia è a sud di Creta.

Nel corso della conferenza-stampa è stato rilevato che la flotta sovietica nel Mediterraneo, oltre ad essere aumentata, è migliorata qualitativamente. Parecchie sono le navi-appoggio, dette anche di «pattugliamento» perché «vanno e vengono». Il loro numero non è inferiore a venti. E' stato anche fatto osservare che una quindicina di unità si trovano a Sud di Malta; a Sud di Creta, invece, secondo le ultime informazioni, si troverebbero la «Moskva» e tre incrociatori pesanti, mentre nella zona di mare compresa tra Malta e Tunisi incrociano sei navi da guerra.

Complessivamente, si troverebbero attualmente nel Mediterraneo 63 unità sovietiche, delle quali tredici sono sottomarini. L'altra portaelicotteri «Leningrad», che domani sarà sorvolata dai giornalisti italiani e stranieri ad un'altezza di 150 metri, incrocerebbe la zona di mare compresa tra Creta e Malta.

Circa il continuo avvicendamento delle unità sovietiche nel Mediterraneo, è stato fatto osservare che esso è necessario per la mancanza di basi navali; le unità devono tornare nel Mar Nero in quanto non è sufficiente l'assistenza che possono ricevere dalle navi appoggio.

Un giornalista ha chiesto a Boydstun se le portaelicotteri sovietiche sono dotate anche di aerei d'attacco. Boydstun ha risposto: «Può darsi; ma noi non sappiamo».

A CAUSA DELLA ROTTURA DELLE TRATTATIVE SUL CONTRATTO DI LAVORO

Inasprito il programma delle agitazioni dei tessili

Più ore di sciopero, manifestazione nazionale a Milano il giorno 9 - Solidarietà offerta da parte dei metalmeccanici - Firmato l'accordo per i medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale dei tessili ha avuto, com'era facile prevedere, immediate ripercussioni sul programma di agitazioni dei 250 mila lavoratori del settore. Le tre segreterie federali (FILTA-CISL, FILTEA-CGIL e UILTA-UIL) si sono infatti riunite per decidere un'inasprimento della lotta: i sindacati hanno stabilito di portare da 12 a 14 le ore di scioperi settimanali articolati; otto di queste ore saranno a carattere generale, in concomitanza con la manifestazione nazionale, che si terrà a Milano il 9 aprile. La stesura del calendario delle altre sei ore sarà decisa dai vari sindacati provinciali.

Da parte sua, stamane, la delegazione industriale ha reso noto le proposte fatte ai sindacati nel corso della riunione di ieri. Gli industriali si sono dichiarati disposti a concedere «un aumento salariale di 62,50 lire orarie per gli operai e di 13 mila lire mensili per impiegati e intermedi; la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 40 ore settimanale nell'arco di durata del contratto, con correlativo aumento salariale del dieci per cento; tre settimane di ferie; il trattamento integrativo di malattia per operai a decorrere dal quindicesimo giorno d'assenza e il trattamento integrativo di infortunio per gli operai a decorrere dal primo giorno di assenza; l'aumento delle maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno e festivo; il riconoscimento dei diritti sindacali, in conformità a quanto attuato dai maggiori contratti collettivi recentemente stipulati e altri miglioramenti economici e normativi su altri istituti (percentuale cottimo, lavoratori minori, studenti e discontinui)».

Tali proposte — secondo gli industriali — «comportano complessivamente un onere non inferiore al 30 percento del costo del lavoro, e rappresentano un limite oltre il quale verrebbero compromessi la stessa vitalità delle imprese e il livello di occupazione dei lavoratori». I sindacati, com'è noto, hanno giudicato insufficienti le proposte imprenditoriali: comunque, le posizioni non erano molto distanti se si considera che, come punto di partenza, i sindacati avevano chiesto un aumento di 80 lire orarie per gli operai e 15 mila lire mensili per gli impiegati. Ai tessili, nella manifestazione indetta per il 9 a Milano, si affiancheranno anche i metalmeccanici: le tre segreterie nazionali hanno infatti deciso di partecipare, in segno di solidarietà, alla manifestazione, e di inviare alle federazioni dei tessili un contributo per concorrere al finanziamento di «una manifestazione e di una lotta che assumono, per la durezza, l'intransigenza e il carattere di aperta intimidazione delle posizioni padronali, un significato esemplare per l'intera classe operaia».

Da segnalare ancora, per quanto riguarda l'interruzione delle trattative per i tessili la pubblicazione di una nota industriale in cui si afferma che «le trattative per il rinnovo dei contratti del settore che scadono il 31 maggio, erano state iniziate il 12 febbraio, con un notevole anticipo sulla scadenza del contratto. Nonostante ciò e nonostante i miglioramenti apportati alle originarie offerte degli imprenditori, non si è registrato alcun sostanziale passo avanti.

Per quanto riguarda il quadro delle altre vertenze è da segnalare che l'accordo di lavoro per i medici ospedalieri è stato firmato, oggi, nella sede della FIARO, dai rappresentanti delle associazioni di categoria dei direttori ospedalieri, dei primari e degli aiuti e assistenti ospedalieri. L'accordo, cui hanno già dato la loro piena adesione anche i rappresentanti dei radiologi, degli anestesisti e dei laboratoristi è il primo del genere che si stipuli in Italia, e interessa circa 1.100 ospedali e oltre 24 mila medici.

Sulla base delle intese raggiunte, il 50 per cento dei medici ospedalieri, nei prossimi due anni, sarà legato a tempo pieno (40 ore settimanali) allo ospedale, all'interno del quale svolgerà anche attività di ricerca e didattica: questo comporta una maggiore presenza e un più costante impegno del medico nell'ospedale e, conseguentemente, un notevole miglioramento dell'assistenza. Continuano, intanto, secondo il calendario già programmato le agitazioni dei parastatali e dei minatori: questi ultimi hanno attuato oggi uno sciopero nazionale di 24 ore.

R. P.

NON SAREBBE IMMINENTE IL PERFEZIONAMENTO DEI RAPPORTI

DIFFICOLTÀ NEL COLLOQUIO TRA SANTA SEDE E JUGOSLAVIA

Le relazioni diplomatiche rimangono comunque sempre «corrette» Paolo VI ha ricevuto ieri il delegato apostolico presso Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Paolo VI ha ricevuto stamane, in udienza privata, il delegato apostolico e inviato della Santa Sede presso il Governo della Repubblica socialista federativa jugoslava, monsignor Mario Cagna. Il colloquio viene messo in relazione con la prossima visita del Presidente jugoslavo Tito in Italia — si dà per certo anche un suo incontro con Paolo VI — e con il problema del perfezionamento dei rapporti diplomatici tra Vaticano e Jugoslavia.

Secondo voci della fine dello anno scorso si riteneva prossima la elevazione della rappresentanza vaticana a Belgrado al rango di Pro Nunziatura e, reciprocamente, della elevazione del rappresentante jugoslavo presso la Santa Sede al rango di ambasciatore. Tale cambiamento, tuttavia, non si ritiene imminente. Attualmente è «inviato del Governo jugoslavo presso la Santa Sede» il Ministro plenipotenziario Vjekoslav Curlje.

Sembra che il perfezionamento delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Federazione jugoslava, attese per i primi di quest'anno, abbiano incontrato qualche difficoltà. In questi ultimi tempi è stato registrato un piccolo episodio che basta da solo a sottolineare la situazione. In occasione dell'anniversario della morte del cardinale Stepinac, arcivescovo di Zagabria, lo «Osservatore Romano» pubblicò un articolo sulla figura del prelato traducendolo da una rivista cattolica jugoslava: dopo qualche giorno questa rivista fu sequestrata per ordine delle autorità governative che avevano ravvisato nell'articolo la esaltazione di un personaggio che era stato condannato da un tribunale jugoslavo.

C'erano tutti i presupposti per una polemica: ma da una parte e dall'altra si è preferito il silenzio. A parte qualche sporadico episodio come quello riferito va detto che le relazioni della santa sede con Belgrado sono «corrette» e i cattolici — episcopato e laici — godono certamente di maggior libertà che in tutti gli altri paesi dello Est europeo. Liberi sono i contatti dei vescovi con la Santa Sede; le diocesi possono pubblicare bollettini e riviste. E' preannunciato per la canonizzazione del primo santo croato Nicola Tavelic il 21 giugno un grande pellegrinaggio di cattolici croati a Roma.

A. Paglialunga

ANARCHICI A CAGLIARI allontanati dai minatori

Cagliari, 2

Il concentramento dei minatori del bacino minerario del Sulcis Iglesiente, del Guspinese e del Gerrei è stato turbato a Cagliari da alcuni tafferugli, sedati sul nascere dall'intervento delle forze dell'ordine. Gli incidenti si sono verificati fra i minatori e un gruppetto di anarchici i quali hanno diffuso un volantino a firma del «Movimento anarchico sardo».

Il testo del volantino e la presenza dei giovani anarchici non è stata gradita dai minatori raggruppati in piazza del Carmine per ascoltare il discorso del segretario nazionale minatori della CISL Giorgio Craviotto.

Un gruppetto di sei anarchici è stato sottratto alla reazione dei lavoratori dalle forze dell'ordine che sono intervenute per evitare lo svilupparsi di incidenti.

In precedenza i circa seicento minatori, confluiti a Cagliari dalla provincia, avevano sfilato per le principali vie cittadine sollecitando la gestione unitaria pubblica delle miniere con l'intervento della Regione e dello Stato, un nuovo contratto di lavoro.

SABATO RIPRESA dell'Enalotto

Roma, 2

La direzione dell'Enalotto ha annunciato che il concorso numero 14 di sabato avrà regolare svolgimento. Partecipano automaticamente al concorso anche le giuocate convalidate nelle due precedenti settimane per i concorsi 12 e 13 che non hanno avuto luogo a causa dello sciopero del personale.

IL DELITTO DI ROMA

DISPERATA DIFESA del professor Mazzoleni

Roma, 2

Il prof. Virgilio Mazzoleni è stato nuovamente interrogato oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Ciampani, che conduce l'inchiesta sull'uccisione dello studente Sebastiano Lucarelli e nel pomeriggio per raccogliere le dichiarazioni del professore di francese sospettato di aver compiuto l'omicidio. Il Pubblico Ministero ha rivolto numerose domande al detenuto sui primi rapporti intercorsi tra lui e il giovane.

Secondo quanto si è saputo, Mazzoleni continua a negare ogni responsabilità, sostenendo di non essersi trovato a Roma al momento del delitto.

Il prof. Mazzoleni frattanto ha nominato difensore di fiducia l'avv. Giuseppe Sotgiu.

I PATRONI LA MOTIVERANNO CON LA «MANCANZA D'INDIZI»

La difesa sta per chiedere il rilascio di Pietro Valpreda

Con questa mossa si cercherà di costringere gli inquirenti a render note le testimonianze raccolte contro l'ex ballerino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Pietro Valpreda ha ricevuto nel carcere di Regina Coeli la visita dei genitori. Per la prima volta dal giorno del suo arresto, l'ex ballerino ritenuto responsabile degli attentati di Roma e Milano ha potuto incontrarsi con il padre Emilio. Con la madre Ebe Lovati, invece, Valpreda aveva già avuto un colloquio due mesi fa. I genitori dell'ex ballerino sono giunti Alle 10 si sono recati alla «città giudiziaria» di piazzale Clodio insieme ad uno dei difensori del figlio, avv. Guido Calvi, che li ha accompagnati allo ufficio del giudice istruttore dottor Cudillo. Il magistrato ha subito rilasciato ai genitori di Valpreda il permesso d'incontrarsi con il figlio.

Ebe Lovati in una breve dichiarazione ha confermato la sua piena fiducia nell'innocenza del figlio, ripetendo ancora una volta di essere assolutamente sicura che «Pietro non ha commesso alcun delitto». La signora ha ribadito altresì che Pietro era a Milano anche il 13 dicembre (per avere sostenuto questo in sede d'interrogatorio, è noto, Ebe Lovati è stata incriminata per falsa testimonianza). Dopo il colloquio con il figlio, i coniugi Valpreda, sempre accompagnati dall'avvocato Calvi, si sono recati allo studio del prof. Giuseppe Sotgiu per discutere insieme ai difensori la situazione.

La scarcerazione di Pietro Valpreda, per mancanza d'indizi, sarà chiesta nei prossimi giorni da uno dei difensori dell'ex ballerino, l'avv. Guido Calvi. L'iniziativa, per quanto prevedibile, costituisce un fatto clamoroso, perché sta a significare che la difesa ha deciso (dopo aver dovuto subire per più di 3 mesi le iniziative dell'accusa) di tentare, d'indurre gli inquirenti a rivelare tutte le «carte» (ovvero tutti gli elementi) che dal 12 dicembre dell'anno scorso P.M. e giudice istruttore hanno raccolto a carico di Valpreda.

La istanza di scarcerazione, per ragioni che non hanno necessità di essere illustrate, sarà quasi certamente respinta; tuttavia essa sopravviene a rappresentare, nell'istruttoria, un «punto fermo», perché il giudice, rigettandola, dovrà motivarla ampiamente, spiegare i «perché» dell'eventuale «no» e quindi rendere noti tutti gli indizi, i fatti e le testimonianze si può mettere in discussione — questa la tesi della difesa — le facoltà mentali di una persona che si proclama innocente, senza che sia stata raggiunta nei suoi confronti la prova certa della colpevolezza.

R. R.

NUOVE SCOSSE di terremoto a Pozzuoli

Napoli, 2

Tredici lievi scosse di terremoto sono state registrate dalle sedici di ieri alle cinque di stamani dai sismografi installati nella zona flegrea.

Lo ha comunicato il provveditorato alle opere pubbliche per la Campania. Le scosse sono state definite dai tecnici «mediocri», «deboli» e «debolissime». Di esse, sei sono state registrate soltanto dal sismografo installato nel palazzo vescovile di Pozzuoli, le altre dai due sismografi collocati rispettivamente a Baia e nella grotta di Cocceio.

PROGETTO DI LEGGE DI PROSSIMA PRESENTAZIONE

SARANNO AGGRAVATE LE SANZIONI ANTI-DROGA

Reclusione fino a 15 anni e multe fino a 50 milioni L'iniziativa è di un gruppo di parlamentari della DC

Roma, 2

Reclusione fino a 15 anni e multe fino a 50 milioni di lire: questo il punto centrale di un provvedimento di legge contenente aggravamenti di pene e altri provvedimenti contro il commercio illegale, la propaganda e l'uso illegittimo di sostanze stupefacenti, che è stato predisposto da un numeroso gruppo di parlamentari democristiani e che sarà dettagliatamente illustrato nel Convegno nazionale dei centri «Luigi Sturzo» indetto per domenica prossima al teatro Adriano in Roma.

La proposta prevede anche fortissimi aggravamenti di pene per coloro che procurano sostanze stupefacenti a persone di età inferiore ai 18 anni e per i promotori ed organizzatori di traffici di stupefacenti.

Nel dare notizia dell'iniziativa l'on. Greggi, che nei giorni scorsi a nome di un gruppo di deputati d.c. ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio Rumor, per chiedere che il Governo sia impegnato anche su questi gravi problemi, clamorosamente tornati alla ribalta delle cronache nazionali a seguito degli eventi delle ultime settimane, si è detto fiducioso che l'opinione pubblica e il Parlamento siano richiamati dalla minaccia della droga ad una positiva ed organica politica in favore della gioventù, ancora troppo trascurata dalle leggi e dallo Stato malgrado gli espliciti dettami della Costituzione.

A dibattere questi temi, insieme con i 65 delegati nazionali di 6 centri «Luigi Sturzo», interverranno domenica prossima anche educatori, sanitari ed esponenti di organismi preposti alla formazione dei giovani.

L'INIZIATIVA DI DOLCI

TRE INCRIMINAZIONI per «Radio libera»

Palermo, 2

Il sociologo triestino Danilo Dolci ed i suoi due collaboratori Franco Alasia e Pino Lombardo sono stati formalmente incriminati dal pretore di Partinico, dott. Tessitore, in merito all'iniziativa del «Centro Studi» che giorni addietro aveva annunciato l'inizio di una trasmissione radiofonica clandestina.

Il pretore di Partinico ha contestato a Dolci ed ai suoi collaboratori il reato previsto dall'articolo 110 del codice penale (relativo al concorso) e quello previsto dai primi due comma dell'articolo 178 della legge che regola le trasmissioni radiofoniche.

L'INCHIESTA SULLA MAFIA

IL PRINCIPE ALLIATA denuncia Montalbano

Palermo, 2

Il principe Gianfranco Alliata di Montereale, accompagnato dal suo legale, avvocato Cosma Acampora, ha presentato al Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Lauro una denuncia per calunnia contro il prof. Giuseppe Montalbano, ex deputato del PCI. Il principe Alliata si è ritenuto leso dalle dichiarazioni che, secondo quanto riportato da vari organi di informazione, sarebbero state fatte dal professore Montalbano, docente di procedura penale nell'università di Palermo, dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

MANCA DA CASA DA CINQUE GIORNI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un bimbo genovese di 11 anni è scomparso da casa alla vigilia di Pasqua. Finora tutte le ricerche sono risultate inutili. Nella foto, la madre con gli altri tre suoi figli

Il nuovo Governo

Ecco la lista dei ministri e dei sottosegretari del nuovo governo, con l'appartenenza alle correnti di partito:

Presidente: on. MARIANO RUMOR (D.C.; doroteo); Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e segretario del Consiglio dei ministri: on. ANTONIO BISAGLIA (DC; doroteo).

Vice-presidente: on. FRANCESCO DE MARTINO (PSI; capo della sua corrente).

Ministri senza portafoglio:

On. EMILIO PAOLO TAVIANI (Cassa Mezzogiorno), DC; capo della sua corrente; sottosegretario: on. GIUSEPPE DI VAGNO (PSI; manciniano).

On. REMO GASPARI (Riforma pubblica amministrazione), DC, tavianeo; sottosegretario: on. AURELIO CURTI (DC, Nuova sinistra).

Sen. CAMILLO RIPAMONTI (Ricerca scientifica DC, basista; sottosegretario: sen. GIOVANNI ZONCA (DC, moroteo).

On. FERRARI AGGRADI (Rapporti col Parlamento), DC; doroteo.

Sen. GIACINTO BOSCO (ONU), DC: fanfaniano.

Sen. EUGENIO GATTO (Regioni), DC; sindacalista di «Forze Nuove»; sottosegretario: sen. FRANCESCO FOSSA (PSI, demartiniano).

Affari esteri: ALDO MORO (DC; capo della sua corrente); sottosegretari: on. MARIO PEDINI (DC; doroteo); on. ANGELO SALIZZONI (DC; moroteo); on. ALBERTO BEMPORAD (PSU).

Interno: on. FRANCO RESTIVO (DC; centrista); sottosegretario: on. ERNESTO PUCCI (DC; doroteo); on. ADOLFO SARTI (DC; «Amici on. Taviani»); on. NELLO MARIANI (PSI; manciniano); sen. FRANCO TEDESCHI (PSU).

Grazia e giustizia: on. ORONZO REALE (PRI); sottosegretari: on. MICHELE PELLICANI (PSI); on. ERMINIO PENNACCHINI (DC; «Amici on. Taviani).

Bilancio e programmazione economica: on. ANTONIO GIOLITTI (PSI; capo della sua corrente); sottosegretario: sen. BARBARO LO GIUDICE (DC; doroteo).

Finanze: sen. LUIGI PRETI (PSU); sottosegretari: on. LUIGI BORGHI (DC; basista); sen. GIOACHINO ATTAGUILE (DC; «Amici Colombo-Andreotti); on. GIUSEPPE MACHIAVELLI (PSI; demartiniano).

Tesoro: on. EMILIO COLOMBO (DC; ex-doroteo; ora guida il gruppo amici di Colombo-Andreotti); sottosegretari: on. VENERIO CATTANI (PSI; autonomista); sen. DANTE SCHIETRONA (PSU); on. GIUSEPPE SINESIO (DC; «Forze Nuove»); sen. BONAVENTURA PICARDI (DC; «Amici Colombo e Andreotti»).

Difesa: on. MARIO TANASSI (PSU); sottosegretari: on. ATTILIO IOZZELLI (DC; «Amici Colombo e Andreotti); on. VITO LATTANZIO (DC; «Amici Colombo e Andreotti»); on. MARIO GUADALUPI (PSI; manciniano).

Pubblica istruzione: on. RICCARDO MISASI (DC; basista); sottosegretari: on. ODDO BIASINI (PRI); sen. ELENA CAPORASO (PSI; manciniana); on. PIERLUIGI ROMITA (PSU); on. ELIO ROSATI (DC; moroteo).

Lavori pubblici: on. SALVATORE LAURICELLA (PSI; demartiniano); sottosegretari: on. LUIGI ANGRISANI (PSU); on. VINCENZO RUSSO (DC; moroteo); on. VINCENZO SCARLATO (DC; basista).

Agricoltura e foreste: on. LORENZO NATALI (DC; fanfaniano); sottosegretari: sen. GIOVANNI VENTURI (DC; «Nuove cronache»); on. DARIO ANTONIOZZI (DC; «Amici Colombo-Andreotti); sen. GIUSEPPE TORTORA (PSI; autonomista); on. ANSELMO MARTONI (PSU).

Trasporti e aviazione civile: sen. ITALO VIGLIANESI (PSI; manciniano); sottosegretari: on. SEBASTIANO VINCELLI (DC; «Nuove Cronache); sen. ONORIO CENGARLE (DC; «Forze Nuove»).

Poste e telecomunicazioni: on. FRANCO MARIA MALFATTI (DC; fanfaniano); sottosegretari: on. FERNANDO D'AREZZO (DC; «Nuove Cronache»); on. ALDO VENTURINI (PSI; demartiniano); on. GUIDO CECCHERINI (PSU).

Industria, commercio e artigianato: sen. SILVIO GAVA (DC; moroteo); sottosegretari: sen. FERNANDO DE MARZI (DC; moroteo); on. LORIS BIAGIONI (DC; «Nuove Cronache»); on. OSCAR MAMMI' (PRI).

Lavoro e previdenza sociale: on. CARLO DONAT CATTIN (DC; sindacalista di «Forze Nuove»); sottosegretari: on. LENADRO RAMPA (DC; «Nuove Cronache»); on. MARIO TOROS (DC; «Forze Nuove»); on. LUCIO BRANDI (PSI; manciniano).

Commercio con l'estero: on. MARIO ZAGARI (PSI; autonomista nenniano); sottosegretari: on. CORRADO BELCI (DC; moroteo); sen. RENZO FORMA (DC; doroteo).

Marina mercantile: sen. SALVATORE MANNIRONI (DC; ex-doroteo; ora nel gruppo «Amici di Colombo - Andreotti); sottosegretari: on. VITTORIO CERVONE (DC; moroteo); sen. PAOLO CAVEZZALI (PSI; autonomista).

Partecipazioni statali: on. FLAMINIO PICCOLI (DC; doroteo)); sottosegretario: on. FRANCESCO PRINCIPE (PSI; demartiniano).

Sanità: on. LUIGI MARIOTTI (PSI; demartiniano); sottosegretari: sen. MARIA PIA DAL CANTON (DC; «Forze Libere»); sen. GIROLAMO LA PENNA (DC; «Nuove Cronache»).

Tursmo e spettacolo: on. GIUSEPPE LUPIS (PSU); sottosegretari: on. FRANCO EVANGELISTI (DC; «Amici Colombo e Andreotti); on. GIOVANNI USVARDI (PSI; autonomisti).

Lavori per la metropolitana



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'insolita veduta di piazza Barberini. Da ieri mattina la bella piazza romana è diventata un grande «cantiere» per la costruzione di una nuova linea della metropolitana

ANTONI VIVO

SI PUO' ritenere abbastanza diffusa e generalizzata la distinzione in due periodi, di durata più o meno equivalente, della stagione culturale italiana del secondo dopoguerra. Ad un periodo, che ha visto l'affermarsi dello storicismo, nelle diverse sue espressioni, ha fatto seguito una fase il cui clima è stato contrassegnato da un indirizzo decisamente antistoricistico.

Se anche oggi si protesta contro alcuni fondamenti degli indirizzi antistoricistici che più riuscirono ad affermarsi, lo si fa secondo modelli in cui l'impronta è inequivocabilmente irrazionalistica. Nella protesta vengono accomunati e confusi tanto i motivi dell'intellettualismo antistoricistico quanto quelli dello storicismo antiintellettualistico: il riferimento ad alcune idee-guida, lo impulso che risulta dallo scontro delle emozioni, l'utilizzazione di alcune formule non riescono a nascondere l'assenza d'un corposo pensiero. Facile, allora, è la caduta in posizioni sostanzialmente irrazionalistiche.

Se ci si vuol rendere conto dei motivi cui si devono successi e declini, se si vuol cogliere il perché delle critiche ad un certo modo di intendere la ragione, se si vuol riflettere sopra certe separazioni troppo brusche di teoretico e pratico, Carlo Antoni è ancora il pensatore al quale ci si può affidare con fiducia. Questo ci sembra debba essere ritenuto il senso profondo delle onoranze, che Trieste ha voluto tributare ad uno dei suoi figli migliori.

Antoni è stato studioso di Kant e ne ha visto il pensiero come tappa terminale di un processo in cui la ribellione contro la ragione meccanica rischiava di travolgere anche quello che doveva essere conservato. Per quanto facilmente si possa venir coinvolti dalla tradizionale impostazione romantica, allorché vengono contrapposte la ragione matematizzante e la ragione storica, Antoni immediatamente si segnala per la sua misura. La ragione storica non è quella che si dispiega nei romantici esaltatori dello spirito del popolo, bensì deve rifarsi alla realtà accidentale. Kant vuole che non si lasci cadere il meccanismo della natura, ma intanto, col giudizio riflettente, interpreta l'accidentale, la intuizione nella sua individualità concreta. Per Antoni, questo è un dualismo, che neppure Hegel supera e che viene risolto soltanto nella dottrina del giudizio storico, come forma esclusiva di conoscenza, che si deve a Benedetto Croce.

Antoni è stato studioso di Hegel ed ha mantenuto, anche nei suoi confronti lo stesso atteggiamento, sforzandosi di metterne in luce tutti gli aspetti che si possono definire antiromantici. Se cioè è a Hegel che si deve la più precisa denuncia del procedere intellettualistico, egli tuttavia ritiene la astrattezza uno degli aspetti necessari della logicità e per conseguenza assegna all'intelletto una funzione primaria.

Forse, per molti anni, il lettore è stato indotto a sottolineare i passi in cui i diversi autori vengono seguiti da Antoni nel loro affrontare questioni, la cui soluzione, secondo lui, sarebbe venuta solo con Croce. In un momento in cui si fa sentire con nuova forza la critica all'intellettualismo, pronta a tutto travolgere nella sua fedeltà all'ispirazione romantica fondamentale, una rilettura di Antoni può essere salutare. Ci riferiamo in modo specifico a «La lotta contro la ragione», opera nuovamente accessibile dacché, nel 1968, è stata ristampata dalla Biblioteca Sansoni (una collana che rende l'editore fiorentino ancor più benemerito). Nei saggi compresi in questo volume non solo il conoscitore impareggiabile del Settecento tedesco dà la miglior misura di sé, non solo la storia della cultura raggiunge una delle sue vette più alte, ma si rendono espliciti tutti i nessi esistenti tra il teoretico ed il pratico. Non a caso è in questo volume che si ritrova una tra le più valide storie dell'idea di nazione, non a caso vi affiora costante la difesa dell'individualità, adeguate o inadeguate che si ritengano le risposte date dai vari autori studiati, Möser, Hamann, Herder. Vogliamo ricordare tuttavia che quello stesso Antoni, che bene mette in luce come la lotta settecentesca contro la ragione matematizzante sia stata ad un tempo lotta contro lo Stato assolutistico e cosmopolitico, mirante alla felicità dei sudditi grazie al suo paternalismo ed a prezzo della loro libertà, riconosce la validità delle esigenze cui esso aveva cercato di venire incontro.

Antoni si guarda bene dal disconoscere la realtà economico-sociale «esasperata e insieme educata dal meccanicismo tecnico»: il compito della ragione storica consiste per lui nel sapere accogliere in sé le esigenze dell'avversaria. Questo è l'atteggiamento di Antoni, che oggi ci sembra di poter proporre a quanti, con eccessiva facilità, vogliono limitarsi al compito della negazione. Quanto questi ultimi atteggiamenti, nel consenso e nel dissenso, discendano dalle impostazioni della prima sociologia tedesca è a tutti ben noto. Ben pochi autori, però, hanno indagato come Antoni la radice luterana di un certo modo di impostare il problema dei rapporti tra politica e morale ovvero tra giudizi di fatto e giudizi di valore. «Dallo storicismo alla sociologia» è un libro che ancora va letto (di fatto, viene tradotto e letto nei più diversi paesi del mondo, come possono constatare i visitatori della bella mostra organizzata da Stelio Crise per la Biblioteca del Popolo).

Per molto tempo, Antoni aveva ritenuto che il pericolo del relativismo si potesse evitare col saldo ancoraggio alla fisolofia crociana, e con esso soltanto. Il giovane liceale triestino, che fin dal 1913 si era rivolto a Benedetto Croce, ne aveva avuto in risposta un chiarimento sul significato della filosofia che non avrebbe più dimenticato. Ancora nel 1955, alla conferenza organizzata a Milano dal Movimento internazionale per la libertà della cultura sul tema «L'avvenire della libertà», egli ebbe modo di definire la filosofia crociana «il dono che il genio italiano ha recato in questo secolo alla cultura del mondo».

Non vogliamo qui ridurre la portata di questo riconoscimento, che in Antoni fu sempre costante. Tuttavia, al fine di un più compiuto apprezzamento dell'opera di Antoni, ci permettiamo, come sommessamente siamo venuti sin qui facendo, di consigliare, d'aver riguardo più alla rilevanza del problema affrontato che non al riferimento al sistema apprezzato. In questo senso, si rivela senz'altro più importante la costante difesa antoniana della libertà dell'individuo che non la ricerca, entro il sistema crociano, di uno «status» specifico dello individuo, che invece non vi si ritrova. Ci riferiamo, com'è evidente, all'ultima opera di Carlo Antoni, quella «Restaurazione del diritto di natura», in cui, a differenza che nel «Commento a Croce», il discorso non si pone più come approfondimento di dottrine date (anche dove il maestro non aveva saputo vedere dentro di sé con la medesima chiarezza del discepolo e da questa era stato anzi indotto a rimeditare la propria posizione). Nemmeno si può circoscrivere il dissenso all'interpretazione di alcune delle più notevoli dottrine che si ritrovino nella storia del pensiero politico. Antoni stesso deve riconoscere che la difficoltà in cui si imbatte il sistema crociano sta nel concepire il rapporto che intercorre tra l'individuo, collocato sul piano della natura, e lo Spirito nella sua attività superiore, «rapporto che invano si può tentare di concepire come dialettico: l'individuo è tutt'al più un vaso, un ricettacolo, privo di iniziativa».

A differenza dell'insoddisfazione che Guido De Ruggiero espresse in «Ritorno alla ragione», quella di Antoni non assume le tinte dell'antistoricismo, pur quando lamenti la mancanza nel pensiero crociano del concetto del valore assoluto dell'individuo. Il richiamo al diritto di natura, secondo un modulo ben presente già nello Antoni degli inizi, non significa adesione agli indirizzi giusnaturalistici ricorrenti nella storia del pensiero politico, ma vale ad indicare dove sia possibile trovare il fondamento di quell'assolutezza dell'individuo, che Croce non può affermare. Alla cultura italiana, però, anche a questo riguardo, Antoni propone di andare oltre Croce, attraverso Croce, per mezzo di Croce.

In questa fedeltà ci pare di poter ravvisare uno dei segni salienti della «triestinità» di Antoni, di quel modo peculiare ai triestini di cogliere della realtà italiana gli aspetti più validi e di identificare senza riserve quella e questi. In altri autori, il momento dello abbandono dello storicismo, significò, con la caduta dell'identificazione, la stessa negazione dell'entusiasmo giovanile. Antoni, forte del suo non mendace storicismo, sa vedere i mali d'Italia e non nega i problemi che sempre più imperiosi si fanno preminenti sul piano politico e sociale. Egli è convinto, come si è ricordato, della validità di quella filosofia che considera il dono alla cultura del mondo, offerto nel Novecento dall'Italia, pur se ritiene aperta la competizione tra la ragione storica e la ragione matematica, tra la libertà ed il paternalismo. Il suo storicismo, come mostrano le critiche a Hegel, non si identifica con l'esaltazione del fatto compiuto né col comodo predisporsi sulle posizioni di coloro che le nostre previsioni fanno vincitori. Un ottimismo siffatto vale il pessimismo radicale di quanti non superano il momento della negazione: è lo antico determinismo pur se rivestito di orpelli dialettici.

In quanto il determinismo nega la possibilità di un atteggiamento morale responsabile, esso non può che essere estraneo ad un uomo sempre impegnato in una precisa assunzione di responsabilità (di Antoni questo giornale ha già fornito i dati biografici essenziali, dall'arruolamento quale volontario irredento nella prima guerra mondiale all'intransigente opposizione antifascista, allo impegno civile nel secondo dopoguerra). Così, come il filosofo e lo storico della cultura Carlo Antoni ancora può guidarci nell'esame dei problemi fondamentali del nostro tempo, anche di quelli più insistentemente proposti dalle ultime mode, l'uomo morale resta esempio in un momento in cui non mancano tendenze volte all'appiattimento ed alla vanificazione di tutti i valori.

Arduino Agnelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gediz — Solo questa «sezione» è rimasta di una scuola del villaggio di Emet, vicino a Gediz, il centro della Turchia più colpito dal disastroso terremoto di sabato scorso

DECISIVI CONTRIBUTI SICILIANI ALL'EPOPEA GARIBALDINA

Crispi cospiratore nell'impresa dei Mille

Il grande statista agì con molto coraggio e con estrema risolutezza anche nel periodo preparatorio, con due pericolosi sbarchi clandestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, aprile

Scrivere una biografia non è sempre facile tanto più quando si tratta di un personaggio della singolare complessa personalità di Francesco Crispi. Riconosciamo che Massimo Grillanti è pienamente riuscito a farci conoscere il vero, l'autentico Crispi attraverso una solida e chiara prosa densa di una acuta, profonda analisi della personalità e dell'opera svolta da quello statista siciliano che è davanti a noi (Unione Tipografico Editrice Torinese, Torino).

Il Grillandi lo segue fedelmente dall'infanzia (il nostro Francesco era un bimbo alquanto vivace, un carattere ribelle) alla giovinezza, alla maturità. I primi anni a Ribera poi, di passaggio in un seminario, quindi studente all'università di Palermo e la laurea in giurisprudenza; dalle prime difficoltà alla esperienza giornalistica (egli fondò il giornale «L'Oreteo»), dall'ingresso nella magistratura, avvocato a Napoli, infine la conquista del potere: ministro, presidente del consiglio.

Il Grillandi che è anche un brillante scrittore, indaga molto sulla sua politica interna ed estera, nonch/ su quella coloniale. Il 1889 fu «l'anno crispino» che si chiuse con questo plauso di Giuseppe Verdi: «Povera politica la mia dell'arte; ma qualunque essa siasi ne son fiero se può meritare una parola di lode dall'uomo Crispi che regge con tanto senno e tanta energia le sorti del nostro amato paese».

Presentiamo ora ai lettori il Crispi eroico e tenace cospiratore e diplomatico dei Mille ospite di Catania.

L'impresa dei Mille ebbe un carattere, azione direttiva esclusivamente siciliane. Lo slancio risolutivo, siciliano, come siciliana la preparazione. Gli uomini si chiamavano Francesco Crispi, La Masa, Pilo, Corrao, Amari, Carini. Ma il grande cervello organico era quello di Crispi, il vero diplomatico dei Mille, la mente della epopea. Cavour, il grande statista, conosceva Crispi solo attraverso i rapporti segreti di La Farina. Più tardi, quando la rivoluzione era già matura, Cavour vi aderì, ma l'iniziativa fu ed è siciliana fin dal 1849.

Crispi agì con grande coraggio e con estrema risolutezza anche nel periodo preparatorio dell'impresa dei Mille, sbarcando due volte in Sicilia, da turista, con passaporto falso rilasciatogli dalle autorità inglesi. Da Malta, egli raggiungeva la sua isola materna sotto il nome del suddito britannico Tobin Glivain, proveniente da Marsiglia. Così potè sfuggire all'arresto: egli era stato condannato a morte dal Borbone e la polizia di Napoli e quella di Palermo segnalavano giornalmente ai funzionari borbonici disseminati in Calabria, in Puglia e in Sicilia il pericoloso avvocato Francesco Crispi Genova. L'ordine era questo: catturarlo ad ogni costo!

In quell'epoca, il grande rivoluzionario scriveva: «L'esule non è un disertore che fugge dal campo per paura della morte, è un soldato che si ritira dietro i ripari, che si raccoglie sovra un terreno più sicuro o per continuare a combattere il nemico o per prepararsi ad una nuova lotta».

Crispi era stato espulso dal Regno di Sardegna e il borbonico ministro Cassisi il 26 marzo 1853 così segnalava al luogotenente generale del Re in Palermo il temuto siciliano: «Il fuoriuscito... (?!?!) Crispi-Genova è passato da Napoli con passaporto americano a bordo del postale francese indirizzandosi per Malta. Egli disse a persona di sua intimità che starebbe un mese in quell'isola per veder da più presso così potrebbe farsi in Sicilia...».

Crispi si era recato di nascosto in Sicilia per fare sollevare quelle popolazioni contro la tirannia borbonica. Vedeva Mazzini e avvertiva quei di Palermo che sarebbe giunto all'improvviso in Palermo, dove a capo di colonne rivoluzionarie, avrebbe assalito le armi borboniche. «Io capitanerò il moto!». Egli dunque si votava stoicamente alla causa rivoluzionaria e nazionale. Una tempra, quella del Crispi, sana e forte per resistere a tante avversità e affrontare non pochi pericoli!

Dopo l'esilio del 1849, egli — precisa il Grillandi — fece nel 1859 due viaggi in Sicilia. Il 4 agosto di quell'anno è a Catania dove vede «Nino Caudullo ed altri amici patrioti in casa del signor Giusti, vice console sardo». Catania «non è fortificata, ma nulla di meno la città per le sue ampie strade non si presta facilmente alle barricate». Comunque, i catanesi vogliono prima vedere cosa farà Palermo.

Il giorno 8 egli parte per Siracusa «con la vettura postale, a deviare l'attenzione della polizia borbonica». Poi il 10 agosto di nuovo a Catania. Due giorni dopo, con alcuni amici inglesi, Crispi sale sull'Etna e scrive sul diario: «La vista dell'Italia dal Cenisio non esalta come la vista dell'Italia dall'Etna! Fin dove l'occhio può giungere si scopre tutto il mare che divide l'Europa dall'Africa. A noi, sognatori di una grande Italia, a noi membri della storia nazionale, appare il fantasma del passato, speranza e desiderio dell'avvenire!».

Il 29 agosto il nostro statista torna alla sua Catania dove riferisce, a quei patrioti le risoluzioni prese a Palermo, poi «mangia alla svelta» e corre a imbarcarsi sul «Quirinal» (!) un battello a vapore delle Messaggerie Imperiali, che parte per Malta!

Oggi possediamo l'unica biografia crispina ricca di preziose rivelazioni e dei veritieri sennati giudizi di Massimo Grillandi.

Francesco Geraci

ALLA LUCE DI CARTEGGI ANCORA IGNORATI L'ANGOSCIOSO DRAMMA DI UN POETA

IL PADRE DI BORIS PASTERNAK DIAGNOSTICÒ LA LEUCEMIA DI RILKE

Curiosa storia di un ritratto ideato a Mosca ed eseguito appena venticinque anni dopo a Berlino
Sviscerati ammiratori e stroncatori spietati - Una monografia sull'autore delle «Elegie di Duino»



Il ritratto di Rainer Rilke eseguito da Leonid Pasternak

Rainer Maria Rilke fu uno dei più originali poeti tedeschi, il maggiore del primo Novecento. Questo, oggi, il giudizio quasi unanime della critica. Vivo, egli ebbe ammiratori sviscerati, ma anche stroncatori spietati (Giovanni Papini: «... trappolerie più pretenziose che preziose, finti abissi con doppio fondo, giochi senza posta e senza sugo, e, sotto questo foderame mal tessuto e mal colorito, un uomo arido e perfido, un gelido parassita incapace di vero amore e di vera creazione»). Dopo la sua prematura scomparsa (si spense, consunto dalla leucemia, la mattina del 29 dicembre 1926, a cinquant'anni, nel desolato eremo elvetico di Muzot), si ebbe per qualche tempo l'impressione che i denigratori fossero sul punto di avere il sopravvento, ma una loro bene orchestrata congiura del silenzio fu sventata anche per merito di alcuni germanisti extra muros, fra cui l'italiano Vincenzo Errante e lo svizzero Carl Spitteler; per merito, soprattutto, di un grande lirico francese, Paul Valéry, il quale, tre anni più tardi, scrisse: «Rilke occupa e continuerà a occupare una posizione eminente sul Parnaso, non solo il tedesco, ma anche l'europeo». Poco prima, uno scrittore boemo-tedesco, Max Brod, s'era espresso in termini ancora più impegnativi e quasi profetici: «Sono convinto che un giorno non lontano ci si renderà conto dell'influenza determinante che sarà stata esercitata da due autentici geni di Praga: da Kafka sulla narrativa e da Rilke sulla poesia».

Per misurare la statura di quest'ultimo molto può giovare alla lettura degli studi di Ernst Zinn dell'università di Tübingen al quale si deve anche una monumentale edizione critica dell'opera omnia» (pubblicata nel decennio 1956-1966 dall'Insel Verlag); e molto utile può essere anche la lettura degli studi di un altro eminente germanista, il prof. Karl Kerněny. Entrambi si sono occupati, naturalmente, anche dell'imponente carteggio di cui, finora, è stata pubblicata solo una parte. Di numerose lettere è stata preannunciata la pubblicazione, alcune delle quali scritte da Firenze e da Viareggio, da Roma e da Napoli, da Trieste e da Venezia, città, quest'ultima, dove il poeta conobbe una delle sue più affascinanti ammiratrici, Mimi Romanelli.

Famoso latinista

Per altri aspetti, è importante una originale monografia (in italiano), scritta da Godo Lieberg per un corso di lezioni tenuto alla Facoltà di Magistero di Palermo. Anche a sud del Brennero, Lieberg è noto soprattutto come latinista: è titolare della cattedra di lingue classiche all'università di Bochum, ha insegnato anche a Trieste e ha tenuto corsi settimanali, e li tiene anche quest'anno, alla Facoltà di Udine. Tra le sue opere, citiamo la principale, quella su Catullo, accolta a suo tempo dalla critica come una delle più acute, specie per l'analisi dei «Carmina» alla luce della sensibilità moderna. Il suo studio su Rilke è impostato su una analoga analisi, questa volta alla luce degli «Erlebnisse», delle vicende che costituiscono la realtà vissuta, goduta, sofferta e, infine, trasfigurata in poesia. Il primo vero e proprio «Erlebnis» fu il viaggio in Toscana nel 1897, e il frutto lirico si chiamò «Florenzer Tagebuch» (Diario fiorentino): gli ultimi furono i vagabondaggi «in cerca di solitudine», in particolare «la sosta provvidenziale» nel castello di Duino dove compose non solo le famose «Elegie» e parte dei «Sonetti a Orfeo», ma anche «Das Marien-Leben», lo stupendo ciclo lirico dedicato alla Vergine che comprende un mirabile gioiello, «La Pietà», ispiratagli da una scultura tardo-gotica ammirata nel duomo di Aquileia.

Ma l'«Erlebnis» più importante fu il viaggio in Russia. Partì nella primavera del 1899, poco dopo avere pubblicato «Larenopfer» (Offerta ai Lari), mentre era in corso di stampa un romantico poemetto in prosa. Lo accompagnò Lou Andreas - Salomé, donna più che matura, ma ancora affascinante, conosciuta fuggevolmente a Monaco e di cui si era innamorato dopo un incontro non occasionale a Venezia. Era Lou la colta e geniale Aspasia russa che aveva largito a Nietzsche, già sull'orlo della follia, saggi estasianti (forse, inconsapevolmente pietosi) della sua raffinata «ars amandi et fabulandi»; saggi ai quali si possono attribuire le ultime liriche dell'infelice filosofo tedesco, la più desolata delle quali è «Venezia» (...Gondole luci musiche — Un ebbro approdare, nuotando — di forme, di suoni — in grembo alla notte, laggiù. — Un'arpa quest'anima mia — sfiorata da magiche dita — cantava sommessa, fra sé — un canto da gondola — tremante di gioiosa felicità. — Ma chi l'ascoltava?).

La prima tappa importante fu Jasnaja Poljana. Vide Tolstoi, e ne rimase profondamente turbato (l'anno seguente ne subì tutto il «fascino estasiante» durante due lunghi colloqui), ed ebbe anche la fortuna di conoscere Andrejev, Cecov e Gorki, e la gioia di apprendere che il primo aveva tradotto in russo alcune poesie del suo «Studenbuch»; conobbe anche un giovane celebre pittore, Leonid Pasternak, che aveva illustrato recentemente, per una edizione di lusso, «Guerra e pace» e «Resurrezione». L'incontro con Pasternak ebbe un seguito singolare. «Signor Rilke — gli disse il pittore — io sarei molto felice e fortunato di poterla annoverare una sera tra i miei ospiti a Mosca dove sarò a partire dalla settimana prossima, cioè subito dopo avere ultimato il ritratto del nostro grande Tolstoi. L'avverto però che metterò a dura prova la sua pazienza, sia pure per un paio d'ore al massimo: la pazienza di posare per uno schizzo. Ad attenuare la noia provvederà mia moglie, eccellente interprete di Chopin. Lo avverto anche che, in casa, parliamo tutti la vostra lingua, io, come avrà notato, con un accento quasi bavarese. Sa, il mestiere, l'ho appreso a Monaco».

Rilke accettò l'invito, gradì le cordiali accoglienze e apprezzò le varie pietanze raffinate della cucina russa, ma soprattutto il virtuosismo di Rosalie Kaufmann, la consorte dell'anfitrione. Di una cosa sola, poi, si dolse: di non aver potuto posare. Al momento del commiato, Pasternak gli fornì una strana spiegazione: «Signor Rilke, ella è un soggetto molto difficile, pieno di insidie, anche per un semplice schizzo. In simili casi devo ricorrere a una specie di sesto senso che mi permette di scoprire gli elementi essenziali, sia fisici sia psicologici, del soggetto e che poi mi consente di affrontare, a memoria, la esecuzione materiale del ritratto».

In data 29 aprile, Rilke scrisse alla madre: «Una sera bellissima di cui serberò a lungo il ricordo; soprattutto il ricordo di un "Notturno" di Chopin, mirabilmente interpretato da una famosa pianista, Rosalie Kaufmann, come pure di un autentico enfant-prodige, Boris, di cui ho letto alcuni versi veramente splendidi, scritti in russo e in tedesco» (Boris, il futuro autore del «Dottor Zivago»).

A sua volta, il celebre ritrattista annotò nel suo diario: «D'un tratto, scorsi un giovane straniero il cui volto non poteva non colpirmi. Mi affascinarono gli occhi celesti, lo sguardo dolce, dolcemente tolstoiano, il sorriso melanconicamente amaro. Mi affascinò, soprattutto, la voce che, nel riferire le impressioni riportate alla vista del grande Solitario di Jasnaja Poljana, aveva delle singolari modulazioni musicali. Mi ha fatto omaggio del suo ultimo libro. Cercherò di sdebitarmi».

Involucro fragile

Si sdebitò un quarto di secolo più tardi, a Berlino, dove s'era stabilito, dopo la morte di Lenin di cui, nel 1920, aveva eseguito il primo ritratto ufficiale. Fu sulle rive della Sprea che Leonid Pasternak rivide Rilke. La sera stessa dell'incontro, annotò nel diario: «Sono turbato. Apparentemente non è cambiato, ma ben presto ci si accorge che di quel giovane poeta, ospite nella mia casa di Mosca, è rimasto intatto solo l'involucro: un involucro così fragile che nemmeno il mio sesto senso ha potuto reagire. Poi, però, è accaduto qualche cosa di sorprendente: in due ore ho tradotto su un cartone quanto avevo dentro da tanto tempo. Mi pare addirittura di avere colmato l'involucro. Gli darò forse l'illusione di essere ciò che era nel 1899. Ho riletto le "Elegie di Duino" e i "Sonetti a Orfeo": temo di avervi rilevato un desolato presagio di morte».

Il poeta, che, per dirla col Lieberg, aveva coltivato l'ideale della pura forma trasfiguratrice della realtà con un linguaggio di difficile musicalità orfica, esemplare per tutto lo ermetismo europeo, io lo conobbi personalmente a Venezia. Gli fui presentato da un maestro e amico, Vincenzo Errante che ne aveva tradotte, da par suo, le liriche più belle, tra cui «Io vivo la vita», «Giorno d'autunno» e la stupenda «Fontana di Roma». In quella occasione, parlò dei suoi numerosi soggiorni in Italia; a un certo momento, disse: «Tra la Laguna e i Berici trascorsi le ore forse più liete dei non lieti miei anni verdi». Accennò anche a una sua «visita piacevolissima e istruttiva» al castell'Ivano, dove aveva avuto «l'onore» di conoscere personalmente alcuni illustri ospiti del conte Wolkenstein, tra gli altri Busoni e Paderevsski, Cosima Wagner e l'imperatrice Augusta Vittoria, Lenbach ed Eleonora Duse.

Rilke aveva conosciuto il conte Wolkenstein (diretto discendente del famoso trovatore Osvaldo) a Pietroburgo, dove l'aristocratico altoatesino era ambasciatore austro-ungarico; ed era stata la consorte del diplomatico, la contessa Maria, che lo aveva invitato a trascorrere qualche giorno nel suo maniero in Valsugana, in cui essa, d'estate, teneva un salotto artistico-letterario.

Questo e ben altro rivelano i carteggi ignorati che dovrebbero vedere la luce prossimamente.

Taulero Zulberti

Congresso biblioteche delle arti dello spettacolo

Genova, 2

Il nono congresso internazionale delle biblioteche-musei delle arti dello spettacolo si terrà a Genova dal 5 al 10 aprile presso il Museo-biblioteca dell'attore del Teatro Stabile di Genova. Il congresso, al quale partecipano oltre 50 direttori e conservatori di biblioteche e archivi teatrali e cinematografici provenienti da una ventina di Paesi di Europa e d'America, si articolerà in tre sezioni. La prima sezione è dedicata ai documenti tecnici dell'arte dello spettacolo; vi saranno trattati i problemi relativi alla conservazione dei vari tipi di documenti (note tecniche relative alla regia, alle luci, ai suoni). La seconda sezione riguarda lo insegnamento e la documentazione. La terza, infine, riguarda i sistemi di catalogazione inerenti le arti dello spettacolo e le scienze umane (psicologia, sociologia, estetica, filologia). E' prevista, infine, una sezione libera riservata a coloro che desiderano presentare comunicazioni su argomenti diversi da quelli proposti e compresi nelle tre sezioni.

L'organizzazione a Genova di questo qualificato congresso internazionale viene a premiare la attività museografica svolta in questi anni dal Teatro Stabile di Genova.

IN TUTTE LE EDICOLE IL
1° FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO
IN REGALO
LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

Biblioteca Cantanaja

E' uscita recentemente ad opera di Luciano Viazzi e Augusto Giovannini un'antologia di canti di soldati italiani ed austriaci nella grande guerra 1915-1918. Trattasi di un'opera veramente basilare in tema di canti di soldati ed intende delineare le alterne vicende del conflitto sul fronte italiano attraverso la viva e spontanea voce dei combattenti di ambo le parti. E, come giustamente rilevano gli autori, il primo conflitto mondiale ha dato vita alla più grande epopea popolare, che una nazione possa vantare.

Il «Cantanaja», in cui è raggruppata in capitoli la vasta e complessa materia, è soprattutto un'analisi degli stati d'animo delle masse combattenti, da una e dall'altra parte della linea del fuoco.

E' stato giustamente detto che tutti i soldati italiani cantarono, perché tutta l'Italia canta, senza scuole e società corali, ma il soldato alpino supera tutti, perché per lui il canto è stato veramente un bisogno fisico, oltre che spirituale, sicché il canto corale militare è chiaramente d'intonazione settentrionale.

E il volume, che è suddiviso in una quarantina di capitoli, si inizia con quello relativo alla tradizione subalpina dei canti di caserma, seguono un capitolo dedicato al «Testamento del capitano», che è uno dei più antichi e famosi canti militari, i canti dei coscritti, i canti dell'addio. Fra questi leggiamo quello in voga nell'ultima guerra: «Motorizzati a pie' — la penna sul cappello — lo zaino affardellato — l'Alpino è sempre quel».

Si leggono poi i canti austriaci e germanici; quelli concernenti l'occupazione della Bosnia (1878) e quelli sull'inizio della prima guerra (1914) e tra questi è citato l'inno Deutschland über alles, nel quale si faceva assegnamento su una vittoria tedesca e sul predominio germanico nel mondo.

Nel maggio 1915 nelle piazze d'Italia si cantavano le strofe dell'Inno a Oberdan, mentre il «29 luglio» è la canzone caratteristica della mobilitazione.

Gli austriaci cantavano le canzoni degli Schützen, dei Kaiserjäger di Andreas Hofer e la marcia di Radetzsky; e fra queste compare anche la canzone dei soldati giuliani, che prestavano servizio nel 97.o reggimento fanteria austriaco, che si conclude con le parole: «Ziga-remo demoghela fin che l'ultimo sarà».

Segue un capitolo con le canzoni cantate dagli alpini prima dello scoppio della grande guerra: si inizia coi canti piemontesi per finire col canto classico: «Sul cappello, che noi portiamo». I temi delle successive canzoni sono le morose, il vino, le tradotte, il rancio, la posta militare, le visite mediche. Si hanno poi i ricordi delle montagne conquistate, delle vette tormentate, delle cime insanguinate: il monte Nero, il Pasubio, il Col di Lana, le Tofane, il Castelletto, il Sasso di Stria, il Cauriol, l'Adamello, l'Ortigara e il Grappa.

Negli stornelli in grigio-verde, adattati alle strofette satiriche di Sor Capanna, di Petrolini e di Bombacé, si faceva la critica alle varie armi, a Cadorna, alla gerarchia, agli imboscati. Dopo Caporetto, venne il 1918, l'anno della riscossa che rese celebre la «Leggenda del Piave», divenuta inno nazionale e il «Ponte di Bassano», simbolo leggendario dell'amore degli Alpini. Anche gli Arditi ebbero i loro canti e Fiume è ricordata in una canzone che richiama la partenza dalla città dei Granatieri che terminano il loro canto con la strofa: «Fiumani, non temete — ve lo gridiamo forte — libereremo Fiume — a costo della morte». E il 12 settembre 1919 mantennero fede alla loro canzone.

Si chiude questo «Cantanaja» coi canti del congedo, allegri e beffardi.

Renato Timeus

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PRIMO TRIESTINO A FAR PARTE DI UN GOVERNO REPUBBLICANO

Corrado Belci sottosegretario al ministero del commercio estero

Viva soddifazione espressa dal Sindaco Spaccini e dalla D.C. locale e regionale
Sottolineata l'importanza dell'incarico che investe la funzione emporiale della città

Dopo tanta attesa anche Trieste ha un suo rappresentante, una sua voce diretta nella compagine governativa: l'on. Corrado Belci è stato infatti nominato sottosegretario per il commercio con l'estero nella prima riunione del terzo governo Rumor, dedicata ieri appunto alla nomina dei sottosegretari. E' una scelta che appaga una lunga attesa della città e più volte da queste colonne avevamo nel passato levato la nostra voce, lamentando la mancanza di un rappresentante di Trieste nelle stanze in cui ci sono le leve di comando. Abbiamo dovuto attendere ben 31 governi, dal dopoguerra a oggi, e ora siamo finalmente riusciti ad avere un nostro esponente nel governo.

Corrado Belci è un esponente politico noto in tutti gli ambienti cittadini e ciò ci esime dal ricordarne dettagliatamente l'attività. Basterà limitarla ai seguenti tratti essenziali: nato a Dignano d'Istria nel 1926, risiede a Trieste con la moglie e sei figli. Fin da giovanissimo si è dedicato al giornalismo. Ha iniziato l'attività professionale nell'«Arena di Pola» il 10 febbraio 1947 trattenendosi nella città istriana fino alla ratifica del trattato di pace. A Trieste ha continuato l'attività giornalistica — anche nella nostra redazione — ed è tuttora consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Militante nella DC fin dal periodo clandestino a Pola, ha avuto la qualifica ufficiale di «patriota» per l'attività svolta nella Resistenza nella Venezia Giulia. A Trieste ha partecipato attivamente alla vita del partito, e dal 1949 ha raggiunto rapidamente tutte le tappe fino alla responsabilità della segreteria provinciale, dal maggio del 1957 al giugno del 1962. Eletto consigliere nazionale della DC al congresso di Firenze, nella quarta legislatura (esattamente il 28 aprile 1963) è stato eletto deputato con ampio margine di voti preferenziali. E' stato rieletto deputato il 19 maggio del 1968; ha fatto parte della commissione affari costituzionali e successivamente della commissione trasporti, marina mercantile e poste.

L'on. Belci è dunque il primo parlamentare eletto nella circoscrizione di Trieste che viene chiamato a far parte del Governo repubblicano. Nel dopoguerra l'unica presenza di rilievo della città a livello nazionale era stata quella dell'on. Pecorari, che fu vicepresidente della Costituente; il sen. Tolloy — che fu Ministro per il Commercio estero in uno degli ultimi Governi — pur essendo triestitno di nascita e mantenendo legami con la città, ha sempre svolto la sua attività politica nel Veneto ed è eletto nel collegio di San Donà di Piave.

L'on. Belci, come detto, è stato nominato Sottosegretario per il Commercio con l'estero. Ciò ha un significato che non può essere ignorato. Proprio in un periodo in cui i rapporti commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Est hanno assunto un volume e un rilievo di primaria importanza, la decisione di affidare un posto di così alta responsabilità in questo settore a un rappresentante triestino equivale al riconoscimento per Trieste di quella funzione di ponte, di cerniera tra Est e Ovest che è tipica delle tradizioni dell'emporio, della vocazione di Trieste e della sua collocazione geografica.

Felice auspicio per l'ingresso nel Governo era stato nelle settimane scorse l'incarico di capodelegazione conferito all'on. Belci nella missione che esponenti parlamentari avevano compiuto negli Stati Uniti per lo sviluppo delle relazioni economiche italo-americane.

○

L'on. Belci ha appreso la notizia della nomina, a Trieste «Non posso che esprimere, ci ha dichiarato, la naturale soddisfazione che una notizia del genere suscita in chi opera nella vita politica e nel Parlamento. L'incarico che il Governo ha voluto affidarmi costituirà per me un ulteriore non lieve compito di carattere nazionale, pur permettendomi di continuare ad operare, nel limite delle mie possibilità, per portare a soluzione i problemi di Trieste. Accolgo questa lusinghiera designazione — che ritengo importante anche e soprattutto per la sua rappresentatività di una classe politica e di una comunità civica a livello nazionale — con quello spirito di servizio che deve caratterizzare l'impegno politico di ogni democratico.

Nel sottolineare l'importanza che per Trieste, in questo momento, ha l'assunzione di responsabilità di Governo da parte dell'on. Belci, da parte sua il sindaco Spaccini, ha dichiarato che la sua nomina a sottosegretario deve essere considerata, oltre che una meritata valorizzazione personale, anche come un giusto riconoscimento a tutta la classe dirigente democratica di Trieste, che, specialmente dal 1954 in poi, ha retto le sorti della nostra città, ha operato e sta tuttora operando, con dedizione e con il massimo impegno, per il suo sviluppo civile ed economico. Questo riconoscimento — ha continuato il sindaco Spaccini — segna inoltre una tappa importante di quel processo di maggior inserimento e partecipazione di Trieste alla vita nazionale, soltanto attraverso i quali la città può perseguire soluzioni soddisfacenti e non transitorie dei suoi maggiori problemi.

Il segretario provinciale della D.C., Sergio Coloni, ha sottolineato in una dichiarazione che «la nomina a sottosegretario è un riconoscimento alla lunga milizia politica dell'on. Belci al servizio di Trieste fin dai primi anni del dopoguerra, e per l'attività svolta al Parlamento nazionale, dove si è fatto largamente apprezzare per le sue capacità politiche ed il lavoro legislativo. La Democrazia Cristiana triestina è perciò lieta di aver contribuito a dare alla città, dopo tanto tempo, superando molte difficoltà non sempre giustificate, nella persona di uno dei suoi esponenti di rilievo, un rappresentante nel Governo nazionale.

«A questo proposito — ha rilevato Coloni — sento il dovere di esprimere il più vivo ringraziamento ai massimi esponenti nazionali della D.C. per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'esigenza di una presenza di Trieste nel nuovo Governo Rumor. Mi pare altresì doveroso da parte mia sottolineare — ha concluso Coloni — che particolare importanza, nell'ottenimento di un rappresentante nel Governo, ha avuto l'atteggiamento unitario in tutte le sue espressioni che la D.C. triestina ha mantenuto nel portare avanti questa soluzione».

«La presenza della DC del Friuli-Venezia Giulia nel terzo Governo Rumor — ha dichiarato il segretario regionale Tonutti — si è ulteriormente consolidata rispetto ai dicasteri immediatamente precedenti, e ciò è particolarmente significativo, anche in relazione all'azione che il partito da oltre vent'anni conduce per il progresso sociale ed economico della nostra regione. Infatti, oltre alla riconferma dell'on. Mario Toros, quale sottosegretario al Lavoro, incarico nel quale si è particolarmente distinto in molte delicate fasi dell'«autunno sindacale», entra per la prima volta nel governo anche l'on. Corrado Belci, assumendo una responsabilità in un settore che è particolarmente importante per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto per la vocazione internazionale della regione».

Per sostenere la candidatura dell'on. Belci, oltre al segretario Coloni, che fin dall'apertura della crisi aveva avuto più volte a Roma contatti ed incontri con i dirigenti centrali della DC, si sono recati negli ultimi giorni nella capitale anche il Sindaco Spaccini, il capogruppo DC al Consiglio comunale, Rinaldi, nonché il membro della direzione provinciale del partito, Gallopin.

Convegno sui commerci con la Bulgaria

I rapporti commerciali con la Bulgaria saranno oggetto del terzo convegno organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo in merito al commercio estero dei Paesi dell'area danubiana. Il convegno si aprirà questa sera alle 18 nella sede dell'Istituto e proseguirà nella giornata di domani. Questa sera il prof. Ivan Stefanov dell'Accademia bulgara delle scienze terrà una relazione sulla posizione e funzione delle imprese economiche bulgare nell'ambito del commercio con i Paesi occidentali. Domani mattina sarà preso in esame il problema della situazione degli scambi commerciali fra Bulgaria e i Paesi della Comunità economica europea: la relazione sarà tenuta dal prof. Ivan Hadjivanov.

APRILE SI DIMOSTRA PIÙ PAZZO DI MARZO

Neve sui mandorli in fiore

Di nuovo imbiancato l'altipiano - Traffico in difficoltà
Una «famiglia» di perturbazioni atmosferiche sulla città

Neve sull'altipiano e sferzata di pioggia sulla città. Aprile sembra deciso ad assecondare la caratteristica affibbiatagli dai meteorologhi che lo vogliono «mese di transizione», come a dire un mese in cui tutte le sorprese sono possibili. La neve è caduta abbondantemente ieri sera sull'altipiano rendendo difficoltosa la circolazione.

Le prime «notizie» del ritorno della neve sull'altipiano sono state portate in città dalle auto imbiancate. Intanto la città è rimasta sotto un'abbondante caduta di pioggia, che è proseguita anche nelle ore notturne. La temperatura ha compiuto ieri un balzo all'indietro soprattutto sull'altipiano.

Alla luce di questa nuova esperienza meteorologica appaiono ora quanto mai «regalate» le due splendide giornate di sole della festività pasquale. Poi le perturbazioni hanno preso il sopravvento. E per usare un linguaggio proprio degli scienziati va rilevato che abbiamo incontrato in questi giorni una vera e propria «famiglia» di perturbazioni, cioè una perturbazione più russa proveniente dall'Europa settentrionale che si trascina dietro una poco simpatica parentela di perturbazioni minori.

Da tutto ciò la neve caduta ieri sera sui mandorli in fiore, con la pioggia incessante e violenta in città. D'altronde le previsioni a lunga scadenza non sono ottimistiche. Aprile è di norma mese meno ventoso ma più piovoso di marzo, in quanto ci si avvicina al primo massimo di piovosità dell'anno che coincide con la fine di maggio (il secondo massimo ci aspetta ad ottobre). E' questo anche il periodo in cui le piogge cambiano caratteristica, cioè da quelle meno intense e piuttosto lunghe del periodo invernale, si passa alle precipitazioni più intense ma più brevi della stagione primaverile. E il sole quando? Forse anche oggi. Intanto l'inverno è ritornato sullo altipiano e i giorni con neve su questa zona della provincia ormai non si contano più. Dal dicembre scorso a ieri la neve è già caduta sul Carso almeno una decina di volte.

Due persone ferite durante il maltempo

In via Flavia, sulla zona zebrata tracciata all'altezza del cinema Lumiere, è stato investito ieri sera da un'utilitaria il quarantacinquenne Mauro Logoluso, abitante al numero 5 della Domus Civica. Quando è avvenuta la disgrazia — verso le 21 — stava piovendo a dirotto ed è probabile che la pioggia battente abbia nascosto alla vista del guidatore il passante, il quale è stato così urtato e gettato a terra dalla vettura. Soccorso dallo stesso conducente dell'auto investitrice, Claudio Martinelli, di 29 anni, abitante in via del Roncheto 71/1, il ferito è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, ferite lacero contuse alla tempia destra, allo zigomo sinistro e alla parte sinistra del torace. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni.

Altra vittima del maltempo è il diciannovenne Ruggero Sodomaco, abitante ad Opicina, in via S. Fosca 15. Poco prima delle 23 egli stava percorrendo la statale «58» diretto verso casa quando, giunto ad un chilometro circa dall'Obelisco, la sua vettura è slittata sulla neve che copriva l'asfalto per cui è sceso cercando di rimettere la macchina in posizione di marcia. Mentre stava risalendo nell'auto, è sopraggiunta la «600» targata TS 58302, che lo ha investito entrando quasi nell'abitacolo dell'utilitaria, che ha avuto la fiancata tutta ammaccata. Ruggero Sodomaco è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, i quali l'hanno trasportato nella divisione ortopedica per gravi contusioni alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee. Ne avrà per una quindicina di giorni.

ANCORA DELUSE LE ASPETTATIVE PER CATTINARA

Disertato l'appalto per il nuovo ospedale

Si assicura che i lavori saranno presto assegnati ma si sono perduti intanto altri preziosi mesi

Come purtroppo era ampiamente previsto, esito negativo ha avuto la licitazione privata per l'appalto del secondo lotto dei lavori di costruzione dell'ospedale generale di Cattinara.

Ieri a mezzogiorno, infatti, avrebbe dovuto concretarsi lo adempimento tanto atteso, in quanto il secondo lotto comprende l'esecuzione delle strutture portanti delle murature di tamponamento esterno, delle coperture e della rete di fognatura per lo smaltimento delle acque piovane dei vari corpi di fabbrica che costituiscono il principale blocco del complesso ospedaliero. L'importo dell'appalto era previsto in 1 miliardo 686 milioni 322.713 lire, soggetto a ribasso. Le modalità della gara erano quelle previste dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato: le offerte, in altri termini, dovevano essere presentate in scheda segreta e da confrontare con il prezzo base, e non dovevano superare il limite di ribasso fissato nella scheda segreta predisposta dall'amministrazione ospedaliera.

Alla gara — a quanto è stato reso noto dall'amministrazione ospedaliera — erano state invitate 63 ditte; alla scadenza del termine prefissato (appunto ieri a mezzogiorno) era pervenuta un'unica offerta, mentre 14 ditte avevano scritto ringraziando e rinunciando a intervenire alla licitazione. Controllata la validità formale della documentazione che costituiva l'unica offerta, pervenuta da parte della Società Cantieri Nordstrade di Milano, è stata aperta la busta sigillata contenente l'offerta di un ribasso che non rientrava nel limite consentito, e quindi l'offerta stessa veniva eliminata. Di conseguenza, la gara veniva dichiarata deserta.

L'amministrazione ospedaliera — viene rilevato in un comunicato emesso in serata — ha comunque adottato le decisioni necessarie perché l'aggiudicazione dei lavori di Cattinara avvenga entro il mese».

In serata si è riunito il consiglio di amministrazione degli ospedali, presieduto dall'avv. Morgera, che ha fatto un giro d'orizzonte degli ultimi avvenimenti. Nulla è trapelato per quanto riguarda la decisione adottata affinché i lavori vengano aggiudicati durante aprile. La esperienza insegna, comunque, che le ipotesi ormai non possono essere che due: la trattativa privata, che comporta necessariamente un contatto ufficioso con alcune ditte, o la ripetizione della gara.

Quanto è avvenuto ieri non può che destare amarezza, tanta amarezza, ma assolutamente nessuna meraviglia. Tale constatazione è tanto più grave quando si pensi che già nel dicembre scorso, quando era stata bandita la licitazione privata, nessuno dei responsabili si illudeva che la gara di oggi non sarebbe andata deserta, per un complesso di cause fin troppo note. Da parte nostra avevamo denunciato lo scorso ottobre la gravissima situazione dei lavori nella zona di Cattinara; ed a seguito di quel nostro intervento lo stesso Sindaco Spaccini aveva convocato in Municipio i maggiori interessati alla questione, sollecitando una positiva definizione.

Oggi, dopo tante sollecitazioni e inviti pressanti a concludere, siamo purtroppo al punto di partenza, considerando che, finora, nell'area di Cattinara dove dovrebbe sorgere l'ospedale di domani — risolvendo in tal modo anche il pressante problema delle cliniche universitarie — sono stati concretati soltanto i lavori di sbancamento e livellamento del terreno.

In questo momento di grande delusione, è opportuno ricordare alcune frasi pronunciate il 19 novembre 1966, nel corso della cerimonia per la posa della prima pietra dell'ospedale di Cattinara. Eccole: «Siamo qui riuniti per concretare un'opera ormai indilazionabile, affinché Trieste possa anche nel campo della tutela della salute essere all'avanguardia e rappresentare un faro di civiltà e di progresso... Sarebbe una vera spina nel cuore di questa città se la questione dei nostri ospedali non fosse risolta con l'urgenza che il caso richiede nella maniera più consona e civile... Oggi si apre un periodo più solido e tangibile: quello dell'inizio di una costruzione che darà a Trieste, nel volgere di pochi anni, un complesso ospedaliero moderno, capace e accogliente...». E l'Arcivescovo: «Bisogna far presto, molto presto, perché l'ospedale è espressione di cristianesimo, di umanità e di civiltà».

L'Ispettorato del lavoro cambia sede

Il prossimo 15 aprile l'Ispettorato regionale del lavoro si trasferirà dall'attuale sede di via Galatti nei nuovi uffici di via San Francesco 27.

Oggi si discute sulle cliniche universitarie

Un'importante riunione si terrà questa mattina, con inizio alle ore 10, in Municipio, per risolvere la delicata questione ospedali-facoltà di medicina. All'incontro parteciperanno il Sindaco Spaccini, i componenti il consiglio di facoltà di medicina e chirurgia, ed i rappresentanti dell'amministrazione ospedaliera, per affrontare gli ultimi problemi sorti in tema di clinicizzazione del Maggiore.

Come noto, infatti, nello scorso mese di marzo sarebbe dovuta scattare la seconda fase dell'«operazione cliniche» in seno al Maggiore; l'adempimento però non si è potuto concretare a causa del superaffollamento che ancora si sta verificando in quelle corsie per un ritorno di fatti influenzali. I docenti della facoltà, allora, decidevano di sospendere le lezioni — da lunedì della scorsa settimana — quale segno di protesta contro la mancata attuazione di quanto in un primo tempo convenuto. Tale forma di protesta continua tuttora, e nessuna decisione in merito è stata presa durante la riunione del consiglio di facoltà, tenutasi ieri pomeriggio. Il preside prof. Dal Palù ha informato i colleghi della lettera fattagli pervenire la settimana scorsa dal presidente degli Ospedali, avv. Morgera, subordinando ulteriori prese di posizione (che comunque potrebbero anche non identificarsi in soluzioni vere e proprie) ai risultati dell'incontro di stamane in Municipio.

Una mozione del PSU sulle Cooperative Operaie

La sezione Centro del PSU, nell'assemblea tenutasi l'altra sera, ha inteso ribadire all'unanimità il vincolo d'appartenenza alla lista presentata dai partiti democratici di centro-sinistra alle Cooperative Operaie, lista contrassegnata dal n. 2».

Questa coalizione di forze — si afferma in una mozione — ha salvato nel dopoguerra le Cooperative Operaie da una situazione grave di sfiducia e di dissesto riportandole ad un livello di prestigio e di efficienza che non temono in Italia alcun confronto. Si denuncia pertanto — conclude la mozione del PSU — la politica del PCI e del PSIUP, con la convivenza di frange di sinistra del PSI, diretta a nascondere sotto una pretesa sindacalizzazione delle liste, una vera e propria azione volta a porre le Cooperative Operaie al servizio dei comunisti e dei loro reggicoda. La sezione Centro del PSU invita pertanto tutti i soci cooperatori socialdemocratici a votare compatti per la lista n. 2».

Ferme domani le autolinee

Le federazioni nazionali di categoria degli autoferrotranvieri hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale di ventiquattr'ore dei dipendenti delle autolinee, nella giornata di domani, sabato. La causa — a quanto informano i sindacati — va ricercata nel mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovane coperta, turno 260. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

Crociera in Dalmazia

L'U.T.A.T. ha noleggiato la M/n «ALEKSA SANTIC» per una suggestiva **Crociera in Dalmazia** che si svolgerà **dal 29 aprile al 3 maggio.**
Quote di partecipazione da L. 48.000
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

JOHNSON
Il motore fuoribordo ed entrofuoribordo di fama mondiale
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

Stato civile

2 aprile

MORTI: Skabar in Lamprecht Luigia a. 59; Crechici Antonio a. 52; Calligaris Luisa a. 83; Cuccurin Pietro a. 50; Lamanna Giovanna a. 40; Lipus Enrico a. 78; Romic ved. Milic Sofia a. 72; Colomba ved. Peraro Maria a. 79; Gregori Lorenzo a. 72; Benussi ved. Sestan Luigia a. 82; Mantegna Salvatore a. 75; Matich ved. Depiera Aristea a. 83; Furlanich in Giacomin Virginia a. 71; Marina in Bradaschia Francesca a. 21; Ojo Antonio a. 85.

NATI: 15.

Oggi alle ore 20, nella sala della Casa del popolo (via Madonnina 19), l'on. Pietro Secchia, vicepresidente del Senato, introdurrà un dibattito sul tema: «L'ondata repressiva contro la Costituzione e le libertà democratiche».

Calendarietto

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.35. La luna nasce alle 4.27 e tramonta alle 15.24.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 8,4; pressione mb 1001,5 in aumento; umidità 83 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1,8; vento km 5 da Sud-Est; mare mosso con temperatura di 9,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410628.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

URTO FRONTALE FRA DUE AUTO SULLA UDINE-PORDENONE

Quattro triestini feriti in uno scontro a Codroipo

Quattro triestini e due friulani sono rimasti feriti ieri sera in uno scontro frontale fra due utilitarie nei pressi di Codroipo, sulla statale Udine-Pordenone, in prossimità del bivio per Vittorio Veneto. I quattro triestini viaggiavano sulla «Fiat 600», targata TS 81886, le altre due persone ferite nell'incidente sulla «Fiat 500», targata PN 18056. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale «Villa Bianca» di Codroipo.

Gli occupanti dell'autovettura triestina erano Luciano Barnaba, di 22 anni, qui abitante in via dei Cunicoli 10, che ha avuto una prognosi di 40 giorni per la frattura del bacino, ferite multiple e contusioni; Livio Pordiga, di 34 anni, abitante in via Combi 9, che ha riportato trauma cranico, stato di choc, contusioni ed escoriazioni multiple ed è stato giudicato in 15 giorni; Miriam Torre, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 38, che ha avuto dieci giorni di prognosi per ferite sopracciliari ed escoriazioni multiple; Nives Paoletti, di 43 anni, abitante in via Volta 14, che è stata giudicata guaribile con prognosi di 10 giorni per contusioni sopracciliari ed escoriazioni multiple.

Sull'altra autovettura si trovavano Luigi Toffolon, di 20 anni, da Azzano Decimo, abitante a Pasiano in via Roma 48, che è stato il ferito più grave, avendo riportato la frattura del femore destro, contusioni escoriate multiple alla regione frontale, trauma cranico e stato di choc. Il Toffolon è stato in seguito trasferito all'ospedale di Udine. Viaggiava sulla «500» insieme alla cugina Donatella Toffolon, anche lei di Azzano Decimo e abitante a Pasiano in via Roma 45, che ha riportato la frattura del setto nasale.

Le cause dell'incidente accaduto verso le 20.30 sono ancora all'esame dei carabinieri di Codroipo, che hanno esperito i rilievi di legge. Sembra comunque che l'autovettura triestina, mentre stava dirigendosi verso Udine, sia improvvisamente sbandata per cause non accertate fino al invadere la corsia di marcia opposta, proprio mentre stava sopraggiungendo la «Fiat 500». Ingenti nell'inevitabile scontro i danni riportati dalle due autoveture; non è da escludere comunque che all'origine dell'incidente sia stata la pioggia battente e le raffiche di vento che a quell'ora si erano abbattute sulla zona.

Domani l'assemblea dell'Associazione stampa

Si terrà domani l'assemblea generale straordinaria e ordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana-sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con inizio alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione, nella sede di Trieste in corso Italia 12.

L'assemblea straordinaria dovrà pronunciarsi su alcune modifiche dello statuto sociale; successivamente si apriranno i lavori dell'assemblea ordinaria con le relazioni morale e sindacale, finanziaria e dei fiduciario regionale dell'INPGI. Nel corso di detta assemblea verranno aperte le urne per le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali del sindacato regionale per il prossimo biennio.

I benzinai chiedono un incontro col Ministro

I benzinai triestini sollecitano un incontro con il nuovo Ministro alle finanze, on. Preti; tale loro richiesta sarà portata a Preti dal presidente nazionale di categoria, D'Andrea, che l'attuale presidente Scarcia e i colleghi degli altri centri del Friuli-Venezia Giulia incontreranno lunedì al convegno di Bologna. I presidenti delle associazioni di Udine, Gorizia e Pordenone hanno già promesso il loro appoggio ai benzinai di Trieste, e ora faranno altrettanto in sede nazionale.

Tale assicurazione è stata data nel corso dell'assemblea generale tenutasi ieri sera nella sede dell'Unione commercianti, durante la quale è stato anche eletto il nuovo direttivo, che risulta così composto: Michelangelo Scarcia, Luigi Bernardini, Fabio Crevatin, Giuseppe Messina, Luigi Carlini, Italo Maschietto, Mario Zagaria, Giuseppe Battiston, Pietro Raico; mercoledì il direttivo si riunirà per eleggere il presidente e i due vicepresidenti.

DISAVVENTURA NOTTURNA A SERVOLA

Sospetto il ciclista col sacco sul manubrio

Il profilarsi di un ciclista, di notte, sotto la pioggia con un sacco sul manubrio, è una apparizione piuttosto incunsueta. Così, i carabinieri della stazione di Servola che l'hanno visto l'altra notte, verso le 3, hanno pensato bene di fermarlo per controllargli i documenti e, naturalmente, il contenuto del sacco.

L'uomo, bagnato come un pulcino, ha esibito la propria carta d'identità: si trattava di Glauco Turco, di 31 anni, operaio, abitante in via Coroneo 9. Nome — quello del Turco — non ignoto ai militari dell'Arma e alla questura. Fatto aprire il sacco i carabinieri hanno visto che conteneva un pezzo non molto lungo di cavo di rame. La cosa si faceva interessante, dal punto di pista della polizia giudiziaria, e i militari hanno accompagnato l'uomo in caserma. Da dove veniva quel grosso cavo del peso di 25 chilogrammi? Glauco Turco ha detto di aver trovato lo spezzone tra i rifiuti ed ha indicato la zona del ritrovamento: Monte Pantaleone.

L'indomani i carabinieri hanno perlustrato la zona ed hanno trovato ben cinquanta metri di guaina vuota dello stesso diametro interno del pezzo di cavo sequestrato. Per i carabinieri non c'erano dubbi: l'uomo non aveva «trovato» il rame nella spazzatura ma la provenienza era furtiva. E' inoltre convinzione degli inquirenti che il rame rubato non si limitava ai 25 chilogrammi sequestrati. Glauco Turco, comunque non ha voluto dire una parola di più. E' stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato. I carabinieri della stazione di Servola stanno ora indagando per scoprire a chi manchi il grosso conduttore elettrico.

Assemblea dei ragionieri e periti commerciali

Per questa sera alle 19.30 nella sede di via Mazzini 20 è convocata l'assemblea ordinaria (in seconda convocazione) dei ragionieri e periti commerciali. Si raccomanda a tutti gli iscritti all'Albo e all'elenco speciale di partecipare all'assemblea.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6 45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IN AEREO NEL NORD-EUROPA
VIAGGIO SPECIALE A COPENHAGEN E STOCCOLMA IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI DAL 27 al 31 MAGGIO - QUOTA LIRE 114.000
Sistemazione in alberghi di prima categoria Camere con bagno-doccia con trattamento di pensione completa - Visita città - Trasferimenti
Prenotazioni:
UTAT VIAGGI E TURISMO
Via Imbriani 11, telef. 767831 e Galleria Protti, telef. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6, telefono 24793

Solo a 36.500 lire
COMPLETA DI 3 BUSTE DI CARTA
sarò tua
PREZIOSA ALLEATA DI LAVORO


SAFRACOPY
UNICA IN ITALIA
La favolosa macchina per fotocopie totalmente elettrica, a secco, portatile
● L. 36.500 COMPLETA DI 3 BUSTE DI CARTA
Il mio unico prezzo non ti meravigli. In pochi secondi a un costo minimo ti regalo fotocopie perfette. La qualità ti stupirà più del prezzo.
● ELETTRICA E TOTALMENTE A SECCO
NON richiedo liquidi di alcun genere.
● PORTATILE
Peso solo 3 kg. Sono racchiusa in una pratica valigetta infrangibile, non ingombrante, facile da portare ovunque.
● IL MIO LAVORO
Fotocopio lettere, fatture, effetti bancari, assegni, libri e documenti di ogni genere per infiniti usi. Riproduco perfettamente sia depliants a colori che corrispondenza scritta a mano con penna a sfera; anche compiti di scuola.
● A CHI SERVO
Società, Banche, Enti, Professionisti, Scuole, Albergatori, Comunità religiose, Associazioni sportive, Musicisti, Aziende di ogni genere.
Made in England Fabbricata su licenza 3 M Company
SERGIO RAMANI
VIA REVOLTELLA 10 — TELEF. 78308, 733371

MAGAZZINI - TIK-TAK - TORINO
VENDITA
A MENO PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
VISTO IL SUCCESSO DELLE VENDITE LA DIREZIONE DI TORINO COMUNICA LA CONTINUAZIONE DELLE VENDITE
CON NUOVI ARRIVI — SOLO PER POCHI GIORNI — DI 135 ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO UOMO — DONNA — BAMBINI TESSUTI — TENDAGGI
VIA GEPPA 22/A — NUOVA GESTIONE
● CERCANSI APPRENDISTE COMMESSE ●

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

D'ORLANDO snc - UDINE
VIA MERCATOVECCHIO, 12 - TEL. 23220
VENDEMEGLIO
LE ULTIME CREAZIONI PRIMAVERA - ESTATE
FLYING CROSS
GIACCHE un petto - doppiopetto colori bleu - nero - marrone . . . . . L. 31.900
ABITO FANTASIA da L. 39.800
ABITO GABARDINE - CREP - SALLIA colori bleu - nero - marrone . . . . . L. 49.900
RICORDATE
D'ORLANDO - VENDEMEGLIO
Nel più vasto assortimento regionale di confezioni per uomo e donna
CACHAREL
FURS ETTEX - BILLY BONNY - MAUDRET - SAINT CLAIRE
G.E.T. - PIERRE D'ALBY - MAC TAC - VAGER NASTAT REAL

DAL «MIRACOLO DEI MATTONI» A UNA SVARIATA CATENA DI ALTRI REATI

Trentacinque persone davanti ai giudici per i lunghi traffici illeciti al Punto franco

Una cinquantina di testimoni - Occupano ventotto pagine dattiloscritte le accuse al «capolista» La Guardia di Finanza si è costituita P. C. nei confronti degli imputati - I primi interrogatori


(«Giornalfoto»)
Una veduta dei banchi della difesa e degli imputati sullo sfondo, ieri, all'inizio del processo

Affollati, ieri mattina, tutti i settori della Corte d'Assise per l'inizio del processo imperniato sui traffici (ovviamente illeciti) al Porto. Causa il notevole contingente di imputati, testimoni e difensori, il Tribunale penale — presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado — si insedia in quell'aula, che è la più spaziosa del Palazzo di Giustizia.

L'udienza si apre con una novità inedita, almeno per i profani: assistita dall'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, la Guardia di Finanza, nella persona del Ministro in carica, si costituisce Parte civile contro tutti gli accusati.

Ed ecco l'elenco dei 35 imputati: Stelio Marchi (26 anni, abitante in via Carli 24, detenuto); sua moglie Serena Fichera (26 anni, coabitante); Giordano Tatarella (28, Salita della Trenovia 2, contumace); Cesare Foschi (37, via Chiadino 25); Luigi Cibic (48, Borgo San Nazario 19, contumace); il brigadiere della Finanza Francesco Firinu (29, detenuto); il finanziere Iseppe Sergio Fogli (35, detenuto); Ennio Benedetti (43, via della Madonna del Mare 19); Stefano Calandra (45, Boccaccio 19); Guido Furlani (41, Campo San Giacomo 12, detenuto); Romano Della Croce (33, via Angelo Emo 49); Benito Vascotto (41, viale XX Settembre 16); Giorgio Stubel (49, via Santi Martiri 3, detenuto); Claudio Schak (31, via Franca 8); Romano Vlahov (30, strada di Fiume 233); Romano Jancich (32, via Fittke 1); Giorgio Del Bo (58, da Milano); Giovanni Orrano (23, viale Gessi 24); Elio Kosanc (31, via del Carpineto 20/1); Bruno Biasi (37, via Madonna di Gretta 13); Roberto Crosara (27, via della Galleria 3); Vittorio Gligo (32, via San Martino 18); Roberto Trimboli (32, via Locchi 10); Stelio Satti (40, via dei Porta 135); Pietro Colonna (36, via dei Vigneti 13); Giuseppe Bukavec (59, Prosecco 366); Rodolfo Ostrowska (58, strada di Rozzol 15); Domenico Colavecchio (39, da Sagrado di Isonzo); Giulio Di Rocco (45, via don Minzoni 7); Sabbatino Coen (44, via dei Cordaroli 21); Giuseppe Laffranchini (50, via delle Campanelle 192); Paolo Sferza (47, piazza Carlo Alberto 2); Livia Trobic (30, via Perarolo 23); Giorgio Ursic (?9, via dei Giuliani 20); e Tullio Depta (36, via dei Giardini 21).

Se gli imputati sono numerosi, folta è la schiera dei patroni: avv. Iacuzzi (Marchi, Schak, Vlahov); avv. Antonini (Serena Fichera, Satti, Jancich, Bukavec, Ostrowska); prof. Gallo del Foro di Vicenza (Tatarella); avv. Morgera (Foschi, Crosara, Coen e Ursic); avv. Muscolo (Cibic); avv. Aleffi (Firinu); prof. Sergio Kostoris (Fogli); avv. Tamaro-Fischer (Benedetti, Stubel, Orrano, Trobic e Depta); avv. Fulvio Amodeo (Calandra, Trimboli); avv. Ghezzi (Furlani); avv. Pagnini (Della Croce e Vascotto); avv. Arbanassi (Del Bo); avv. Frezza (Kosanc); avv. Santoro (Biasi); avv. Girometta (Gligo); avv. Vinciguerra (Colonna); avv. Civello (Colavecchio); avv. D'Angelo (Di Rocco); avv. Moscolin (Laffranchini); avv. Coen e prof. Sergio Kostoris (Sferza).

Dopo avere proceduto all'appello degli imputati e preso atto dello schieramento defensionale, il dott. Corsi premette che l'interrogatorio delle persone coinvolte nell'«affare» dovrebbe protrarsi per quattro udienze, mentre altre tre verranno assorbite dalla deposizione dei testimoni: mercoledì e giovedì prossimi verranno escussi i 30 testi dell'Accusa e venerdì i 20 citati dalla Difesa e poi, finalmente, inizierà la discussione. Il Presidente fa, quindi, chiamare i testi e invita i primi sedici a presentarsi mercoledì prossimo e gli altri nelle due giornate successive.

A questo punto dovrebbe incominciare il processo, ma l'immancabile eccezione dove la mettiamo? La solleva l'avv. Muscolo in merito all'accusa di collusione contestata al suo raccomandato e sostiene che il Tribunale non è competente a giudicare per carenza di giurisdizione; ma per il P. M. «sulla competenza non ci sono discussioni». Il collegio, comunque, si ritira ed emette poi un'ordinanza con la quale rigetta l'eccezione in quanto infondata.

C'è ancora uno scoglio da superare: la sistemazione degli imputati «perché — rileva l'avv. Pagnini — non potranno stare all'impiedi per tutta la durata del processo». Viene risolta portando fuori dalla gabbia una delle due panche non occupate dai cinque detenuti.

Finalmente il Presidente può incominciare la relazione di questo fatto che ha in sé meno mordente della lettura di una guida telefonica, ma che il numeroso pubblico pur tuttavia segue con vivo interesse.

Il dott. Corsi precisa che il processo riguarda una serie di fatti ormai noti, risalenti al 1968 e allo scorso anno, fatti accaduti nell'ambito portuale dove con furti e malversazioni — così definiti dall'Accusa — sparirono merci dagli hangar e dai depositi con la partecipazione — è sempre la tesi accusatoria — del personale addetto agli hangar stessi. Merce cospicua ed eterogenea: dal caffè al tabacco, dalle stoffe alle macchine calcolatrici, e i furti — continua il magistrato — non si esaurirono ovviamente nell'area del Porto ma la refurtiva fu portata fuori dai valichi e gli interessati, per poterlo fare — sostiene l'Accusa — si sarebbero prima accattivati la fiducia e poi la partecipazione di finanzieri addetti alla custodia del Porto stesso.

Una volta fuori dai recinti la merce si disperse in vari rivoli e da ciò la massa di imputati di ricettazione e contrabbando. Una macchia di olio che s'allarga un po' dovunque, anche nei rapporti all'autorità giudiziaria, che si frastagliano, a loro volta, in denunce, fogli e allegati.

L'interrogatorio degli imputati inizia con Marchi, «il capolista», lo definisce il dott. Corsi, e poi spiega che le accuse che gli vengono contestate si articolano in 28 facciate dattiloscritte. Cerchiamo di riassumerle: malversazione aggravata e continuata con il concorso di almeno cinque persone (tra le quali il Benedetti, capo hangar, e Calandra, assistente all'hangar stesso) per appropriarsi in più riprese di 1299 chilogrammi di caffè crudo, 5500 metri di tela, 6000 metri di flanella, furto pluriaggravato di nove pompe elettriche, contrabbando aggravato per avere asportato fuori dal Porto la merce rubata ed evasione all'IGE.

Quasi tutti questi reati sono contestati anche a sua moglie che, vestita di rosso, siede sullo scranno riservato agli imputati a piede libero e posto a ridosso della gabbia.

A Marchi, a sua moglie ed altri è addebitato anche il furto di 36 mattoni. «Sembrerà ridicolo — rileva il dott. Corsi — e sembrerà anche banale, ma non è così: servivano per sostituire nelle casse le 7 calcolatrici che ne furono asportate».

Marchi, sua moglie ed altri devono ancora rispondere di contrabbando aggravato per avere portato le macchine fuori dal Porto e di evasione all'IGE, di corruzione attiva e passiva aggravata e continuata per avere corrisposto ai due finanzieri 350 mila lire affinché trasportassero con le loro auto fuori dal Punto Franco le calcolatrici e ancora di collusione con i finanzieri stessi.

I due giovani coniugi ed altri sono ancora accusati di calunnia aggravata per avere attribuito allo Stubel, che sapevano estraneo, il furto delle calcolatrici, di calunnia aggravata per avere accusato davanti alla Mobile il finanziere Corea di corruzione passiva, collusione e concorso in contrabbando, e di autocalunnia per essersi addossati la colpa di corruzione e collusione con la Finanza mentre — è la tesi accusatoria — non avevano bisogno di tali mezzi in quanto avevano a disposizione un veicolo, intestato alla signora Marchi, e appositamente attrezzato.

Dopo aver fatto presente al Marchi che può astenersi dal rispondere, il dott. Corsi gli chiede se ammette i fatti. Un secco «no» è la tacitiana risposta. Il dott. Corsi gli fa notare che al giudice istruttore aveva detto di confermare le dichiarazioni rese alla Mobile: dall'acquisto del furgoncino, intestato all'allora sua fidanzata, all'esclusione di qualsiasi accordo con uno degli attuali imputati, e conclude: «Mi pare che interrogatorio più chiaro e più sincero non esiste», e continuando: «Si appropriò con sua moglie, Benedetti e Calandra di 633 chilogrammi di caffè crudo?»

Marchi: «Mi fu offerto dal Calandra e lo comperai. Andai a prenderlo sotto la banchina e aiutai Benedetti a metterlo nei fusti».

Presidente: «E gli altri 660 chili di caffè?».

Il Marchi non ne sa niente mentre — dice — la tela e la flanella gli furono offerte dal Della Croce e, aiutato dal Benedetti, le caricò sul suo furgone e le portò poi nel proprio magazzino. Soltanto dopo l'acquisto — dichiara — seppe che la merce, pompe incluse, era di provenienza illecita.

Presidente: «Quanto pagò la merce? Cento lire al chilo il caffè, dieci lire al metro la tela?».

Marchi: «Il caffè a 400 lire, la tela, credo, a 120, e la flanella, mi pare, a 70 lire, le pompe a 7 mila lire l'una. Portai la roba fuori dal Porto approfittando della calca di mezzogiorno quando gli operai escono per il pranzo e la vigilanza è attenuata, per la grande confusione. Usai il furgone intestato a mia moglie, ma lei è completamente estranea ai fatti».

Presidente: «Sua moglie, allora sua fidanzata, non le chiese mai dove trovava 5000 metri di tela? Non era stoffa per fare una camicetta ma per vestire mezza Trieste...».

Marchi: «Facevo il rigattiere e mia moglie non poteva avere sospetti. Lei si limitò a offrire in vendita la flanella al signor Silvano».

L'imputato ammette una cosa: il furto dei mattoni e la sua logica conseguenza, cioè il furto delle calcolatrici.

Presidente: «Arriviamo al punto focale: lei doveva portare la merce fuori dal Porto e si rivolse al Tatarella. Come l'aiutò?».

Marchi, quasi bisbigliando, racconta che una sera Tatarella gli presentò due persone che si esprimevano in lingua ma che egli non è in grado di riconoscere, così come non sa se erano o meno finanzieri.

Il dott. Edel si informa se, per caso, parlarono del tempo.

«No — dice Marchi — quelle persone mi chiesero cosa si doveva fare ed io risposi: niente e portai personalmente le calcolatrici fuori dal Porto, senza l'aiuto di nessuno, perché gli aiuti mi sembravano pericolosi».

Il Presidente vuol sapere se vi fu qualche incontro dalle parti dell'Università dove, secondo l'Accusa, avrebbe preso in consegna la merce ed egli nega la circostanza e poi soggiunge che quanto disse alla Mobile e al giudice istruttore non corrisponde a verità.

Presidente: «Stia attento a quello che dice: ha già due imputazioni di calunnia sulle spalle...».

L'imputato dichiara che parlò come parlò perché era terrorizzato dall'idea di finire al Coroneo. Ammette, comunque, la calunnia nei confronti di Stubel e Corea: accusò il primo perché lo vide un giorno in Jugoslavia e, ritenendolo al sicuro, pensò di scagionare se stesso e suo cugino Schak dalla sottrazione delle calcolatrici e incolpò l'altro perché non voleva andare in carcere.

Il Presidente gli rammenta che al giudice istruttore ribadì che i due finanzieri avevano portato fuori dal Porto le calcolatrici, che si incontrarono nei pressi dell'Università, che il trasbordo della refurtiva dall'auto dei militari sulla propria avvenne all'altezza delle Cave Faccanoni e che all'indomani diede il denaro a Tatarella perché lo consegnasse ai militari stessi.

A questo punto salta fuori anche un viaggio dei coniugi Marchi e dei coniugi Tatarella ad Artegna per incontrarsi con Fogli: aveva letto sul «Piccolo» — dice Marchi — la notizia del furto delle calcolatrici e cercava un posto per starsene in pace qualche giorno e voleva altresì sapere se era sospettato o meno. Conferma, infine, la vendita delle pompe a Laffranchini, il quale, dal canto lo smentisce, e parla di calunnia.

E' ora la volta della signora Fichera: risponde disinvolta e sicura a tutte le domande. Il dott. Corsi le fa presente che ha le stesse imputazioni di suo marito ma lei, perentoria, non ammette alcun fatto, sostiene d'essere stata tirata in causa soltanto perché lui usava sia il furgoncino sia la «125» di sua proprietà, e riconosce di avere presentato il signor Silvano a suo marito per l'affare della flanella.

E il viaggio ad Artegna? «Una gita domenicale — afferma la signora — durante la quale non ho sentito proprio niente». Ricorda che lei guidava la «125» con a fianco la Tatarella, i due uomini la precedevano con una «Mini Morris» e, a un certo punto, le fecero cenno di fermarsi. Questo è tutto.

Alla signora succede Firinu: respinge subito gli addebiti che gli vengono mossi, e dice che tra le 19 e le 20.30 del 17 febbraio dell'anno scorso (quando, secondo l'Accusa le calcolatrici lasciarono il Porto) si trovava al valico di Rabuiese in visita a un suo conoscente, il carabiniere Perria, colà di servizio.

Il dott. Corsi gli ricorda che Perria ritrattò l'affermazione di averlo incontrato quel giorno perché non si videro affatto, ma Firinu rimane fermo sulla propria versione.

Presidente: «Per l'Accusa, sarebbe stato lei a dare il via ai furti dei televisori, e secondo Tatarella gli apparecchi uscirono dal Porto con la sua macchina in due viaggi e due televisori furono da lei consegnati al Foschi».

Firinu: «Le dichiarazioni di Foschi e Tatarella sono prive di qualsiasi fondamento. E poi anche le macchine dei militari che escono dai valichi vengono visitate, come quelle di tutti».

Firinu ammette di conoscere i coniugi Tatarella ma ignora dove sia la loro abitazione e nega di avere cenato con essi.

Il Presidente gli fa rilevare che la signora Tatarella dichiarò al giudice istruttore che una sera, mentre stavano mangiando, Marchi lo chiamò al telefono.

L'imputato smentisce la circostanza e sbotta: «Tatarella era un confidente falso! Comunque — conclude — il giorno in cui sparirono i televisori egli venne dimesso dallo Ospedale militare, uscì a piedi, si presentò al medico del Comando, ove si trattenne sino alle 18 per aspettare la firma di convalida alla convalescenza, poi si recò al Porto, dov'era alloggiato, e non si mosse più perché andò a dormire».

E su questa nota... sonnolenta, si conclude la prima udienza. La prossima, alle 9 di stamane.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I giovani e la droga

Proposte di un gruppo di studenti per combattere il fenomeno Lettere sul grave problema dopo una trasmissione televisiva

Sul problema della droga ci sono pervenute in questi giorni alcune lettere, tra le quali abbiamo scelto due che oggi pubblichiamo. Ma vogliamo farle precedere da una notizia di cronaca: si è costituito a Trieste, con sede in via F. Filzi 10, un «Gruppo giovanile anti-droga». Intervenendo a nome di questo gruppo nella nota rubrica radiofonica «Chiamate Roma 3131», che sviluppa temi e problemi dei giorni nostri, l'universitario Roberto Rosenwasser ha illustrato scopi, significato e possibile sviluppo di questa organizzazione.

Roberto Rosenwasser ha anzitutto precisato che il Gruppo anti-droga è convinto del fatto che il fenomeno si stia sempre più diffondendo in Italia e propone alcune provvedimenti sotto l'aspetto profilattico che possono così essere sintetizzati: sviluppare dibattiti, conferenze e riunioni con studenti e giovani in genere per portare nel loro mondo una valida propaganda contro l'uso degli stupefacenti; istituire un gruppo anti-droga più vasto e completo di quanto non lo sia ora. Questo gruppo dovrebbe accogliere esperti a livello nazionale di sociologia, psicologia, medicina, medicina legale e farmacologia; ad esso dovrebbe essere riconosciuta una competenza per i problemi più complessi; inoltre dovrebbe funzionare un «gruppo di base» con il compito di ricevere lettere, di rispondere, di entrare in contatto con giovani drogati su loro richiesta, per stabilire con essi un rapporto umano che li recuperi al mondo della realtà: si dovrebbe cioè convincere questi giovani a sfuggire la droga perché non risolve i loro problemi ed anzi li rende strumenti passivi.

Da rilevare che già diversi esperti — come ha ricordato lo studente Rosenwasser — si sono dichiarati disposti a questo tipo d'iniziativa. Il gruppo — ha spiegato ancora — può avvicinare solo chi ne fa richiesta, ma può anche, con le sue ramificazioni nel mondo giovanile, agire su segnalazione delle famiglie o di altri fino a portare il ragazzo drogato in altre compagnie con l'ausilio dei suoi stessi amici. E' ovvio che il nome di chi deve essere «guarito» in questo modo resterà assolutamente segreto.

L'attività del «Gruppo giovanile anti-droga» non si ferma logicamente a Trieste ma intende accogliere istanze di soccorso da quasiasi città provengano.

Ed ecco, ora, due lettere pervenuteci sull'argomento:

«Care „Segnalazioni", si assiste in questi giorni all'inizio di una campagna contro l'uso degli stupefacenti predisposta da organi ministeriali. Molto bene per una efficace iniziativa del genere se effettuata con tutti i crismi della moralità nel senso che le disposizioni e istruzioni da emanare agli istituti educativi, ai genitori e agli stessi giovani possano non raggiungere, nella troppo realistica pubblicità, un effetto contrario agli obiettivi che ci si vuol prefiggere: il „TV 7" del 27 marzo ha iniziato la proiezione d'interviste ai giovani che fanno uso della droga e per il fatto che tali interviste abbiano carattere documentativo si deve escludere che siano delle montature di oscura tendenza pubblicitaria commerciale.

«Detto un tanto però, e senza interferire nel sano proposito di non far intervenire la polizia nelle scuole, e dando atto a ogni altra buona intenzione, sono dell'avviso che il senso critico che può pervadere chi ha assistito a „TV 7" non potrà non essere colpito dal fatto che l'allucinante e soporoso atteggiamento dei drogati intervistati non possa viepiù influenzare negativamente la debole inclinazione di certi giovani, già troppo infatuati dal porno-cinema, dai fumetti idem e, mi si consenta osservare, dalle diseducative, anche se redditizie, proiezioni pubblicitarie televisive dove, per fare un solo esempio, si vedono bambini che masticano smorfiosamente dolciumi, azione che tutt'al più potrebbe venir tollerata nell'ambito familiare.

«Nelle interviste a 'TV 7" con i drogati non ci si può spiegare, anche il video lo rende palesemente reale, il divario che intercorre fra la possibilità che hanno gli intervistatori privati di venire al cospetto dei drogati che si prestano docilmente anche ad utili indagini di fondo (dando nel contempo alla società la sensazione di tolleranza del male) e l'impossibilità di fare altrettanto da parte degli indagatori d'autorità per risalire efficacemente alla fonte di tanta nefandezza, rappresentata dagli spacciatori di droga.

«Misteri e problemi, questi, che presumibilmente la sola ed encomiabile abnegazione dei funzionari di polizia non è purtroppo sufficiente a districare, ma che forse solo i convinti psicologi, anche se non patentati, sono in grado di spiegare. Grazie per l'ospitalità, V. Zanmarchi».

Un'altra lettera, sullo stesso argomento: «Sono un'insegnante ed ho seguito con molto interesse la trasmissione televisiva sulla droga e vorrei puntualizzare alcuni argomenti, che forse non sono stati posti in opportuno rilievo. Si è parlato molto delle ragioni per cui i giovani si drogano e del modo di ovviare a una tale così grave situazione. Io credo che meglio di ogni altro abbia colto la causa più reale e profonda di questo fenomeno chi ha parlato di mancanza d'impegno tra i giovani e di colpa delle famiglie, che hanno tolto ai giovani il gusto della conquista, dando loro tutto ciò che possono desiderare senza alcuno sforzo.

«A questo proposito, dunque, voglio rilevare che l'impegno dovrebbe venire ai giovani anzitutto dalla scuola, giacché il fenomeno della droga è più pericoloso proprio nell'età scolare e giacché, è ormai noto, scarsa è per lo più la capacità educativa della famiglia. Ma come può la scuola «facile», come l'hanno voluta i nostri ministri, impegnare i giovani? Non si devono dare compiti, non si devono bocciare i ragazzi che non corrispondono, i ragazzi e i giovani sanno già dall'inizio dell'anno scolastico che la promozione è più o meno sicura. Non parliamo dell'esame di matura che, come è ora stabilito, permette, e tutti sappiamo che ciò avviene, che già alla metà di aprile un gruppo di materie sia eliminato completamente dallo studio. Per le altre materie, poi, dato il giudizio globale che deve esser espresso, solo una negatività assoluta, e molto rara, in tutte le materie, può portare a una bocciatura.

«Come si può pretnedere che in tali condizioni un ragazzo s'impegni veramente? Da noi purtroppo vige ancora la convinzione che compito della scuola sia quello di dare un pezzo di carta. Quando le famiglie, da un lato, e lo studente dall'altro, sono convinte che questo pezzo di carta comunque è sicuro, perché affannarsi?

«Non è molto mi è capitato di leggere un articolo sulla „laurea facile" che svolgeva press'a poco, ma in modo più esauriente, questi argomenti, e concludeva: „A chi giova tutto ciò?". E' un interrogativo che dovrebbe far meditare molto, tanto più oggi, quando si è riconosciuto che le cause più profonde e reali della diffusione della droga tra i giovani sono da ricercarsi in una mancanza d'impegno e di ideali, di lotta per la conquista di qualcosa che sia loro perché da loro con le loro forze raggiunto. In fondo è ciò che chiede a noi adulti la parte migliore dei giovani e noi non vogliamo ascoltarli, perché è più facile donare che aiutarli nella conquista.

«Io spero ancora che, data la gravità del pericolo incombente sulle giovani generazioni, il nuovo ministro della pubblica istruzione voglia ridare la possibilità agli insegnanti che lo vogliono, e non sono tanto pochi, anche se non sono tutti, di svolgere la loro opera educativa e formativa, facendo della scuola una palestra in cui attraverso le difficoltà e i sacrifici i giovani diventino maturi veramente. Grazie per la ospitalità». Lettera firmata.

Il «cervello» che ha tutti i nostri dati


(«Giornalfoto»)
Abbiamo già dato notizia che domani, sabato, si attuerà la seconda e più importante fase della meccanizzazione totale dei servizi comunali, quella che riguarda i certificati anagrafici, e abbiamo illustrato il meccanismo. Ecco, nelle due foto, il passato e il futuro. E cioè: a sinistra gli schedari che sono serviti in questi ultimi anni e serviranno fino a domani per il rilascio dei certificati; e a destra, una visione particolare delle attrezzature adoperate per «fotografare» l'insieme della popolazione nei suoi dati anagrafici, operazione che si svolgerà dalle 14 di domani alla mezzanotte di lunedì: in primo piano, nella foto, una delle bobine col «riassunto» dei nostri dati ricavati appunto dalle targhette dei «vecchi» schedari.

SEGNALAZIONI

Sette triestini soccorsi sull'Auremiano

Dall'addetto stampa del Consolato di Jugoslavia a Trieste riceviamo copia di una lettera indirizzata al console da sette triestini. Eccone il testo:

«Si rivolge a lei, signor console, un gruppo di triestini che domenica scorsa, 22 marzo, rimase vittima di un incidente dovuto al crollo improvviso del tetto colmo di neve di una baracca nei pressi del Monte Auremiano.

«In tale occasione fu organizzata, da parte della Milizia di Divaccia, un'opera di soccorso estremamente tempestiva ed efficiente, grazie alla quale le due persone maggiormente infortunate ebbero immediata assistenza sanitaria e possibilità di trasporto a valle.

«Non potendo rivolgersi direttamente ai singoli componenti — militari e civili — della squadra di soccorso, né ai loro superiori, che hanno voluto mantenere l'incognito, i sottoscritti pregano di rendersi interprete presso chi di dovere dei loro sentimenti di profonda riconoscenza e di sincera ammirazione.

«Resterà sempre vivo il ricordo della capacità tecnica e dell'impegno dimostrati dai soccorritori e, soprattutto, la testimonianza di solidarietà umana da essi offerta in tale occasione con tanta fraterna sollecitudine». Seguono le sette firme.

Assistenza e burocrazia

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo al vostro buon senso ed alla vostra umana e sensibile comprensione, che ho potuto notare in molte circostanze. Chi scrive, è un pensionato che ebbe urgente bisogno di accompagnare un familiare all'ambulatorio dell'ENPAS, perché fosse sottoposto ad una radiografia per accertare una sospetta frattura della mano sinistra. All'ENPAS, in detta circostanza, mi fu negata in maniera drastica l'assistenza perché mancava una dichiarazione della locale Direzione provinciale del Tesoro, che richiede otto giorni per rilasciarla. E' naturale che, per non lasciare il mio congiunto privo delle cure necessarie e urgenti, fui costretto a rivolgermi a un medico privatamente. Non occorrono commenti, a meno che non ritenga di farli l'ENPAS». Lettera firmata.

Davanti alle scuole: l'altra campana

«Ho letto la segnalazione "Davanti alle scuole", apparsa domenica 29 marzo, e sono rimasto meravigliato dalle osservazioni e dagli argomenti esposti dalla lettrice Liliana Toriser, che credo purtroppo d'individuare in quella schiera d'insegnanti che ritengono che i ragazzi hanno bisogno di sentire soltanto le argomentazioni e il punto di vista dei loro professori (eventualmente dei loro catechisti) e non di essere stimolati a "pensare" in un modo diverso.

«I versi riportati, da cui la lettrice trae delle conseguenze, oltretutto errate a mio avviso, possono essere utili per una proficua meditazione sulla situazione della Chiesa, anche locale. Chiesa, purtroppo, tanto lontana dai fermenti innovatori e vitalizzanti, che per esempio don Mazzi ha sperimentato nella sua città.

«Mi sembra evidente che i versi riportati non auspichino la fine della religione, ma invitino ad un rapporto diverso tra Dio e gli uomini, in cui la Chiesa non abbia quella funzione appesantita dalle oppressioni delle strutture burocratiche, come è accaduto e purtroppo ancora talvolta accade. Evidentemente la visione che la lettrice ha della Chiesa, cioè di una Chiesa che si difende attraverso le strutture secolari accusando di vilipendio chi pensi in un modo diverso o contrastante da essa, è molto lontana dalla visione che ho io della Chiesa. Ringraziando. Giuliano Prandini».

Sullo stesso argomento ci è giunta anche una lettera firmata a macchina «Il gruppo di Teatro Proposta», in cui è detto che gli «attivisti» chiamati in causa dalla lettrice Toriser, sono «in realtà dei giovani che hanno dato vita ad una associazione culturale denominata Teatro Proposta e che, pubblicizzando la loro attività, esercitano semplicemente un loro diritto, quello di far conoscere una iniziativa in cui credono e per cui lavorano».

Per quanto riguarda i versi citati nella segnalazione, «si tratta di una ballata di Giovanna Marini, che Teatro Proposta ha invitato a Trieste».

La promessa per via Orazio disattesa da un assessore?

«Care "Segnalazioni", poiché è la seconda volta che io mi rivolgo a Voi per lo stesso argomento, Vi prego di scusarmi, ma per noi abitanti della via Orazio il problema è grosso. Non voglio nuovamente segnalare lo stato impietoso in cui si trova detta via (altri lo hanno già fatto varie volte), vorrei invece sapere come mai l'assessore ai Lavori pubblici ha mancato ad una formale promessa fatta un anno e mezzo fa tramite la vostra rubrica. Infatti dopo alcune proteste per le buche di via Orazio, apparve nelle "Segnalazioni" una lettera dell'assessore ai Lavori pubblici, il quale assicurava che dopo l'asfaltatura della via Virgilio, si sarebbe provveduto anche per la via Orazio. La via Virgilio da oltre un anno è a posto, ma noi attendiamo ancora.

«Sul vostro giornale sono apparse in seguito altre proteste, ma nessuno ha mai risposto, e questo non mi pare che rafforzi i rapporti fra cittadino e autorità.

«Siamo giunti al punto di riempire con terra e sassi la buca più profonda e poi gettarci sopra del cemento per poter transitare con le automobili, ma codesto non mi sembra lavoro da privati cittadini. Oppure arriveremo al punto da asfaltarci le strade da soli? Se dopo la promessa era sopraggiunto qualche impedimento tecnico od economico, penso fosse dovere del Comune avvertire di ciò chi attendeva fiducioso l'inizio dei lavori, ed infine non credo fosse impossibile inviare almeno il già altre volte invocato "tappabuchi". Molte grazie per l'ospitalità. M. V.».

In via Aleardi

«Sono una inquilina dello stabile n. 7 di via Aleardi, e soffrendo alle gambe, mi trovo nell'impossibilità di uscire se non accompagnata, in quanto non riesco a camminare sul marciapiede sempre occupato da macchine in sosta. Pur essendo questa via dichiarata privata, ritengo opportuno segnalare questa mancata osservanza alle regole più elementari di una civica educazione affinché, chi di competenza, possa provvedere in merito, ridando la possibilità agli inquilini di camminare sui marciapiedi, anche in considerazione al fatto che la via si trova in uno stato pietoso di deterioramento. Vi ringrazio della cortese pubblicazione, M. S.».

Due persone gentili

Giovedì 30 marzo, mentre correvo per prendere il tram in via Giulia, all'altezza del monumento a Rossetti, scivolai e caddi pesantemente a terra. Nella circostanza fui sollecitamente soccorso da due signori, i quali mi aiutarono a rialzarmi, dimostrandosi molto premurosi e gentili. Per mezzo delle „Segnalazioni" vorrei esprimere loro tutta la mia riconoscenza e ringraziarli vivamente dell'assistenza prestatami, ciò che forse non sono stata in grado di fare compiutamente sul momento». Antonia Rossi».

Ancora sulla trenovia

«Care „Segnalazioni", nella vostra rubrica si è parlato recentemente dei cani e del fumo sulla trenovia di Opicina, ma non si è ancora detto niente di un altro fatto importante: ai capolinea non ci sono più vetture di riserva aperte al pubblico, com'era sempre stato, e così uno deve farsi mezz'ora in piedi prima che arrivi un tram, poi altra mezz'ora in piedi per arrivare ad Opicina, perché si sa che i posti a sedere se li prendono chi ha le gambe più buone e non chi è arrivato prima. Nella prima giornata festiva di primavera, era un vero carnaio: gente che spingeva per scendere e gente che contemporaneamente spingeva per salire. Perché non si usano più i sistemi collaudati ormai da tanti anni?». Lettera firmata.

Gli alberi di via Battisti

«Care "Segnalazioni", gli amanti del verde si domandano se il Comune pensa, e in quale modo, di reintegrare gli alberi di via Battisti, dal momento che le opere sinora fatte non prevedono l'insediamento di nuove piante. Giancarlo Rabar».

MOMENTI DI ALLARME IN VIA BONOMEA

Troppo ripida la salita per la grossa betoniera

L'abilità dell'autista ha evitato guai peggiori

Momenti di panico, ieri a mezzogiorno, in via Bonomea per una auto-betoniera tipo Astra carica di cinque metri cubi di cemento preconfezionato che stava indietreggiando sulla ripida strada. Il pesante veicolo industriale targato TS 100076, dell'impresa di costruzioni dell'ing. Cumin, doveva arrampicarsi per la via Bonomea per portare il cemento in cantiere, dove gli operai stavano attendendo per un getto. L'autista della betoniera con il gigantesco cono ruotante, Mario Mauro, di 45 anni, aveva affrontato la salita, ingranando, a mano a mano che la strada si faceva più ripida, una marcia minore. Ma anche con la prima ridotta l'auto-betoniera non riusciva ad avanzare: anzi, ad un certo momento, il pesante veicolo ha cominciato a indietreggiare.

C'è voluta tutta la bravura dell'autista per evitare disgrazie gravi. La betoniera è andata indietro per vari metri e sino a quando il guidatore, resosi conto che non poteva fare altro, ha sterzato ponendo il «gigante» di traverso alla carreggiata, «appoggiato» a un muro, demolendolo.

Passato il primo momento di paura, è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini è uscita l'autogrù piccola al comando del vigile scelto Tomizza. I vigili del fuoco hanno dovuto scendere dall'Obelisco per poter prestare soccorso in quanto la strada era quasi completamente bloccata dalla betoniera.

L'autogrù ha raggiunto il punto in cui era avvenuto lo incidente ed hanno assicurato con cavi d'acciaio la macchina per evitare slittamenti. Poi hanno fatto scaricare tutto il calcestruzzo che è stato travasato su di un camion dell'impresa Cumin ed infine hanno rimesso in carreggiata l'auto-betoniera, che è ritornata al piano senza aiuti.

LE ORE DELLA CITTA'

Le piante nella casa

L'ultima tornata delle riunioni del Circolo della stampa organizzate per le signore da Fulvia Costantinides, si è svolta sotto l'egida della nuova stagione: «Primavera con le piante nel vostro appartamento» è stato infatti l'argomento che il dott. Duilio Cosma, ispettore dello Ufficio piantagioni del Comune, ed esperto di chiara fama in questo settore, ha illustrato brillantemente al folto pubblico di signore presenti. L'oratore, dopo aver tracciato una panoramica generale sulle piante da appartamento corredando il suo dire con suggerimenti e consigli, ha risposto ai numerosi interrogativi posti dall'uditorio, interrogativi che hanno dato luogo ad un simpatico ed utilissimo dialogo. Dalle «sindapsus» ai «ficus», da questi ai «phylodendron», passando in rassegna le coltivazioni idroponiche e non tralasciando le possibili coltivazioni in spazi scarsamente illuminati, il dottor Cosma ha suscitato il più vivo interesse delle signore presenti, che hanno salutato l'oratore con vivi applausi.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X, Economato del Comune, Palazzo municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsellini, portamonete, anello, braccialetto, catenina, orologi, canocchiale, ombrelli, effetti di vestiario, guanti, foulard, ecc.

Premio zoofilo

Tra i vari premi pervenuti per il concorso zoofilo indetto dalla locale sezione dell'ENPA che si concluderà con la cerimonia della premiazione che avrà luogo stamane alle ore 11 nell'aula magna del «Dante» in via Giustiniano, va segnalata senz'altro la medaglia d'oro offerta dal Prefetto Cappellini, Commissario del Governo e che verrà assegnata alla Scuola elementare «Gaspardis» che ha associato all'ENPA nel 1969 il maggior numero di alunni.

Tornano i bersaglieri

Nel quadro delle iniziative intese a rinsaldare i vincoli affettivi tra Nazione e Forze armate, la fanfare dell'8.o Reggimento bersaglieri della Divisione corazzata «Ariete» eseguirà un programma musicale in piazza dell'Unità d'Italia domani sabato dalle ore 16 alle 18. Il complesso, già simpaticamente noto a Trieste per essere intervenuto in numerose manifestazioni patriottiche, arriverà in piazza Unità da piazza Goldoni, percorrendo il corso Italia e piazza della Borsa. Le Associazioni d'Arma e la popolazione sono cordialmente invitate ad assistere al concerto ed a festeggiare i fanti piumati.

Il Portolano di Carolus

E' stato pubblicato nelle edizioni d'arte della Galleria dei Rettori il volume «Il Portolano di Carolus» poesie in lessico triestino di Carolus L. Cergoly. Il libro si trova in vendita presso tutte le librerie e costa lire 1000.

All'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica. Parlerà il prof. Sshergna (aiuto della clinica neurologica dell'Università di Padova) su: «Recenti conquiste terapeutiche nel campo delle sindromi extrapiramidali».

Nuova sede della FARI

La FARI (Federazione attività ricreative italiane) comunica ai collabortori e simpatizzanti che dal 1.o aprile 1970 la sede è trasferita in via Paduina 9 (angolo via Crispi). I nuovi locali, notevolmente più ampi, daranno la possibilità a tutti gli aderenti di trovare maggior accoglienza, mentre tutte le attività saranno potenziate.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come *Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi* dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che dal giorno 31 marzo riceve in via Crispi 30, I p., tel. 95725.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Assemblea Ip.Asv.Vi.

Lunedì prossimo, 6 aprile alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria con la partecipazione di Viviana Belloni, segretaria nazionale del sindacato della categoria Ip.Asv.Vi. A tutte le appartenenti alla categoria si raccomanda la più ampia partecipazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 aprile.

ARRIVI: mc. «General Colocotronis» (ell.); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Monfiore» (naz.); mn. «Huta Orstrowiecz» (pol.); mn. «Grigorios C. III» (ell.); mn. «Tyerk Hiddes» (dan.); mn. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Bol» (jug.).

PARTENZE: mn. «Aspra» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Celio» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Bernina» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Ise» (pan ; mn. «Krusevo» (jug.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Kilima» (pan.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Chulym» (URSS); mn. «Avisfaith» (ingl.); mn. «Kronios» (ell.); mn. «Palatino» (naz.).

IL PROVVEDIMENTO REGIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Approvata in Commissione la legge per il «fondo rischi»

E' previsto nell'esercizio in corso uno stanziamento di 500 milioni
Un intervento di Tripani a Roma sulla paralisi degli Uffici II. DD.

Il disegno di legge giuntale, recante contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi tra piccole industrie della regione, è stato approvato in sede referente dalla quarta Commissione consiliare permanente (competente in materia di industria, commercio e artigianato), riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Metus (D.C.). Alla riunione era presente l'assessore all'industria e commercio, Dulci. Il disegno di legge è stato approvato a larga maggioranza con la sola astensione del gruppo del PCI.

Il provvedimento, esaminato congiuntamente alla proposta di legge d'iniziativa del PLI, concernente l'autorizzazione alla costituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio alle piccole e medie industrie della regione, vuole affrontare e risolvere le esigenze del settore. Le piccole industrie, come ha rilevato l'assessore Dulci, rappresentano nel Friuli-Venezia Giulia una componente importante, superando con 3500 unità il 95 per cento delle attività industriali del territorio regionale. La funzione integrativa dell'intervento regionale, con uno stanziamento di 500 milioni per il corrente esercizio finanziario, vuole promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle piccole imprese industriali che, pur essendo economicamente sane, non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine.

Conclusasi nella precedente riunione la discussione generale, la Commissione, prima di passare all'esame dei singoli articoli, si è soffermata su alcune questioni preliminari, quali la definizione di piccola e media impresa industriale e il problema dell'importo limite che gli industriali consorziati potranno ottenere dall'istituto di credito. Dopo le precisazioni dell'assessore Dulci su tali problemi, che ha osservato, tra l'altro, come essi dovranno essere contemplati in specifici punti negli statuti dei consorzi di garanzia fidi, la Commissione ha iniziato l'esame degli articoli.

L'assessore regionale alle finanze, Tripani è intervenuto presso il Ministro delle Finanze sul grave problema della paralisi degli Uffici delle imposte dirette. L'amministrazione regionale, pienamente consapevole dei gravi danni derivati ai contribuenti del Friuli - Venezia Giulia a causa dello sciopero dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, che paralizza da circa quattro mesi gli uffici delle imposte dirette, ha ulteriormente dedicato il suo interessamento in sede governativa. Da qui il nuovo intervento dell'assessore Tripani presso il competente Ministro, on. Preti, per una pronta e positiva soluzione della vertenza, le cui conseguenze si ripercuotono sulla economia in generale e sulla stessa popolazione.

Tripani ha fatto presente che del problema si discute poco, mentre esso, invece, propone implicazioni e riflessi assai più acuti di tanti altri: implicazioni e riflessi di notevole peso per la finanza locale, che accusa l'appesantirsi progressivo della situazione di cassa per il ritardo nella riscossione di poste di entrata corrente, ma che contemporaneamente coinvolgono — e in maniera molto consistente — la finanza regionale; prova ne sia che la Regione deve registrare sette miliardi di riscossioni in meno del 1969 sulle entrate per compartecipazione ai tributi erariali,

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione ENPALS

«Sono un'operaio sessantaduenne in attesa della pensione che, già da 18 mesi attende. Appartengo all'ENPALS. Purtroppo date le mie condizioni economiche sono costretto a lavorare per poter tirare avanti la "baracca", mentre potrei spassarmela, senza tante preoccupazioni. Qui a Trieste non sono il solo ad attendere questa pensione, ma siamo ben in 60!

«Mettiamo il caso che uno data l'età non riesca a trovare un'occupazione: quello è costretto a morire di fame. Io, ringraziando il cielo, ho ancora due braccia forti per potermi guadagnare il pane. Chiudo questa mia sperando che a me come a moltissimi altri giunga questa pensione dopo tanti e tanti anni di duro lavoro». Urbani Giovanni.

Pubblichiamo la giusta lamentela del lettore che da 18 mesi attende da parte dell'ENPALS la liquidazione della sua pensione nella speranza che la Direzione dell'Ente ne prenda visione e provveda con maggior sollecitudine a concedere quanto gli compete. Pensiamo che sarebbe opportuno che anche lo ENPALS, analogamente a quanto già applicato dall'INPS, nell'impossibilità di emanare un provvedimento definitivo con una certa tempestività, disponesse almeno una immediata erogazione provvisoria salvo successivo conguaglio. I pensionandi non verrebbero così a trovarsi in difficili condizioni economiche all'atto della cessazione del lavoro per pensionamento.

Aumenti pensione convenzione internazionale

«Leggo nelle segnalazioni di martedì 17 febbraio la lettera di "12 pensionati" senza aumento. Credo di poter individuare la categoria Io/s che comprende i pensionati in convenzione internazionale. Sono anch'io nelle condizioni dei 12 e ti dirò che si prospetta un'attesa di qualche mese per ricevere gli arretrati. Mio marito percepisce la pensione INPS di L. 30.200 mensili ed inoltre una pensione della Germania di marchi 122. Anche di questo si potrebbe parlare perché spediti da Roma il 15-16 di ogni mese arrivano a Trieste il giorno 25-27». (Lettera firmata).

Con tutta probalità la lettrice intende sollecitare il pagamento degli arretrati sul «pro-rata» italiano della pensione di invalidità di cui, non lei, ma il marito è titolare. La stessa pensione di cui, nello seconda parte della lettera, lamenta il ritardo nell'invio da parte della Direzione Generale dell'INPS del «pro rata» tedesco. Se così è, possiamo assicurarla che la pensione Io-s di suo marito è stata rivalutata ai sensi della legge 153/69 e potrà essere riscossa regolarmente il 14.4.70.

Per quanto riguarda il «pro rata tedesco» (sul quale non viene applicato il suddetto aumento) vogliamo pregare la Direzione generale dell'I.N.P.S. di essere più sollecità nell'invio in modo che possa essere riscosso assieme alla quota italiana.

Pensioni minime

«La sottoscritta si rivolge a codesta Spett. Amministrazione chiedendo da che data sono state portate a L. 25.000 mensili le pensioni minime». A. M.

I trattamenti minimi di pensione a carico della assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti sono stati elevati con decorrenza 1 gennaio 1969 a: L. 23.000 mensili per i pensionati con meno di 65 anni di età; L. 25.000 mensili per i pensionati con più di 65 anni di età.

Il minimo di L. 23.000 mensili liquidato al pensionato meno che sessantacinquenne viene elevato a L. 25.000 a decorrere dal primo giorno dell'anno in cui il pensionato compie il 65.mo anno di età.

Arretrati ex GMA

«Circa ai primi di dicembre 1969 è stato annunciato tramite il "Gazzettino Giuliano" alla radio che entro il mese di dicembre sarebbero stati corrisposti agli ex G.M.A. gli arretrati spettanti loro già da 10 anni. Però entro dicembre non si è visto assolutamente niente come niente si è visto al 10 febbraio 1970 data alla quale nuovamente ci avevano promesso il pagamento... Ci dicano che non hanno intenzione di pagarci mai più quello che ci devono e così ci si mette l'anima in pace per sempre». S. F.

Il pagamento degli arretrati agli ex dipendenti del G.M.A. era stato tempestivamente predisposto dagli uffici del Commissariato del Governo e sarebbe stato regolarmente effettuato entro la prima data indicata da chi ci scrive se le autorità centrali di controllo non avessero sollevato delle prediugiziali che hanno bloccato e differito il pagamento medecimo. Siamo stati informati però che le eccezioni sollevate stanno per essere superate e che il pagamento non dovrebbe tardare considerato anche il fatto che i calcoli ed addirittura i dispositivi di pagamento sono già pronti.

Riscatto '26-'39

«Sono pensionato Vo dell'INPS, nato nel 1900, che desidero riscattare il periodo che va dal 1.o gennaio 1927 al 30 aprile 1939. Subito dopo promulgata la legge 153 del 1969 presentai tramite un patronato locale tutti i documenti necessari per lo svolgimento regolare della pratica. Per quante volte mi sia rivolto agli uffici dell'INPS non ebbi soddisfazione, l'ultima risposta è stata che non hanno personale sufficiente per sbrigare tutte le pratiche. Credo che sia bene armarsi di santa pazienza ed attendere, se prima non ci raggiungerà la morte!

«M'interesserebbe sapere quanto dovrei pagare per ottenere il riscatto, quale sarebbe l'utile mensile che ricaverei, tenuto conto che la media del mio stipendio di allora si aggirava sulla cifra di 1.150 mensili. Desidererei ancora sapere da quando questa ricostituzione potrebbe avere inizio». P. V. (Monfalcone).

Come più volte abbiamo avuto occasione di dire, fra gli adempimenti notevolmente complessi che l'INPS deve assolvere in applicazione della legge 30.4.1969 n. 143, rientrano anche quelli relativi al riscatto previsto dall'art. 51 a favore degli impiegati, già esclusi dall'obbligo assicurativo perché fruenti di uno stipendio superiore alle L. 800 mensili sino al 30.4.1939 e superiore alle L. 1500 mensili dal 1.5.1939 al 31.8.1950.

Le domande sono attualmente in corso di esame presso le sedi provinciali e, nonostante la laboriosità del calcolo della somma da versare la quale è posta in relazione ai diversi benefici pensionistici che può determinare, si spera possano essere definite quanto prima. Chi ci scrive potrà ottenere una diretta comunicazione dell'esito della sua domanda nel prossimo mese di aprile.

La somma da versare corrisponde all'incirca a L. 5 per ogni lira di aumento annuo della pensione attualmente in godimento: così se l'aumento annuo raggiunge, come è attendibile, le L. 95.000 l'importo da pagare è di L. 475.000.

La decorrenza della ricostituizone della pensione è stabilita al primo giorno del mese successivo alla domanda di riscatto, purché il versamento della somma relativa venga effettuata entro 60 giorni dalla data della comunicazione di accoglimento della domanda stessa da parte dell'INPS.

Risposte in breve

Alla lettrice G. D. che a nome del marito titolare di una pensione Io-S, liquidata in regime di convenzione italo-tedesca, sollecita la liquidazione dell'aumento del 10 p.c. sul «pro-rata» italiano, possiamo comunicare che la pensione è stata già rivalutata ai sensi della legge 153 del 1969 e che potrà essere regolarmente riscossa alla prossima scadenza del 14 aprile p.v.

La lettrice A. M. di Gorizia che ci prega di omettere il nome perché altrimenti si ... «vendicherebbero» (?) è invitata a darci le generalità complete e fornirci tutti i dati relativi alla sua domanda di riscatto 20-26 ed a quella di pensione di invalidità in quanto presso la sede dell'INPS di Gorizia non risulta alcuna domanda presentata dal nominativo da lei indicato. Non si preoccupi la lettrice in quanto nessuno ha la minima intenzione di vendicarsi (e di che poi dovrebbe vendicarsi?) ma tutti sono invece ben disposti ad aiutarla. Anzi per una più sollecita definizione della sua domanda chi ci scrive potrebbe rivolgersi direttamente all'INPS di Gorizia il quale, da quanto ci risulta, ha già definito tutte le domande di riscatto presentate a tutti il 31.12.'69 ed ha proceduto alla liquidazione delle relative pensioni.

Domenico Pagliaro

Pasqua alla Lega contro i tumori

Si è svolta giorni fa, presso la Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori la distribuzione di 198 pacchi dono pasquali, accompagnati da un sussidio straordinario in denaro. La confezione dei pacchi, con generi vari di conforto, è stata curata tenendo conto della composizione familiare degli interessati.

In un'atmosfera di cordialità e gratitudine, hanno partecipato alla distribuzione la presidente onoraria signora Albertina Cappellini, il presidente onorario prof. Guido Manni, il vicepresidente della Sezione, dott. Mario Lovenati, e le signore del comitato di assistenza, sempre instancabili e impareggiabili nell'organizzazione di benefiche manifestazioni sotto la presidenza della signora Maria Macchioro. Assente per inderogabili impegni il presidente dott. Lorenzo Fogher.

La Sezione rivolge un caloroso ringraziamento a mons. Bottizer e a quanti altri hanno dato, anche in questa occasione, il loro ambito e generoso contributo.

NOTIFICA per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 12.2.70, R. 55/70, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Trieste - Div. Affari Economici Pr. n. E/1-7/C/4-109/70 — premesso che con decreto del Ministro per i Lavori Pubblici n. 3090 dd. 16.6.69 l'E.N.E.L. - Compartimento di Venezia, è stato autorizzato in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica 220 KV Padriciano-Zaule — OMISSIS — decreta: l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica Compartimento di Venezia - è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sottoelencate:

1) Stefani-Stefancic Ada in Koprivec - P.T. 599 c.t. 1 p.c. 921 - vigna cl. 3 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

2) Marc Angel pk Janeza - P.T. 364 c.t. 2 p.c. 839 c.t. 3 p.c. 856 - prato 3 e seminativo 2 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

3) Mihalic Michele fu Tommaso, 2/5; Mihalic Maria mgl. di Michele n. Pregarz fu Ulderico, 3/5 - P.T. 214 c.t. 3 p.c. 844 - prato 4 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (Amm.vo S. Dorligo della Valle).

4) Pregarz Ulderico fu Michele, 1/5; Michele Mihalic fu Tommaso, 2/5; Mihalic Maria mgl. di Michele n. Pregarz fu Ulderico, 2/5 - P.T. 474, c.t. 2 p.c. 842 - prato 3 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

5) Pettaros Michele fu Biagio - P.T. 294 c.t. 2 p.c. 749/2 c.t. 1 p.c. 746 - prato 3 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

6) Cergol Antonia fu Valentino di Antonio (o Petaros Antonia mgl. di Biagio fu Luca n. Cergol fu Valentino) - P.T. 359 p.c. 748 - prato 3 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

7) Glavina Andrea fu Giovanni qm. Andrea, 1/4; Zerial Lorenzo di Valentino, 1/4; Bevilacqua Stefania v. Urdih, 1/6; Urdih Rosa in Crulci, 1/6; Urdih Violetta in Mosco 1/6 - P.T. 261 p.c. 736/2 e 736/1 - bosco 2 e prato 3 - c.c. S. Giuseppe della Chiusa (amm.vo S. Dorligo della Valle).

8) Posru Giuseppe fu Gasparo e fu Maria - P.T. 139 c.t. 2 p.c. 566 c.t. 1 p.c. 562/2 - prato 4 e bosco 3 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

9) Mahnic Romano, 1/3; Mahnic Lucia, 1/3; Mahnic Maria in Sega, 1/3 - P.T. 513 c.t. 11 p.c. 562/1 - vigna 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

10) Cerneka Mattia di Pietro - P.T. 301 c.t. 2 p.c. 575/1 - vigna 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

11) Zah Andrea fu Giovanni, 1/2; Zah Martino fu Andrea qm. Giovanni, 1/2 - P.T. 131 c.t. 15 p.c. 619/2 - vigna cl. 4.

12) Zerjal Lorenzo di Giuseppe - P.T. 97 c.t. 2 p.c. 617/1 - 617/2 - vigna 4 e bosco 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amministrativo S. Dorligo della Valle).

13) Salvi (già Slavec) Mario, 1/2; Salvi Lorenzo qm. Giovanni, 1/2 - P.T. 36 c.t. 5 p.c. 676 - seminativo 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

14) Drusina Maria v. Valentino n. Zobez, 1/4; Quez Maria mgl. di Giovanni nata Pettaros, 3/4 - P.T. 253 c.t. 1 p.c. 595 - vigna 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

15) Kosmac Maria ved. di Antonio nata Pettaros - P.T. 693 c.t. 1 p.c. 612 - vigna 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amministrativo S. Dorligo della Valle).

16) Fondo di esonero del suolo istriano - P.T. 332 c.t. 3 p.c. 611 - prato 5 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

17) Drusina Lorenzo fu Giuseppe - P.T. 366 c.t. 3 - p.c. 615 P.T. 57 c.t. 2 p.c. 32 - prato 5 e vigna 4 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S Dorligo della Valle).

18) Druzina Lorenzo fu Giuseppe, 1/2; Druzina Angela n. Zobec, 1/2 - P.T. 226 c.t. 2 p.c. 745 e c.t. 1 p.c. 743 - prato 6 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

19) Maver Anna, 1/2; Maver Giuseppina fu Giovanni, 1/2 - P.T. 464 c.t. 2 p.c. 768 - seminativo 4 - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

20) Montagna Ezio - P.T. 1224 c.t. 1 p.c. 772 - seminativo - c.c. Bagnoli della Rosandra (amministrativo S. Dorligo della Valle).

21) Zeriali Giuseppe - P.T. 118 c.t. 1 p.c. 38 - vigna 4 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

22) Furlan Cecilia in Maar - P.T. 297 c.t. 1 p.c. 41 - P.T. 298 c.t. 2 p.c. 319 - prato 3, arativo 4 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

23) Sobez Maria mgl. di Giovanni nata Petaros, 1/2; Zobec Olga, 1/5; Zobec Mario, 1/5; Zobec Dorotea in Rapotec, 1/5; Zobec Amalia in Sedmak, 1/5; Boneta Adriano e Boneta Bruna in Coretti, cad. 1/10 - P.T. 306 c.t. 2 p.c. 46 - vigna 3 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

24) Maver Anna mgl. di Michele nata Cosmaz - P.T. 115 c.t. 1 p.c. 50 - vigna 3 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

25) Petaros (o Pettirosso) Antonio fu Michele - P.T. 326 c.t. 5 p.c. 346 e P.T. 326 c.t. 7 p.c. 54 - vigna 3 - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

Sull'indennità che verrà determinata con successivo provvedimento, verranno calcolati gli interessi legali del 5% da corrispondere per l'occupazione temporanea degli immobili suindicati.

— OMISSIS —

Trieste, 26.1.1970

Avv. Giovanni Zigante

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

PER LA PRIMA VOLTA UNA COMMEDIA E' ENTRATA NEL RECINTO DEL CARCERE

«Co' son lontan de ti...» rappresentata al Coroneo

Viva commozione fra i detenuti per il lavoro di Lisiani cui hanno dato vita gli attori del Teatro Stabile - Un gesto sensibile delle autorità cittadine

Per iniziativa del Centro Azione Umana Inserimento e con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è stato possibile rappresentare entro le mura del carcere cittadino la commedia «Co' son lontan de ti...» di Viadimiro Lisiani, che si avvale della regia di F. Macedonio. E' la prima volta nella lunga storia di questo carcere che si può annoverare un tale avvenimento, grazie soprattutto alla comprensione dell'Autorità giudiziaria e in special modo del direttore dell'istituto di pena, dott. Giacomo Rossi.

Della commedia, già rappresentata con successo all'Auditorium, i detenuti avevano sentito parlare dal giorno della sua andata in scena; perciò era scontata l'ansia febbrile con la quale era attesa questa rappresentazione. Gli applausi frequenti che hanno sottolineato i punti più salienti del lavoro e le ovazioni finali hanno dimostrato con quale interesse i carcerati hanno seguito tutto lo spettacolo.

Della commedia c'è poco da dire giacché ampiamente ne è stato scritto. Il suo pathos, il suo umorismo, il suo verace cipiglio triestino hanno completamente avvinto gli spettatori. Per tutti i triestini che sono rinchiusi al Coroneo, «Co' son lontan de ti...» era come un lembo di terra madre che gli esuli anelano e sognano. Perché nonostante che il carcere si trovi entro il centro cittadino è come un'isola lontana da dove si guarda alla propria casa, alla propria famiglia, ai propri cari, come ad un miraggio, come a qualcosa che sta tanto lontano, se pur tanto vicino.

Tutta la nostalgia, la malinconia che l'autore ha voluto mettere in bocca ai suoi personaggi alberga nel cuore di questa gente che si strugge di questi sentimenti. In ognuno di essi c'è il desiderio di rispondere concretamente e positivamente alla fiducia che l'autore accorda alle figure da lui create. I sentimenti di onestà, i problemi di Trieste, le difficoltà per trovare un lavoro, la spinta ad emigrare per cercare un qualsiasi mezzo per la sussistenza, sono tutte cose che in gran parte hanno colpito i reclusi del Coroneo. Perché Trieste, questa madre di tutti è amata da tutti giacché essa è madre comune per tutti i suoi figli che senza distinzione, buoni o cattivi, essa ama e protegge nella stessa misura.

Gli ostacoli e le difficoltà tecniche per una perfetta riuscita dello spettacolo furono molte, ma vennero superate con bravura dagli attrezzisti e soprattutto dagli attori che hanno dovuto sobbarcarsi ad un'immane fatica. Per carenza di spazio la commedia ha dovuto essere replicata due volte, onde dar la possibilità a tutti i detenuti di assistervi. Una prima volta alle ore 14 ed una seconda alle 17.30. A questa recita hanno voluto, con un gesto di particolare sensibilità, essere presenti il prefetto dott. Cappellini, il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Aldo Renzi, accompagnato dalla gentile consorte, e il sostituto Procuratore, dott. Pascolini, in rappresentanza del Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso. Essi, con la loro partecipazione, hanno voluto sottolineare ed approvare gli sforzi di tutti coloro che credono in un recupero sociale ed umano dei detenuti, e incoraggiarli a continuare la loro iniziativa.

Il servizio d'ordine è stato svolto dagli agenti di custodia sotto la personale guida del comandante dell'istituto. Alla fine dello spettacolo le autorità hanno voluto intrattenersi con alcuni giovani reclusi che da qualche mese hanno dato vita ad un giornale interno «Parliamo insieme» che tratta dei problemi dei carcerati e dei rapporti tra questi e la società. Un plauso anche a Lino Carpinteri addetto stampa dello «Stabile», e al segretario, Gianni Romani.



(«Giornalfoto»)

E' giunto a Trieste il prof. Pistilli, al quale si deve il progetto di fattibilità dell'acquedotto sottomarino, i cui lavori sono giunti in questo periodo nella fase cruciale. Lo studioso è stato colto dall'obiettivo a S. Giovanni di Duino, assieme al direttore dei lavori ing. Umari

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

A causa dello sciopero in corso il concorso Enalotto n. 13, come già quello n. 12, è stato annullato. Le giocate effettuate, sempre che i giocatori non abbiano richiesto il rimborso della posta, sono automaticamente valide anche per il concorso n. 14 di questa settimana. Tenuto conto che, comunque, le estrazioni del lotto si sono svolte egualmente, suggeriamo questa schedina:

BARI	2
CAGLIARI	1 X
FIRENZE	X
GENOVA	1 2
MILANO	X
NAPOLI	1 X 2
PALERMO	2
ROMA	1
TORINO	1 X 2
VENEZIA	1 2
NAPOLI II	X
ROMA II	1 2

Nell'uovo di Pasqua è mancata la sorpresa... 71. Il superlatitante di Cagliari continua infatti imperterrito a deludere i giocatori: la sua assenza è arrivata ormai al tetto delle 128 settimane. Poiché rassegnarsi non conviene, è necessario insistere. Ancora un risultato interessante a Venezia, dove della famosa cinquina sincrona, segnalata qualche settimana fa, è uscito anche il 24: restano in piedi soltanto il 4 ed il 90. Sempre tenace l'assenza di ambi in cadenza di 3 a Napoli e della decina del 60 a Venezia: la perseveranza dovrebbe prestissimo ricevere il giusto premio.

Yverdon

Congedo dalla Regione



(«Giornalfoto»)

L'assessore Tripani (a destra), funzionari e impiegati dell'Assessorato regionale alle finanze si sono riuniti ieri in una sala della Giunta per salutare e festeggiare il dott. Severino Severi, direttore regionale dei servizi amministrativi, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età.

Nel corso della cerimonia lo assessore ha rivolto al dott. Severi un indirizzo di saluto, esprimendogli il suo apprezzamento per l'opera svolta. Tripani ha poi donato al dott. Severi, che nei giorni scorsi aveva ricevuto una medaglia d'oro da parte della Giunta regionale, una targa-ricordo.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o aprile 1970

In memoria di Sergio Venutti (compleanno) dalle famiglie Ambrosi e Spinetti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario, da Nerina Zetto 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Ettore Pestian, nel VI anniversario, dalla moglie Lydia e figlia Elsa 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria De Lorenzi, nel I anniversario, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Pina e nipote Furio 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Daniele Verardo, nel III anniversario (2/4), dai genitori 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tika Zaffiropulo da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Stefania e Walter Saraval 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori, dalla famiglia Lichtenstein 5000 pro CRI; dai dirigenti della RAS - Trieste 206.000 pro Lega contro i tumori; da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Dario e Clairette Doria 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Luisa Feltrinelli Doria 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli»; da Margherita De Negri, Andrea e Bianca Locuoco 6000, da Marta, Giuliana ed Enrico Sperco 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Maria de Seemann 25.000 pro CRI, 25.000 pro Comunità greco-orientale; da Eugenia Panajotopulo 10.000 pro Comunità greco orientale, 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Margherita e Chari Sofianopulo 5000, da Giulietta Sianos 2000, da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Comunità greco-orientale; da Elena Stavro 3000 pro Comunità greco-orientale (poveri); dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary; dal dott. Michele Schubert 10.000 pro Istituto statale d'arte (premio «N. Schubert»); da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marina Bliznakoff dagli insegnanti e alunni dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 25.530 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Compari da Ada ed Elda Pennegrini, Livia Pieri e Ines Stock 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nella Finzi Aruch da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Egone e Nelli Breitner 10.000, da Ervino Breitner 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri morti da Teresa Paoletti 5000 pro ECA.

Da Bice Vascotto Torriano 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ines Rossignoli ved. Sganzerla da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Casa delle Beatitudini.

In memoria del dott. Dante Marzolini dalla moglie 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa Sacra Famiglia, 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»).

In memoria di Francesco Musizza da Nives, Gemma, Luci e Carmina 10.000, dalla famiglia Tullio Fabro 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Fulvia e Nino Longo 3000 pro Parrocchia S. Giacomo; dalla famiglia Bruno Fabro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Milkovitsch da Maria, Antonio Feriuga 1500 pro ECA.

In memoria di Giovanni Valussi, in occasione della Pasqua, dalla moglie 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Alberto Cozzarini dalla famiglia Debertolis 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgetto dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Favrini dai colleghi del figlio 8.300, da Vittoria e Matteo Piccini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione (infermiere dei poveri); dal dott. Antonio Martinolli e figlio 20.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria del cav. di V.V. Giulio Levi da Luigi e Lia Erba e Rina Iasbez (Milano) 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Arrigo e Lidia Iasbez»); da Giorgia Giudici Sanzin 2000, da Amy e dott. Silvio Obry 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Corinna e Riccardo Renzi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Riccardo e Alice Camerini 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Carmela Miniguttì dalle famiglie Roeti 10.000, dalle famiglie Geroni e Schaetzinger 5000, dalle famiglie Belli-Schulze 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Francesco Böhm da Anna Paiero 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Rosanna Bortoluzzi 1000 pro Centro tumori; dalle famiglie D'Ambrosi, Jungo, Lorenzini, Marko, Mistaro e Raimondi 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola Marcovigi da Elda ved. Marcovigi 5000 pro ECA; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); da Mario e Silva Meucci 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigi Marcovigi 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle sorelle 20.000 pro Associazione maestri cattolici, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro «Domus Lucis»; da Pina Pollio 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giordano e Anita Tencich 2000, dalla famiglia Servadei 10.000, dalla famiglia Mario Hirsch 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Pino Birsa 10.000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis»; da Anna Gulessich 2000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Lotti Stanflin 2000 pro Centro tumori; da Marcella Tulliani Grassi 5000 pro Lega nazionale; da Fulvia Colla 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Scuola media «Benco» (cassa scolastica); da Livia Sagrati-Barich 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Irene Stibelli 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Fortunato Tositti dal figlio Virgilio e famiglia 20.000 pro ECA, 20.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Armando Schiavon 3000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dal dott. Guido e Bice Chiurlo 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a nome del defunto); dalla famiglia dott. Paolo Schiavon 10.000, dal dott. ing. Giulio e Giulietta Schiavon 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», dalla famiglia Serchi 3000, dal dott. Luciano Davanzo 5000, da Marisa e Loris Premuda 3000, da Sante e Jolanda Redivo 5000 pro CRI; dalla famiglia dott. Bruno Andreini 25.000 pro Ass. Spastici; da Giuseppe Boschini 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Roberto Ersini 3000 pro Associazione nazionale alpini; da Alfredo e Solidea Avon 5000 pro CRI, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Oratorio giovanile di Roiano; dal dott. Francesco e Rina de Reya 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Vittorio Sigon da Francesca Krecic 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Tossi da Maria Dorigo 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del gen. Giovanni Anzellotti da Dora Oberti di Valnera 10.000 pro Centro tumori; da Enrico e Alma Pezzoli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Ass. spastici; da Enzo e Flavia Oriolo 3000 pro UILDM; da Tullio e Claudia Poldini 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria); da Lucio e Flora Benetti 5000 pro Centro tumori; da Violetta Clarici 2000 pro Lega cardiovascolare; da Giusto Collarini 5000 pro Centro tumori; da Elsa, Fulvio, Luli, Anna e Paolo 50.000 pro chiesa Madonna delle Grazie, 50.000 pro Ass. spastici e 50.000 pro Centro tumori; dalla Gioachino Veneziani S.p.A. 20.000 pro Associazione industriali (Fondo «Cap. A. Cosulich»); dal dott. Pietro Pesce 10.000 pro Ass. spastici; da Ondina e Roberto Dejak 2000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Margot e Fabio Ara 5000, dall'avv. Fabio e Maria Pia Marinoni 3000, da Ettore, Rina e Papo Scamperle 10.000, da Rita Pauli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ettore e Alma Schwagel 5000 pro Centro tumori; dal dott. Luigi Melli 5000 pro Istituto medico pedagogico «Ralli»; da Gioi e Piero Giorgacopulo 3000, dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro CRI; da Piccarda Bellini 2500 pro Lega malattie cardiovascolari; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rosario Di Benedetto 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giulio e Rosi Valenzin 5000 pro Lega tumori; da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Lilly Maria e Bruno Alberti 3000, da Sergio Spagnul 5000, da Fulvia e Iso Tassi 5000, da Lino e Novella Carpinteri 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000, da Egone e Nelli Breitner 5000, da Giorgio e Maria Eugenia Oberti 5000, dal dott. Giovanni Torriano 5000, dal prof. Carlo Ravasini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Franca e Giuseppe Antonicelli 3000 pro «Domus Lucis»; da Eneo Dorini 3000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti»; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Carmela ed Eugenio Vatta 10.000 pro Fondo assistenza Rotary; da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Fondo «F.lli Fonda Savio» (pensioni).

In memoria di Carmela Miniguttì da Franco e Giuliana Mersini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Nives e Mario 5000 pro Ass. spastici.

MOSTRE D'ARTE

Carrà e Sironi alla «Torbandena»

Domani sera, alle 18, alla Galleria Torbandena, sarà inaugurata una mostra dedicata a Carrà e Sironi, che rimarrà aperta fino al 23 corrente, con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
EMILIO VEDOVA
ultimo giorno
•
Sabato 4 aprile alle ore 18, Vernice della mostra di
CARRA' e SIRONI

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle Alpi nuvoloso con nevicate; in Val Padana poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Venezie; su tutte le altre regioni nuvolosità variabile più intensa al Sud e sulla Sicilia, la nuvolosità sarà accompagnata da qualche rovescio e da manifestazioni temporalesche; nevicate sull'Appennino oltre i mille metri. Dal tardo pomeriggio miglioramento sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico.

Temperatura: in sensibile diminuzione specie al Nord.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna intorno Nord-Ovest da moderati a forti; al Sud e sulla Sicilia intorno Ovest moderati tendenti a ruotare a Nord-Ovest e rinforzarsi.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sicilia e Jonio da mossi a molto mossi; Adriatico mosso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 9; Verona 6, 14; Trieste 8,4, 14,7; Venezia 6, 14; Milano 3, 8; Torino 0, 11; Genova 6, 13; Bologna 5, 15; Firenze 9, 12; Pisa 8, 11; Ancona 10, 17; Perugia 5, 12; Pescara 10, 20; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 7, 16; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 6, 10; Bari 10, 20; Napoli 10, 16; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 18; Palermo 12, 16; Catania 11, 19; Alghero 7, 11; Cagliari 6, 15.

Mosca e Leningrado
22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOTIFICA per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 12.2.70, R. 55/70, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Trieste - Pr. n. E/1-7/C/4-76/70 — PREMESSO che con decreto del Ministro per i Lavori Pubblici n. 2730/Or. del 18.6.1969 l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Venezia è stato autorizzato, in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica a 132.000 volt dalla linea Padriciano-Zaule alla nuova cabina «Grandi Motori» Trieste; — OMISSIS — decreta: L'E.N.E.L. Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia - è autorizzato ad occupare temporaneamente (per la durata massima di anni due) gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte:

1) Sobek Maria mgl. di Giovanni nata Petaros, 1/2; Zobec Olga, Zobec Mario, Zobec Dorotea in Rapotec, Zobec Amalia in Sedmak, cad. 1/5; Boneta Adriano, Boneta Bruna in Coretti, cad. 1/10 - P.T. 540 c.t. 1 p.c. 46 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

2) Maver Anna mgl. di Michele nata Cosmaz - P.T. 115 c.t. 1 p.c. 50 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

3) Zacher Rocco fu Antonio - P.T. 112 c.t. 1 p.c. 89 c.t. 2 p.c. 90/1 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

4) Visnovitz Andrea di Antonio - P.T. 114 c.t. 1 p.c. 94 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

5) Pettaros Pietro di Antonio P.T. 162 c.t. 1 p.c. 97 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amministrativo S. Dorligo della Valle).

6) Pettaros Maria fu Giovanni, 1/2; Primosich Antonio fu Antonio 1/2 - P.T. 28 c.t. 3 p.c. 95 - vigna - c.c. S. Antonio in Bosco (amm.vo S. Dorligo della Valle).

7) Clun Giuseppe fu Lorenzo - P.T. 496 c.t. 7 p.c. 827 - prato - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

8) Maver Giuseppe di Giovanni fu Antonio, 3/32; Maver Lorenzo di Giovanni fu Antonio, 3/32; Zobez Maria mgl. di Giovanni n. Maver 3/32; Mauri Guglielmo, Mauri Emilia ved. Vatta, Mauri Federica in Ota, cad. 23/96 - P.T. 573 c.t. 4 p.c. 831 - prato IV - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm. S. Dorligo della Valle).

9) Zerial Antonio fu Biagio qm. Giovanni, 3/12; Zerial Giuseppe fu Biagio qm. Giovanni, 3/12; Zerial Antonia ved. di Michele n. Zerial fu Giovanni, 6/12 - P.T. 349 c.t. 11 p.c. 830 - prato IV - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

10) Salvi (Slavec) Rodolfo fu Giovanni qm. Giovanni - P.T. 517 c.t. 3 p.c. 829 - prato IV - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

11) Zeriali Giuseppe, 1/2; Zeriali Maria, 1/2 - P.T. 1106 c.t. 1 p.c. 828 - vigna - c.c. Bagnoli della Rosandra (amm.vo S. Dorligo della Valle).

Sull'indennità che verrà determinata con successivo provvedimento, verranno calcolati gli interessi legali del 5% da corrispondere per l'occupazione temporanea degli immobili sopraindicati.

— OMISSIS —

Trieste, 26.1.1970

Avv. Giovanni Zigante

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«NON SI SA COME» CON IL TEATRO STABILE

PIRANDELLO IN GIOSTRA SUI TORNANTI DELLA PSICANALISI

Portata sulle scene nel '35 da Ruggero Ruggeri, «Non si sa come» fu accolta con insolito entusiasmo. Buon segno o cattivo segno? Merito dell'«incantatore» Ruggeri o del pubblico fattosi più maturo e ricettivo alla problematica pirandelliana? Fatto si è che al posto dello scandalo, dei tumulti e dei fischi che avevano accompagnato così spesso le opere del decennio precedente («Il gioco delle parti», «Questa sera si recita a soggetto», i «Sei personaggi») ci furono, all'indirizzo di Pirandello, applausi a non finire. Come mai? Probabilmente si credette, da più parti, che a quel punto terminale della sua esistenza Pirandello avesse cominciato a versare un po' d'acqua nel suo vino di «sovversivo» ideologico e, come accade spesso ai grandi vecchi di genio, stanchi e quasi impauriti dalle furie scatenate e dolenti della vita da loro stessi creata, desse segno, pure lui, di voler ritrovare la fede in qualche cosa, nei valori supremi, nella virtù purificatrice della poesia e via di seguito, secondo una generica e retorica rivendicazione della fantasia e dell'arte sopra la realtà contaminatrice della vita. E così credendo, ecco che i benpensanti si sentirono rassicurati e finalmente tirarono fuori applausi e consensi. Ci fu persino chi seppe intravvedere in «Non si sa come» un'affermazione del trascendente, di Dio.

Un po' d'acqua nel suo vino Pirandello ce l'aveva messa per davvero negli anni più tardi («La nuova colonia», «Lazzaro», «I giganti della montagna»), ma da qui a gridare al miracolo della fede, o inesattezze del genere, naturalmente ci corre. E lo dimostra questo «Non si sa come», presentato appunto iersera al Politeama Rossetti dal nostro Teatro Stabile con la regia di José Quaglio, che è l'ultima commedia di Pirandello (gli incompiuti «Giganti della montagna» furono iniziati quattro anni prima) e che porta a conclusioni estreme l'irrisolto sofisma pirandelliano.

Il tema della commedia è (com'era del resto già in «Ciascuno a suo modo») quello della responsabilità morale. E' vero delitto quello compiuto dal protagonista Romeo Daddi quando, ragazzo, ammazzò in lite un contadinello che aveva catturato e ucciso una lucertola? (il motivo deriva dalla novella «Cinci»). O fu invece, come lui afferma, un delitto «innocente», inconscio? Ed è vero tradimento quand'egli, pur amando di sincero amore la moglie Bice la tradisce con l'amica di lei Ginevra, la quale gli si è concessa senza saperlo, mentre la stessa Bice aveva sognato l'abbraccio d'un altro uomo, nel letto di suo marito? (Lo spunto è ripreso dalla novella «Il gorgo»). Tutto, insomma, è accaduto «non si sa come». Ma è vera colpa? Romeo Daddi (e non solo lui) ha dunque commesso delle azioni inique senza volerlo e saperlo, in una sorta di crudele e misterioso sogno onirico. Ma qual è e dove si trova la verità ultima dei suoi atti? Ed ecco l'angosciosa ricerca del protagonista dentro di sé, nel labirinto della propria psiche (Pirandello giostra qui sul tornante della psicanalisi), attraverso la drammatica eccitazione cerebrale che trova alimento nel suo trauma infantile. Il sogno è forse un attimo di vita vissuta inconsciamente al limite della immaginazione; tra verità e fantasia non esiste netto confine, esiste solo un rapporto di ricambio, o di reversibilità continua, tra la realtà inconoscibile e la sua illusoria rappresentazione. E' questa una commedia, che riassumendo in certo modo l'intero processo della problematica pirandelliana, richiede una ricerca stilistica ed espressiva assai affilata.

Lo spettacolo allestito da Quaglio è apparso complessivamente corretto anche se, in linea stilistica, un po' oscillante tra il tentativo d'una estrema rarefazione e taluni richiami naturalistici. Giulio Bosetti, che faceva la parte del protagonista, ha colorito il suo allucinato rovello con una morbidezza di toni in qualche punto fin troppo patetica, così da dare risalto al risvolto lirico del personaggio, ma assai meno a quello metafisico, che pure c'è e conta. Nell'indovinata astratizzante cornice scenica di Sergio d'Osmo (suoi anche i costumi) hanno lodevolmente recitato, accanto al Bosetti, Relda Ridoni (Donna Bice), Gianfranco Ombuen (Giorgio Vanzi), Annamaria Gherardi (Ginevra) e Giampiero Beccherelli. Ottimo successo e da stasera le repliche.

G. B.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sulla strada della follia

«Diario di un pazzo» (TV-1, ore 22). — Questo racconto di Gogol, in programma stasera, ha per sfondo la vita della piccola borghesia impiegatizia russa. Protagonista del teledramma ispirato al racconto è un «consigliere titolare», assorbito dalla squallida routine d'ufficio. Sempre gli stessi gesti abituali, la stessa gente, le stesse pratiche. Per evadere da questa realtà che l'opprime l'uomo comincia a cedere alle divagazioni dalla fantasia. A poco a poco, sognando di trovarsi in situazioni diverse da quelle monotone della sua vita, il consigliere vive questa nuova dimensione, la descrive nel suo l'«ORTF». Inverno 1897: congelati affamati, senza più forze, gli uomini della guardia arrivano alla cittadina di Eylan. Qui, sotto una tempesta di neve, la armata francese combatte per due giorni contro la cavalleria russa. Alla fine della battaglia nonostante la vittoria, le perdite francesi sono incalcolabili. Il pericolo più grave è costituito dalla fame; ma a salvare la situazione arriva Coignet, il quale scopre, sotto uno spesso strato di neve, cibo e bevande. Viene nominato caporale. Ritorna a Parigi dove impara a leggere e a scrivere; ma gli studi vengono interrotti da un nuovo ordine di partenza: questa volta si va in Spagna. La guerra si trasforma ben presto in un vero e proprio massacro di soldati francesi; poi, l'ordine improvviso di rientrare a Parigi; ma la sosta è breve: si marcerà verso l'Austria. A Vienna, dopo la vittoria, Coignet incontra Mizzi, e tra i due fiorisce un luminoso idillio. Ma la guerra continua. Le truppe, dopo altre battaglie, ritornano a Parigi, e Coignet, nominato nel frattempo sergente, ricomincia la vita di caserma.

diario, come una vera e propria realtà, che diventa, per lui, molto più intensa dell'altra. Ma il graduale distacco dal vero lo porta, inevitabilmente, sulla strada della follia.

* * *

«Il capitan Coignet» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera il quarto episodio di questo teleromanzo realizzato dalla RAI in coproduzione con

Successo a Berlino della pianista Lantieri



Roberta Lantieri è reduce da un vivo successo conseguito a Berlino occidentale durante le celebrazioni beethoveniane. La pianista triestina ha eseguito alla Filarmonica di Berlino il concerto n. 4 di Beethoven per pianoforte e orchestra.

Roberta Lantieri è stata chiamata per la terza volta a Berlino. Precedentemente ha suonato per la RIAS e per la West Berlin Fernsehen, e nel 1968 alla Filarmonica.

Sempre durante questa stagione Roberta Lantieri è stata in tournée in Romania, Polonia e Svizzera cogliendo ovunque lusinghieri successi.

AL TEATRO VERDI

Domani il concerto in onore di Vito Levi

L'esecuzione del poema sinfonico «Il Carso», della «Rapsodia in memoriam» e dei «Tre personaggi manzoniani», affidata alla orchestra del Teatro Verdi diretta da Luigi Toffolo, sarà al centro della manifestazione, con la quale domani sera il Comune di Trieste festeggerà il settantesimo compleanno del maestro Vito Levi.

Quanti, nel corso di quasi mezzo secolo, sono stati vicini al suo insegnamento, seguendone l'attività critica e creativa (tuttora senza soste), si raccoglieranno quindi attorno all'illustre musicologo, che tanta parte ha avuto ed ha nella vita culturale triestina. Il concerto di sabato ripercorrerà tre momenti spirituali della produzione sinfonica del maestro, iniziata proprio con la prima pagina in programma domani sera, quando l'autore aveva vent'anni. La cerimonia al Teatro Verdi avrà inizio alle ore 21.

ALL'AUDITORIUM

Commedia dialettale con «I Giovani»

Dopo la messa in scena allo Auditorium, da parte della Stabile, della commedia classificatasi prima al «Premio Trieste '68» per un'opera originale in dialetto triestino, è ora la volta della seconda classificata: «Le piantine su la finestra» di Bruno Cappelletti, già trasmessa dalla locale stazione RAI, e che verrà presentata, sempre allo Auditorium, dalla Sezione dilettale della Compagnia di prosa «I Giovani», diretta da Dino Castelli.

IN ECCEZIONALE SERATA DI GALA

Con «Medea» il Met si apre al cinema

Pasolini dirigerà il «Decamerone»

New York, 2

Il film «Medea» diretto da Pier Paolo Pasolini e interpretato da Maria Callas, sarà presentato in serata di gala al teatro Metropolitan di New York il 18 ottobre prossimo. Lo ha dichiarato il produttore Franco Rossellini, in questi giorni a New York, reduce dal Festival del Mare de La Plata e da un breve soggiorno a Rio de Janeiro.

E' la prima volta nella storia del Metropolitan che un film prende il posto della musica nel tempio della lirica newyorkese. Ciò si deve ad un invito del direttore del teatro, Rudolf Bing, il quale si è fatto promotore della iniziativa. Per questa occasione oltre al produttore, al regista e alla protagonista, il Metropolitan accoglierà invitati provenienti da tutte le parti del mondo.

«Medea» è stato presentato nei giorni scorsi, fuori concorso, al Festival del Mar de La Plata.

Interrogato a proposito dei suoi programmi a breve scadenza, Franco Rossellini ha detto che si accinge a girare il «Decamerone» di Boccaccio. Naturalmente non si tratta di tutti e cento i racconti, ma soltanto delle novelle napoletane, in modo da dare all'opera una unità ambientale e narrativa. Regista sarà Pier Paolo Pasolini, e i personaggi verranno interpretati da attori scelti fra la gente della strada.

Fra gli altri progetti di Rossellini figura anche la traduzione cinematografica di «The city and the pillar» ovvero «La città e il pilastro» di Gore Vidal. Protagonista del film sarà Terence Stamp.

Domani all'Auditorium «Le baruffe chiozzotte»

Domani sera alle 20,30 andrà in scena all'Auditorium di via Tor Bandena l'annunciata edizione delle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni presentata dalla compagnia del «Piccolo Teatro di Chioggia». Lo spettacolo sarà replicato soltanto domenica con inizio alle ore 16.15. Gli attori che interpreteranno nel testo originale la commedia nata a Chioggia dall'amore di Goldoni per una ragazza di quella cittadina hanno ottenuto vivissimi successi non solo in Italia ma anche a Londra partecipando a un concorso internazionale di prosa in dialetto, in Germania e in Belgio.

I «Sinfonici di Vienna» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti sarà ospite al Politeama Rossetti l'Orchestra da camera dei «Wiener Symphoniker» con la collaborazione della cantante Margaret Baker. Il programma di questo complesso che viene contraddistinto con il nome di «Kontrapunkte» presenterà due composizioni di Alban' Berg, e precisamente Quattro pezzi per clarinetto e pianoforte op. 5 e la Sonata op. 1 per pianoforte nella seconda parte il «Pierrot Lunaire» di Arnold Schoenberg che di Berg è stato il maestro. Questa composizione che risale al 1911 comporta la presenza di una cantante per la recitazione modulata del ciclo delle ventun poesie di Albert Giraud, sulle quali l'innovatore della scuola musicale ha intessuto l'originale suo lavoro.

L'Amati Ensemble all'Istituto germanico

L'«Amati Ensemble» che domani sera, inizio alle ore 21, darà un concerto all'Istituto Germanico di Cultura, si compone di undici giovani virtuosi dell'archetto che, lasciando ogni altra attività concertistica, si sono uniti nel 1965 per dedicarsi esclusivamente alle opere per orchestra d'archi, quintetti, sestetti ed ottetti. Sono in parte allievi del prof. Varga, ciò che, oltre ad una sempre più armoniosa fusione grazie alla continua collaborazione, assicura loro per base l'unità stilistica. Il successo non ha tardato: l'«Amati Ensemble» oggi viene considerato dalla critica uno dei migliori complessi del genere presenti nella vita concertistica dei cinque continenti.

CON SCHUBERT, BEETHOVEN E STRAUSS

Stasera s'inaugura la stagione sinfonica

Direttore Luigi Toffolo, pianista Dino Ciani



Luigi Toffolo



Dino Ciani

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il concerto inaugurale della Stagione sinfonica Primavera 1970.

L'orchestra del Teatro è affidata, nell'occasione, alla bacchetta del maestro Luigi Toffolo mentre, in veste di solista, suonerà il giovane pianista Dino Ciani.

Il programma della serata comprende in apertura l'Intermezzo e balletto della Rosamunda di Schubert (revisione di Max Reger), cui seguirà il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven. In chiusura verrà eseguito, in «prima» per l'Ente, il poema sinfonico «Una vita d'eroe» di Richard Strauss, in cui la parte del violino solista sarà svolta da Baldassare Simeone, primo violino di spalla dell'Orchestra del Verdi.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23968) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Viale Miramare, tel. 411325

IL RISTORANTE AL CAMINETTO
di MOLESINI PIETRO - PADRICIANO - Tel. 226174 — L'ambiente più rustico del Carso, cucina il proprietario, specialità spiedo-griglia, vasti menù per «MATRIMONI»

ALL'ALBERGO WEEK-END
PROSECCO — Si danza domani 4 e domenica 5 aprile. Suonerà il complesso «THE GENESIS»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
NON SI SA COME
Domani due recite (16.30 e 20.30)
DOMENICA DIURNA
Prossime repliche dal 9 al 12

AUDITORIUM
Domani 20.30, domenica 16.15
Le baruffe chiozzotte

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21: Inaugurazione della stagione sinfonica di primavera: Concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo. Pianista Dino Ciani. In programma musiche di Schubert, Beethoven, Strauss. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Gianfranco Ombuen, Relda Ridoni, Annamaria Gherardi, e Giampiero Becherelli. Regia di José Quaglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani due rappresentazioni (16.30 e 20.30). Domenica diurna. Repliche successive dal 9 al 12. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30 e domenica ore 16.15: «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni con la Compagnia del Teatro comico veneziano del Piccolo Teatro di Chioggia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16 ultima 22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Il film più comico del 1970 con Bernardette Lafont, Georges Geret e Michèl Costantin. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Satyricon» con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi, Graziella Granata, Don Backy. Technicolor - Techniscope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15, ultima 22. Terza settimana di successo: «La contestazione generale», Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.15. Seconda settimana di trionfale successo di un capolavoro d'eccezione: «Queimada». Technicolor di Gillo Pontecorvo, meravigliosamente interpretato da Marlon Brando, Renato Salvatori ed Evaristo Marquez. Non vietato. Ultimi giorni.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine nel colosso Universal: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Barbra Streisand in: «Hellò Dolly!». Dopo «Funny girl» un'altra straordinaria e divertente interpretazione della «regina di Broadway». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Nuda e bellissima gli sussurrava...: «Con quale amore... con quanto amore» con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù». Colorscope sensazionale sui paesi travolti dagli eccessi della libertà dei costumi. Quello che vedrete è tutto vero! Regia di Sergio Martino. Viet. ai min. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ultime repliche dello straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «Due Ringos nel Texas». Splendido film technicolor con Ciccio e Franco. Nuovo Topolino. Ridendo, Genitori venite coi figlioli, 250 Final 220.

MODERNO. 16: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Technicolor. Vietato ai minori. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 15.30 ultima 21.30. La Metro presenta: «2001: odissea nello spazio». Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo.

IMMINENTE A TRIESTE



GRATTACIELO
«PATTON - Generale d'acciaio»
G. Scott - K. Malden
TECHNICOLOR FOX
«Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema».

ABBAZIA. 16. Terrore, erotismo, suspense con: «Malenka la nipote del Vampiro». Technicolor con Anita Ekberg e John Hamilton. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven nel colossale: «55 giorni a Pechino». Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le salamandre». Audace e spregiudicato technicolor con Erna Schurer e Beryl Cunningham. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Favoloso technicolor-scope con David Niven, Shirley Mac Laine e altri 40 celebri attori.

ASTRA. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Technicolor con Terry Torday, Jean Piat. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «Il grande colpo di Sorcauf». Gerard Barray, A. Lualdi, F. Sancho. Spettacolare.

LUMIERE. Domani: «Zum, zum, zum».

MARCONI. 16: «Lucrezia». Eccezionale technicolor con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel nel ruolo di Cesare Borgia. Viet. min. 18 anni. Domani: «Faccia da schiaffo».

RADIO. 16: «Base artica Zebra». Un colosso dello schermo con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Jim Brown. Technicolor. Girato in Cinerama.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Ultimo grande successo di Alberto Sordi. Scope a colori.

VOLTA. 17: «L'ira di Dio». Scope in technicolor con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Dana Ghia.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». Colori. Ore 15.

ASTRA: «Adesso basta Barquero». Colori. Ore 15.

ALL'ALABARDA
TRIONFALE SUCCESSO DI UN CAPOLAVORO D'ECCEZIONE:
QUEIMADA
TECHNICOLOR
meravigliosamente interpretato da
MARLON BRANDO
Un film che tutti devono vedere!

CAPITOL: «Alice nel paese delle meraviglie». Colori. Ore 16.

CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.

ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.

PUCCINI: «Contestazione generale». Colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «Amare per vivere». Colori. Vietato min. 18 anni. Ore 16.45.

DIANA: «Sexy baby». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.

ASQUINI: «La porta sbarrata». Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.45.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il prezzo del potere», con G. Gemma. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix», con G. Agostini e O. Berova. Scope a colori. Ult. 22.

ALDEBARAN. 16.30: «Le salamandre». Audace e spregiudicato technicolor con Erna Schurer e Beryl Cunningham. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Favoloso technicolor-scope con David Niven, Shirley Mac Laine e altri 40 celebri attori.

ASTRA. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Technicolor con Terry Torday, Jean Piat. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «Il grande colpo di Sorcauf». Gerard Barray, A. Lualdi, F. Sancho. Spettacolare.

LUMIERE. Domani: «Zum, zum, zum».

MARCONI. 16: «Lucrezia». Eccezionale technicolor con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel nel ruolo di Cesare Borgia. Viet. min. 18 anni. Domani: «Faccia da schiaffo».

RADIO. 16: «Base artica Zebra». Un colosso dello schermo con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Jim Brown. Technicolor. Girato in Cinerama.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Ultimo grande successo di Alberto Sordi. Scope a colori.

VOLTA. 17: «L'ira di Dio». Scope in technicolor con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Dana Ghia.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». Colori. Ore 15.

ASTRA: «Adesso basta Barquero». Colori. Ore 15.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergmann e Walter Mathau. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Testa o croce». Western a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Africa addio». Documentario di Iacobetti Prosperi.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gioco di massacro», con Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel e Michèl Duchaussoy; in technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 21.45.

PORDENONE

VERDI. 17: «Una storia d'amore».

CRISTALLO. 17: «Sono Sartana, il vostro becchino». Cinemascope

SUPERCINEMA. 17: «Fiore di cactus». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Amore mio aiutami».

SACILE

NUOVO. 17: «El Che».

ZANCANARO. 17: «Amore mio aiutami».

CERVIGNANO

NUOVO: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

CORMONS

COMUNALE: «Nell'anno del Signore».

RONCHI

RIO: «Uno sporco contratto».

PALMANOVA

ITALIA: «Ben-Hur».

GARIBALDI: «Il primo premio si chiama Irene».

GEMONA

SOCIALE: «Lo strangolatore di Boston».

TARCENTO

MARGHERITA: «Intrigo a Montecarlo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'assassino ha le ore contate».

CASARSA

ROMA: «I caldi amori di una minorenne».

AL CINEMA EDEN
GRANDE PRIMA
Il sindaco, il rappresentante, il farmacista, il droghiere stabilirono un accordo...
MA SERAFINA PER QUESTA FATICA...
E SOPRATTUTTO PER TANTO STRAPAZZO NON VOLEVA PIU'...
FIDA CINEMATOGRAFICA presenta



JIULIEN GUIOMAR · JEAN PAREDES · CLAIRE MAURIER
REGIA DI NELLY KAPLAN · MUSICHE DI GEORGES MOUSTAKI
UNA PRODUZIONE CYTHERE FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; per sola orchestra; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io nell'intervallo (10) giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il canta-intavola; 13.30: Una commedia di trenta minuti con Alberto Lupo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio nell'intervallo (15) giornale radio; 16: Programma per ragazzi; 16.20: Per voi giovani nell'intervallo (17) giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: Conversazione; 20.50: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo nell'intervallo il giro del mondo; 23: Giornale radio - I programmi di domani e buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Bigliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore E. Mira Inski; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: Vita di Beethoven di V. Cajoli; 10.15: Canta Mario Abbate; 10.30: Giornale radio; 10.45: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30) giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Bruno Caruso; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.30: Ruote e motori; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana seconda parte negli intervalli (16.50) Come e perché (17) Buon viaggio (17.30) Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica nell'intervallo (18.30) giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di Anna Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.30: Libri stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: La donna vestita di Bianco di W. Collins, quinta puntata; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal quarto canale della filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche Italiane d'oggi; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: Penderecki; 14.55: Musiche di Mozart; 15.16: Musiche di G. Carissini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz-oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento nel mondo animale - conversazione; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Le grandi prime danunziane a cura di Achille Flocco; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino: 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» rassegna di piccoli complessi della Regione «Gli Assi»; 15.35: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 14.45: «I goliardi» Romanzo di Ruggero Timeus - Adattamento radiofonico di Anna Maria Famà; 16.10: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; 20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10, 15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Canti popolari italiani; 10.45: Cantano I Pooh; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: Suona il complesso Santo & Johnny; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi (I parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (II parte); 14: Notiziario; 14.05: Attualità - conversazione settimanale di politica interna; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma sloveno; 17: Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Programma sloveno; 19: L'orchestra The Million Dollar Violins; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma sloveno; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.35: Recital notturno del violinista Henry Szeryng, al pianoforte Artur Rubinstein; 23: Chiusura delle trasmissioni; 23-00.15: Programma sloveno.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV Scuola; 16.10: Cultura generale; 17.50: «David Copperfield»; 18.15: Panorama culturale; 18.30: Quartetto di Rudolf Tomsic; 19.05: Il mondo sul video: Le due Germanie; 19.45: Zigzag; 20: Telegiornale; 20.35: Telefim: «Io accuso»; 22.15: Quiz: Un po' io, un po' tu; 23.30: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese:
10.30: Educazione fisica.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Botanica.
12.00: Fisica.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Koch.
13.00: L'Europa dell'estate breve - 5.a La favola di Aran.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo - b) Gli eroi di cartone - Hai preso una cotta, Charlie Brown!

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin.
Gong.
19.15: Sapere - Vita moderna e igiene mentale.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7 Settimanale di attualità. Doremì.
22.00: Diario di un pazzo - da un racconto di N. Gogol. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
17.00: Napoli: Ippica «Corsa Tris di Trotto».
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il capitan Coignet» - Sceneggiatura in sette puntate di Albert Vidalie - Quarta puntata. Doremì.
22.05: Incontro a Pasqua - Il messaggio della salvezza.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti al rialzo

Milano, 2

La riunione odierna ha ripreso gli spunti al rialzo che il mercato esprime in questo ciclo operativo. In particolare oggi sembrano avere influito le notizie di una prossima ripresa delle discussioni dei fondi di investimento ed una minor incidenza dei realizzi che nella vigilia avevano livellato su toni più calmi la quota. Le prime aperture apparivano però ancora resistenti. Il via ad un diffuso rafforzamento è stato dato dalle Ras, Generali, Assic. Ital., Mediobanca, Burgo, Ciga e Cantoni. Nel durante del buon andamento impresso alla riunione beneficiano anche Pirelli S.p.A. e Autostrade TO-MI che recuperano il terreno perso nelle sedute precedenti. Dopo un consolidamento dei livelli raggiunti nei secondi prezzi, alcuni valori riuscivano a spuntare ancora qualche leggera miglioria. Ancora migliori le Fiat priv.; al listino denunciano migliorie di rilievo le Assicur. Ital., Autostrade TO-MI, Burgo, Cantoni, Ciga, Falck ord., Incendio, Mediobanca, Ras, Miralanza. Ancora deboli Centenari, De Ferrari, Lanerossi, Lepetit priv., Rossari, Westinghouse.

Ancora ben intonato il reddito fisso ove l'operazione reimpiego avviene mediante un sistematico rafforzamento dei corsi. Ben tenute diverse serie parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 191 milioni; obbligaz. 1.510.458.000; azioni 1.807.300.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi. Richiesta la Assicuratrice Italiana. Prezzi informativi. Assicuratrice 125.500; Mediobanca 85.000; Fiat 3.580; Generali 90.800; Viscosa 3.980. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-4	2-4
Alimentari		
Certosa	2697	2650
Eridania	2670	2680
Es. Molini	992	992
Motta	5201	5255
Rom. Zucc.	245	249.50
Rom. Zucc. pr.	430.50	430.50
Assicurativi		
Generali	89850	90800
L'Abeille	17110	17101
Ass. Milano	22300	22305
Ass. Mil. pr.	20500	20550
Ass. Torino	18300	18380
Ass. Tor. pr.	15000	14999
Fond. Incendio	17990	18290
Fond. Vita	44690	45100
L'Assicuratrice	122390	124490
Ras	75890	77500
S.A.I.	46520	46800
Bancari		
Mediobanca	83250	84620
Chimici		
Anic	1200	1206
Brioschi	15001	15001
Gas Napoli	940	930
Caffaro	410	414
Erba	12100	12000
Erba pr.	8698	8749
Italgas	1165	1166
Lepetit ord.	9295	9205
Lepetit pr.	9320	9200
Liquigas	201	203.50
Mira Lanza	48500	49050
Ossigeno	3485	3430
Petrolifera	2400	2405
Pibigas	89	89
Pierrel	12900	12890
Rumianca	1109	1106
Saffa	5160	5102
Sarom	1212	1230
Montedison	1058.50	1062
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1640	1630
E. Marelli	661.50	660.25
Sip	2927	2939
Tecnomasio	1138	1120
Terni Nuova	246	249
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2335	2325
Bastogi	2146	2145
Breda	3300	3290
Finmare	385	384
Finsider	668	668.75
Generalfin	985	985
Gim	5500	5505
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9390	9355
Invest.	3131	3145
Italpi	2600	2600
La Centrale	6671	6670
Pirelli & C.	3610	3640
Sme	2452	2453
Stet	3415	3396
Sviluppo	2940	2970
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3880	3900
Beni Stab.	5025	5000
Bonif. Ferraresi	1700	1700
Co. Ge.	16900	16800
Habitat	2850	2850
Imm. Roma	604.50	602
In. Edilizia	5000	4979
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8560	8554
SACIE pr.	900	907
Silos Gen.	3400	3455

TITOLI	1-4	2-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1810	1635
Fiat	3585	3578
Fiat pr.	2305	2334
Nebiolo	588	590
Olivetti ord.	2840	2843
Olivetti pr.	2850	2841
Tosi Franco	5700	5720
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4650	4752
Acc. Falck pr.	5000	5050
Broggi-Izar	1394	1375
Dalmine	940	939
Ilssa-Viola	3201	3200
Italsider	1044	1043
Magona	3680	3690
Metal. Italiana	4800	4790
M. Amiata	13140	13125
Pertusola	2905	2879
Siele	7060	6950
Trafilerie	1050	1055
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4980	4965
Cot. Cantoni	24860	25400
Olcese	352	355
Cucirini	7501	7475
De Angeli	6690	6690
Cascami Seta	7170	7170
Fisac	479.75	475
Lanerossi	3620	3550
Gavardo	2240	2235
Scotti	204	204
Linificio	561	559
Marzotto pr.	1168	1168
Rossari & Varzi	7700	7525
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	400	398
Snia Visc.	3984	3981
Snia pr.	3026	3005
Bernasconi	—	—
Tilane	403	401
Unione Manifatt.	23990	23800
Trasporti		
Alitalia priv.	19393	19455
Nord Milano	3465	3500
L'Ausiliare	3050	3050
Mittel	1860	1850
Diversi		
De Ferrari	1560	1530
Cartiere Binda	52990	52700
» Burgo	21145	22000
» Donzelli	2550	2535
Cementir	2819	2820
Centen. e Zin.	426.50	395
Cer. Pozzi	200	197
Cer. Pozzi pr.	284	280
Cer. Ginori	628	625
Ciga	6950	7120
Acque Pot.	968	968
Eternit	3695	3700
Italcable	4095	4080
Italcementi	25050	25110
Cond. Acqua	746	749
Rinascente	365.50	365
Rinasc. pr.	272	270
Mondadori pr.	4550	4549
Pirelli S.p.A.	3251	3248
Rejna	1020	1020
Smeriglio	100	100.50
SES	4238	4240
SGES	1632	1637
Terme Acqui	1830	1830

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 apr.
Rendita	5%	96.20
Ricostruzione	3.50%	79.80
»	5%	93.10
Redim. Trieste	5%	92.60
Riforma Fond.	5%	85.40
Redimibile '54	5%	84.50
Edilizia scol.	5.50%	84.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.75
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.80
A.FF.SS 67/87	6%	84.05
» » » 68/88	6%	83.90
Op.Pub.SS.A	6%	82.80
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	82.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	93.50
» » SS.C II	6%	82.20
» » SS.C III	6%	83.50
» » SS.aut.I	6%	83.60
ENEL 1965 I	6%	85.10
» 1965 II	6%	86.20
» 1966 I	6%	84.10
» 1966 II	6%	84.05
» 1967	6%	83.50
» 1968 I	6%	83.40
» 1968 II	6%	84.10
» 1969/89	6%	84.—
ENEL Eur. 1965	6%	88.20
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos.SS. I	6%	83.20
IRI Sider 1 1953	5.50%	97.40
Autostr.CC.63	5.50%	79.—
» » 65	6%	84.20
» » 67	6%	82.40
» » 68	6%	82.10
» » 68 II	6%	82.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	76.60
» »	5.50%	77.75
» »	6%	82.90
» ss. I	6%	82.50

TITOLI		2 apr.
Op. s s. II	6%	82.70
» s s. III	6%	82.90
FF.SS 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	95.60
» 1955	5.50%	94.05
» 1959	5.50%	87.20
» 1960	5%	80.40
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.40
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	83.65
» 1966 II	6%	83.30
» 1967	6%	82.85
» 1969	6%	83.—
I.M.I. XVIII	6%	98.30
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	94.80
» XXII	5%	84.85
» XXIII	5%	80.20
» XXIV	5.50%	81.20
» XXV	6%	86.75
» XXVI	6%	84.—
» 1964	6%	92.70
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	89.—
» » 67	6%	85.30
ENI Gela	5.50%	86.95
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	84.20
» Sud . 1959	6%	94.45
» Sud . 1960	5.50%	87.90
» Sud . 1961	5.50%	87.90
» Sud-IV	5.50%	85.—
» Sud-V	5.50%	83.50
» Sud-VI	5.50%	83.—
» Sud-VII	5.50%	87.40
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	91.—
IRI 1956/74	6%	97.70
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	94.85
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.30
» 1960/80	5.50%	84.20
» 1961/86	5.50%	79.20
» 1963/83	5.50%	80.—
» 1964/82	6%	84.35
» 1965/83	6%	84.50
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	6.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,92; corona norvegese 88,082; corona svedese 121,097; fiorino olandese 173,31; franco belga 12,669; franco francese 113,532; franco svizzero 146,137; lira sterlina 1514,025; marco tedesco 171,81; scellino austriaco 24,301; escudo portoghese 22,097; peseta spagnola 9,008.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1518; franco svizzero 146; franco francese 112,70; franco belga 12,38; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,32; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83,90; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,50.

TRIESTE

La quota, eccettuati gli assicurativi, Fiat e Pirelli, che godono di buoni spunti, non presenta eccessive variazioni. Rarefatti gli scambi, avvenuti unicamente sulle Generali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 200.

Bastogi 2145; Finmare 384; Finsider 669; Sip 2935; Sme 2452; Stet 3400; Ass. Generali 90800; Ass. Italiana 124500; Ras 77500; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1168; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 3020; Dalmine 940; Italsider 1043; Cantieri 70; Fiat ord. 3590; Fiat priv. 2310; Terni 249; Anic 1205; Liquigas 203; Montedison 1060; Beni Stabili 5000; Immobiliare 602; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 365; Rinascente priv. 270; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Metalli e chimici hanno realizzato guadagni, mentre acciai, automobilistici, gomma, elettronici, ferroviari, petroli e avioline hanno chiuso al misto. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 49,93 con 0,17 di perdita.

LONDRA

Sebbene alcuni settori abbiano avuto un andamento vario la Borsa di Londra ha chiuso abbastanza sostenuta, grazie all'annuncio che anche nel mese di marzo le riserve d'oro e di valuta pregiata della Gran Bretagna hanno registrato un attivo. Hanno guidato l'ascesa specialmente i capi gruppo del settore industriale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SOLO A SETTEMBRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE NEL MEC

GIOVA A PARIGI E BONN IL MANCATO ACCORDO SUL VINO

Roma, 2

Il mancato accordo comunitario sul libero mercato del vino ha giovato in particolare modo ai produttori francesi e tedeschi. Per la Francia, infatti, il rinvio a settembre della libera circolazoine del vino nell'area del MEC significa la possibilità di concludere senz'altro danno la disastrosa campagna vitivinicola 1969-70, che ha costretto gli operatori di Oltralpe a forti importazioni tuttora in corso, per la Germania significa la possibilità di avvicinarsi ancora più al 1971, epoca in cui avrà applicazione definitiva la nuova legge nazionale sul vino.

Quello che rappresenta per i produttori di vino tedeschi la nuova legge viene spiegato dal centro per l'informazione enologica in una nota diramata oggi alla stampa. Questa legge, che si compone di 97 articoli, sostituisce la precedente in vigore dal 1930. La più importante innovazione consiste nella classificazione obbligatoria dei vini tedeschi in tre gruppi: vini da pasto, vini di qualità e vini speciali. Quest'ultimo gruppo comprende vini pregiati, vini da uva di raccolta tardiva, vini selezionati, vini di uva selezionata, vini di uva selezionata passita e vino ghiacciato. Per la delimitazione dei singoli gruppi e delle specialità sono state fissate determinate caratteristiche. Possono essere commerciati soltanto quei vini che sono stati riconosciuti da una apposita commissione di esame e muniti di un numero di controllo.

Il riconoscimento non dipende unicamente dalle caratteristiche organolettiche del vino, ma anche dai risultati della analisi e dal peso minimo del mosto. Nella classificazione e nella fissazione delle caratteristiche merceologiche, il legislatore è partito dal principio che il vino non è un prodotto omogeneo; nelle singole zone viticole sono pertanto consentiti regolamenti diversi emanati dai rispettivi Stati.

Le disposizioni speciali per zone ed annate valgono soprattutto per il dibattuto problema dello zuccheraggio umido. In generale, questo metodo è vietato, fatta eccezione per alcune varietà, zone e annate, come ad esempio la varietà Riesling della Mosella, per un periodo transitorio di 8 anni, ma non nella misura attualmente adottata. Nel frattempo, il Governo dovrà provvedere con opportuni contributi alla ricerca di metodi atti a ridurre la acidità.

Per ciò che riguarda lo zuccheraggio secco, al quale non si può rinunciare in molte annate, la legge fissa limiti uniformi. In merito all'importazione, è importante la disposizione secondo la quale possono essere importati quei vini, i quali corrispondono alla legge in vigore nel Paese di origine dove possono essere offerti al consumo senza alcuna riserva. Con ciò il legislatore tedesco vuole impedire l'importazione dei vini prodotti esclusivamente per la esportazione, ma che non possono essere venduti nel Paese d'origine.

Non possono essere inoltre venduti nella Germania occidentale i vini ottenuti con aggiunte di uva passa, sostanze coloranti ed aromatiche. Il vino importato deve essere accompagnato da un certificato. Le bottiglie devono essere munite di una etichetta in lingua tedesca con il nome del Paese d'origine. Particolari dicitures relative alla qualità dei vini importati nella Germania occidentale sono ammesse soltanto quando corrispondano alle norme in vigore nel Paese d'origine. Come per i vini tedeschi, è vietato l'uso del termine «naturale», anche per i vini esteri. Non è ammessa nemmeno la precisazione che il vino non è stato zuccherato. Come si può intuire — conclude la nota — si tratta di una legge di ferro, che non solo difende lo zuccheraggio per il prodotto nazionale, ma pone particolari difficoltà all'importazione dei prodotti esteri. A Bruxelles si arriverà certamente ad un compromesso ma intanto il tempo lavora a favore della nuova, drastica legge tedesca.

UN GROSSO PROGRESSO IN MENO DI UN DECENNIO

Trecento km all'anno di nuove autostrade

Fra le opere in programma la tangenziale di Mestre è comparsa nel gruppo delle più urgenti - Segue la Portogruaro-Pordenone

Roma, 2

La rete autostradale è destinata a subire nei prossimi anni un notevole impulso grazie alle recenti approvazioni da parte del CIPE di un programma integrativo in questo settore delle comunicazioni. All'inizio di quest'anno la lunghezza complessiva della rete autostradale del nostro Paese si poteva riassumere in 3502 chilometri in esercizio, pari al 56,7 p.c. dell'intero programma; in 1590 chilometri in costruzione, pari al 25,8; in 1084 chilometri di prossimo inizio pari al 17,5, per una estesa complessiva di 6176 chilometri (dall'1 gennaio '61 all'inizio di quest'anno, cioè nel giro di 9 anni si è passati dai 1187 chilometri dei quali soltanto 683 a doppia carreggiata ai 3502: in media, dunque, circa 300 Km-anno fra nuove realizzazioni e ristrutturazione dei vecchi tracciati).

Il piano del CIPE oltre a varare il programma integrativo ha stabilito recentemente anche nuovi criteri di massima perché ogni settore delle autostrade possa rispondere pienamente ai piani di assetto territoriale; ha previsto infatti la distribuzione nel tempo delle realizzazioni in relazione all'evoluzione della situazione economico - finanziaria, subordinando ogni realizzazione alla verifica di un possibile danneggiamento nei riguardi di altre grandi arterie già in esercizio o in costruzione.

Sulla base di questi indirizzi il programma di nuove autostrade approvato dal CIPE ha compreso in un primo gruppo di priorità i seguenti tronchi: Villa Vomano - Teramo . Innesto statale 16; Sulmona - Avezzano; Bolzano - Merano; Siracusa . Gela; collegamento autostradale fra la Messina - Patti e la Messina - Catania; Aosta - Presaint . Didier; Civitavecchia - Viterbo - Orte . Terni; Livorno - Civitavecchia; tangenziale di Mestre; raccordo autostradale dell'autostrada Roma . L'Aquila con il raccordo anulare al Portonaccio.

In un secondo gruppo sono comprese: Fornovo - La Spezia; Portogruaro - Pordenone; autostrada della Valle Seriana; autostrada della Val Trompia; la Gardesana, compresa la Rovereto - Lago di Garda; autostrada della Valle d'Astico. Un terzo gruppo comprende: Padova - Treviso; collegamento Val Camonica - Valtellina col traforo del Mortirolo; autostrada della Val di Susa (in connessione con la realizzazione del traforo Frejus).

Un quarto gruppo di priorità prevede la realizzazione delle autostrade: Ceva - Albenga; Carcare - Acqui - Predosa.

Per quanto riguarda le direttrici Firenze - Livorno, Avezzano . Sora - Frosinone - Latina e Teramo - Macerata il CIPE ha espresso l'opportunità di affidare all'ANAS la costruzione di questi stessi tronchi con caratteristiche di superstrade.

GLI AMERICANI RIPARLANO DEL SUPER-AEREO

New York, 2

Si è riaccesa la polemica intorno all'aereo commerciale supersonico americano, lo «SST» che la Boeing dovrebbe costruire, con motori «General Electric», per sostenere la concorrenza con il franco-inglese «Concorde» e con il sovietico «TU-144». Il ministro federale dei trasporti, John Volpe, ha detto: «L'aereo è necessario per salvaguardare l'industria aeronautica americana, e questa è essenziale per il futuro del Paese». Egli ha soggiunto che, se non si faranno progredire con urgenza i progetti di costruzione dell'aereo, fra sei o sette anni decine di migliaia di persone dovranno essere licenziate e l'industria aeronautica andrà in rovina.

Volpe ha lanciato questo grido d'allarme, affermando che anche il presidente Nixon condivide la sua opinione, in occasione d'una riunione svoltasi al dipartimento dei trasporti, riunione nella quale sono stati nuovamente discussi i piani relativi allo «SST», il quale dovrebbe volare a circa 2900 chilometri l'ora ed è stato soprattutto criticato perché, a quella velocità creerebbe un «boom» ultrasonico continuo che si ripercuoterebbe sulla Terra su una fascia ampia circa 80 chilometri.

Una commissione governativa aveva concluso l'anno scorso uno studio del progetto affermando tra l'altro che l'aereo potrebbe causare difficoltà alla bilancia americana dei pagamenti, oltre che un rumore e un inquinamento inaccettabili. Attualmente si sta discutendo una proposta del sottosegretario ai trasporti James M. Beggs secondo il quale allo «SST» non sarà consentito di volare sul territorio degli Stati Uniti a velocità supersoniche. Fra l'altro la «Federal aviation agency» sta studiando la possibilità di vietare il superamento della barriera del suono a tutti gli aerei commerciali al di sopra del territorio americano.

Lo stesso ministro dei trasporti Volpe aveva proposto lo scorso anno ai costruttori del «Concorde» la cui velocità dovrebbe essere inferiore a quella dell'«SST» di ridurre il ritmo della corsa ai grandi aerei ultrasonici. «Le società aeronautiche francesi e inglesi — ha detto ora Volpe — non hanno mostrato alcun interesse alla mia proposta».

DATI UFFICIALI RIFERITI ALLA COMUNITÀ EUROPEA

ITALIA E OLANDA IN TESTA PER AUMENTI DI RETRIBUZIONI

L'interesse del rilevamento deriva dal fatto che riguarda un periodo precedente gli accordi contrattuali dell'autunno

Roma, 2

L'Italia è con l'Olanda il Paese della Comunità economica europea dove si è verificato l'aumento più alto dei salari nel 1969. Lo si ricava dal rapporto della Commissione esecutiva della CEE sulla evoluzione della situazione sociale nella Comunità durante il '69. Il rapporto non si riferisce all'intero anno ma al periodo che va dal primo semestre '68 al primo semestre '69; le sue valutazioni sono perciò tanto più significative rispetto all'Italia in quanto anteriori agli accordi contrattuali di fine anno.

Il rapporto afferma che in tutti i Paesi membri, ad eccezione della Francia, si è constatata una sensibile accelerazione nell'aumento dei salari. Per quanto concerne gli operai l'aumento è stato del 9,5 per cento (contro il 6,9 l'anno precedente) nei Paesi Bassi, dell'8,2 per cento (contro il 3,8 p.c.) in Italia, del 6,9 p.c. (contro il 4,4 p.c.) in Belgio e del 5,3 p.c. (contro 5,2 p.c.) in Germania. I salari contrattuali degli impiegati, secondo il rapporto, sono anch'esi aumentati sensibilmente, ma in generale, in misura inferiore a quella degli operai.

I redditi o salari orari effettivi, d'altra parte, sono aumentati ancora più sensibilmente in tutta la Comunità, salvo che in Francia, dove, dopo lo scatto improvviso e consistente nel secondo trimestre '68, il tasso annuale di aumento è stato dello stesso ordine di grandezza dei precedenti (7,6 p.c.). Negli altri cinque Paesi, afferma il rapporto, il ritmo di aumento dei salari si è invece intensificato ed è stato particolarmente sensibile in Olanda e in Italia. Ha infatti raggiunto (all'aprile del '69) l'11,6 p.c. in Olanda (contro il 7,7 p.c. all'aprile '68), il 9,4 p.c. in Italia (contro il 4,3 p.c.), l'8,2 p.c. nel Lussemburgo (7,1 p.c.). In Germania e in Belgio — al luglio '69 — l'aumento è stato, rispettivamente del 7,5 (5,5 p.c.) e dell'8,4 p.c.) (5,7 p.c.).

Il rapporto rileva che a causa del rialzo crescente, diversificato ma spesso importante, dei prezzi al consumo, il miglioramento del guadagno orario effettivo degli operai (nei periodi rispettivi), è stato del 7 p.c. in Italia, che è al primo posto nella graduatoria, del 6 p.c. nel Lussemburgo, del 4 p.c. in Belgio e Germania, del 3 p.c. nei Paesi Bassi e dell'1 p.c. in Francia. Se le tendenze al rialzo generale dei prezzi al consumo — osserva il rapporto — hanno avuto un ruolo nella accelerazione del ritmo di aumento del guadagno orario nominale, questa accelerazione ne risulta anche dal gioco combinato, in misura variabile secondo i Paesi, di altri fattori, come il miglioramento della congiuntura economica e la comparsa di tensioni sul mercato di lavoro.

Si può del resto pensare, rileva ancora l'esecutivo, che questo progresso continui nella Comunità durante il secondo semestre del 1969 o anche che esso si intensifichi ancora in taluni Paesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.78	12.91
Robeco	fior. ol.	236.50	—
Rolinco	»	192.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.25	12.30
Fidelity f.	»	15.16	16.57
Fidelity t.f.	»	22.97	25.10
Italamerica	fr. bel.	514.—	—
International	»	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.39	—
Interitalia	lire	9.501	10.071
Interfond	doll.	11.58	—
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust	doll.	10.91	10.04
Itac	fr. sviz.	252.—	254.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.10	—

SUPERMARKET CON CARTE DI CREDITO

Milano, 2

E' stata costituita a Milano la Dagan S.p.A., società che ha per scopo l'esercizio di imprese di distribuzione. La Dagan, a quanto si è appreso, è una emanazione della statunitense Arthur J. Penney, che in America figura al quarto posto tra le imprese de grande distribuzione. L'organizzazione italiana della Penney, che farà capo, appunto, alla Dagan, è affidata a Cesare Brustio, ex amministratore delegato della Rinascente Upim e al fratello, Giorgio Brustio, che è stato vice presidente della SMA Supermercati. I magazzini che faranno capo alla nuova società, introdurranno sul mercato una importante innovazione: il pagamento con carte di credito.

PER CONTANTI GLI ACQUISTI DI MOBILI

Roma, 2

Il 72 per cento delle famiglie italiane ha acquistato per contanti i mobili per l'abitazione nel 1968. Il dato risulta da uno studio della Banca di Italia sul risparmio e sulla struttura della ricchezza delle famiglie italiane, nel quale vengono esaminate, fra l'altro le modalità di pagamento degli acquisti familiari di prodotti per la casa. Prevalenza di acquisti per contanti anche per aspirapolvere e lucidatrici (83 p.c.) e frigoriferi (77 p.c.). Maggiore equilibrio fra acquisti per contanti e vendite a rate, invece, per le macchine da cucire (60 p.c. per contanti e 40 p.c. a rate) e per i televisori (59 p.c. e 41 p.c. rispettivamente). Le percentuali degli acquisti per contanti di altri prodotti per la casa sono le seguenti: radio, giradischi e registratori 89 p.c., lavatrici 62 p.c., cucine elettriche o a gas 75 per cento.

Il Fondo monetario internazionale ha comunicato che le esportazioni dei Paesi del mondo (esclusi quelli del blocco comunista) sono aumentate lo scorso anno di almeno 30,100 milioni di dollari, passando al record assoluto di 243 miliardi di dollari. Nel 1968 vi fu un aumento di 21.300 milioni di dollari sul 1967. Le esportazioni dei Paesi industriali dell'Europa occidentale sono passate da 79.690 milioni di dollari nel 1968 a 93.900 milioni nel 1969. Quelle dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa hanno raggiunto complessivamente 47.300 milioni di dollari, quattro miliardi più di quelle dell'anno precedente.

UNA PROPOSTA DI LEGGE

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE AUTO A NOLO

Roma, 2

Anche gli autoveicoli in servizio di noleggio da rimessa potranno usufruire delle agevolazioni fiscali previste per i taxi, in materia di tassa di circolazione e di imposta di fabbricazione dei carburanti. Ciò se verrà approvata la proposta di legge che è stata presentata dal deputato socialdemocratico Corti. Con la proposta si vuole provvedere ad eliminare le discriminazioni di trattamento fiscale sussistenti fra i due servizi, e ciò non solo per ovvi motivi di equità e di coerenza legislativa.

Come è noto — è detto nella relazione che accompagna il provvedimento — gli autoveicoli in servizio di noleggio da rimessa vengono con sempre maggiore frequenza noleggiati dalle amministrazioni locali per svolgere importanti servizi di interesse comunitario — non ultimo fra questi il trasporto degli alunni alle scuole di obbligo — il cui onere potrebbe essere sensibilmente ridotto qualora venissero estesi a questa categoria di veicoli i benefici previsti per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone in servizio da piazza.

Oro sudafricano al Fondo monetario

Washington, 2

Il Fondo monetario internazionale ha acquistato in marzo oro metallico per 76 milioni di dollari dal Sud-Africa e tali acquisti costituiscono il totale dell'aumento delle disponibilità auree del Fondo in tale periodo. A fine marzo esse avevano raggiunto 3.561 milioni di dollari.

Negli stessi ambienti del Fondo è stato precisato che gli acquisti suindicati sono costituiti da oro di nuova estrazione per 58,5 milioni di dollari e per 17,5 milioni di oro tratto dalle riserve auree sud-africane.

E' stato aggiunto, che è da prevedere una diminuzione graduale degli acquisti di oro dal Sud-Africa nei prossimi trimestri del 1970.

NOTIZIE IN BREVE

Accordo balcanico per il turismo

Belgrado, 2

I rappresentanti della Jugoslavia, Grecia, Turchia, Bulgaria e Romania hanno firmato un accordo di cooperazione turistica per la semplificazione delle formalità doganali. L'accordo, che per ora è sotto forma di raccomandazione ai governi, sarà sottoposto ai vari governi per la stesura di un trattato di cooperazione.

Petrolio in Nigeria

Pittsburgh, 2

La Gulf Oil ha annunciato oggi una nuova importante scoperta petrolifera in Nigeria. Il pozzo si trova a Nord di quelli precedentemente perforati dalla società nell'offshore nigeriano e contribuirà ad aumentare notevolmente la capacità produttiva della Gulf nella zona. Le prove di produzione compiute a diverse profondità varianti tra gli 8120 e 9072 piedi hanno dato una media di 5000 barili al giorno di greggio.

Più pubblicità

Roma, 2

Tutte le forme di pubblicità hanno avuto una notevole espansione in Italia nel 1969. Lo si desume dai dati relativi al gettito dell'imposta sulla pubblicità. La somma riscossa dallo Stato per tale imposta è stata pari nel 1969 a 11 miliardi di lire, contro i 9,6 miliardi dell'anno precedente. Lo incremento è quindi risultato pari a circa il 15 per cento.

IMBARAZZI PER LO STATO DALLA NUOVA LEGGE SULLA RCA

Anche i carri armati con l'assicurazione obbligatoria

Roma, 2

Tutti i veicoli appartenenti allo Stato entro il primo gennaio 1972 dovranno essere muniti di assicurazione obbligatoria provocando per l'amministrazione dello Stato un onere aggiuntivo il cui ammontare è attualmente difficile calcolare. La legge che dispone l'obbligatorietà della assicurazione «RCA» per tutti i veicoli circolanti su strada e per i natanti a motore con stazza lorda inferiore alle 25 tonnellate, ritarda tale obbligatorietà al primo gennaio 1972 per i veicoli appartenenti allo Stato.

Non è disponibile un censimento di questi veicoli e ancor meno è possibile sapere quanti di essi siano già assicurati e quanti invece non lo sono ma lo dovranno essere dall'inizio del 1972. Allo Stato appartiene una serie di veicoli differenti per caratteristiche, uso, e immatricolazione. L'unica cifra disponibile è quella che si riferisce agli autoveicoli con targa civile in «servizio di Stato» che sono circa 25 mila: si tratta delle auto, dei camions e delle motociclette dei ministeri, delle poste, delle prefetture, delle ferrovie dello Stato ecc.

A questi vanno aggiunti i veicoli con targhe speciali come quelli della polizia, dei vigili del fuoco, dell'esercito, della marina militare, dell'aeronautica militare, della guardia di finanza, delle capitanerie di porto e del corpo forestale dello Stato.

L'enumerazione di tali veicoli appare particolarmente difficile qualora si tiene conto del fatto che in essi sono inclusi anche i carri armati, i mezzi semoventi, le armi montate su rimorchi, i veicoli speciali in dotazione alle nostre forze armate. Questi più che veicoli sono mezzi bellici il cui numero e le cui caratteristiche sono protetti dal segreto di Stato ed è facile prevedere che provocheranno non poche difficoltà, all'atto della entrata in vigore della legge, quando dovranno essere assicurati presso le normali compagnie di assicurazione.

Nella parte della legge che si riferisce ai natanti (art. 2) ricadono inoltre le motovedette, i motoscafi e i mezzi da sbarco delle forze armate e dei corpi militarizzati. E' presumibile che una parte di essi non sia attualmente assicurata. Ma anche qui si presentano le stesse difficoltà sia per accertarne il numero totale sia per accertare il numero di quelli che dovranno essere assicurati a partire dal primo gennaio 1972. Tutti questi mezzi, dal carro armato al mezzo da sbarco, dovranno essere provvisti, a partire dal 1972, di un contrassegno che testimoni l'avvenuto pagamento dell'assicurazione. La legge non precisa però se sul «parabrezza dei mezzi anfibi» debba comparire il contrassegno dell'assicurazione in quanto natante o in quanto autoveicolo.

Nuovo autocarro della Fiat



Torino, 2

Le esigenze sempre più complesse del servizio in cantiere e del trasporto su strada richiedono ai veicoli industriali caratteristiche particolarmente accentuate di robustezza, semplicità costruttiva, comfort in cabina: e soprattutto un'elevata potenza. Per soddisfare tali severe necessità di impiego, la Fiat ha realizzato un nuovo autocarro che ora presenta sul mercato italiano in due versioni: «697 N» (per impieghi stradali) e «697 NP» (per servizi gravosi), oltre alle versioni «697 T» e «697 TP», trattori per semirimorchio.

Questo modernissimo autoveicolo, che sostituisce, con caratteristiche superiori, il ben noto e apprezzato modello «693 N1» — presenta le seguenti principali caratteristiche: tre assi (di cui due motori, e due passi: mm 3910 e 4550; grande potenza: ottenuta da un motore aspirato da 13.798 cmc, che eroga 260 cv din a 2200 giri al minuto; comfort: la cabina, stilisticamente avanzata e particolarmente studiata per assicurare il massimo comfort e sicurezza, ha le stesse caratteristiche di quella del recente, nuovo modello Fiat «684», che ha già riscosso il più favorevole apprezzamento; prestazioni brillanti: per il disimpegno anche nelle operazioni più gravose, sia per l'elevata elasticità del motore, sia per il cambio (con preselettore elettropneumatico) ad 8 marce più 2 retromarce; elevata portata: garantita da un telaio particolarmente robusto. Il peso totale al limite potenziale raggiunge 27,5 tonn. nella versione «NP» con gommatura 12.00-20 PR 18; raggio di sterzata particolarmente contenuto: metri 7,62; facilità di allestimento: la struttura del telaio, nella versone «NP», si presta al rapido montaggio delle attrezzature inerenti sia al settore cantieristico sia ai trasporti del calcestruzzo preconfezionato.

Il modello «697 N», destinato a normali impieghi stradali, consente un peso totale a pieno carico di 26.500 kg, di cui 6500 o 7500 sull'asse tandem posteriore, come massimi. In condizioni normali di esercizio è possibile formare un autotreno da 40 tonn.

Il «697 N» (passo 4550) dotato, a richiesta, di un riduttore epicicloidale può essere autorizzato, in caso di traini eccezionali, per un peso massimo rimorchiabile di 156 tonnellate.

TUTTA LA POLIZIA FRANCESE E' IMPEGNATA IN UNA GIGANTESCA CACCIA ALL'UOMO

Sarebbero diretti in Italia i gangster della Costa Azzurra

Frattanto l'ultimo ostaggio, che aveva accompagnato i banditi nella loro disperata fuga è stato liberato, secondo gli accordi raggiunti, in una località fra Tolosa e Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Villefranche-sur-mer, 2

Tutta la polizia francese è impegnata in una gigantesca caccia ai quattro gangster che, dopo aver tenuto ieri in ostaggio due turisti per circa 20 ore nel lussuoso hotel «Versailles» di questa località della Costa Azzurra, sono fuggiti con uno degli ostaggi che poi hanno abbandonato, secondo gli accordi presi con la polizia, in un villaggio fra Tolone e Marsiglia. Ai quattro banditi, due dei quali condannati per rapina e fuggiti da un ospedale psichiatrico un mese e mezzo fa, era stato permesso di lasciare l'albergo nelle prime ore di stamane insieme ad uno degli ostaggi, il parigino Jacques Lespagnol, con l'intesa che la polizia non li avrebbe seguiti fino al momento in cui questi non fosse stato liberato nei pressi di Nizza.

La descrizione dei quattro banditi è stata inviata a tutti i posti di polizia e alle stazioni della gendarmeria della Francia meridionale ma praticamente tutta la polizia francese si sente impegnata a dare la caccia ai quattro criminali avendo ieri dovuto cedere praticamente a tutte le loro richieste, tranne quella di conservare le armi e di ottenere un passaporto. Secondo notizie non confermate, i malviventi si dirigerebbero verso Est, anziché verso Ovest dove si trova Nizza. Se le notizie sono vere, i fuggiaschi si stanno probabilmente dirigendo verso il confine italiano, a pochi chilometri di distanza.

Per l'intera giornata la polizia infatti era stata tenuta a bada dai quattro banditi, che avevano minacciato di uccidere gli ostaggi, che originariamente erano quattro comprendendo anche la moglie del Lespagnol, liberata nelle prime fasi dell'assedio, e la moglie del turista tedesco Hans Nitsche, rimasta ferita nel tentativo di sottrarsi al sequestro con la fuga. La donna, che è ora ricoverata in ospedale a Nizza, deve essere operata ad una gamba.

Il marito Hans Nitsche, che ha 73 anni, era stato liberato dai quattro banditi, dei quali solo due identificati (Maurice Sorini e Israel Levi, fuggiti dal manicomio criminale), quando venne raggiunto con la polizia l'accordo che Jacques Lespagnol li avrebbe accompagnati con la sua auto verso Nizza. L'automobile del parigino, che egli aveva noleggiato per la vacanza in Riviera e che è stata usata per la fuga, è stata trovata abbandonata alla periferia di Aix-en-Provence. Lespagnol ha telefonato questa mattina verso le 5.15 al portiere di notte dell'hotel «Versailles» per comunicare che i banditi avevano tenuto fede ai patti e lo avevano lasciato libero, sano e salvo.

Al funzionario di polizia che aveva preso il telefono, il Lespagnol aveva comunicato che si riprometteva di recarsi a Nizza in treno presso suoi parenti e che comunque sarebbe stato a completa disposizione della polizia. Ad un commissario della polizia giudiziaria di Marsiglia Lespagnol ha detto, a proposito del suo gesto: «Sono andato volontariamente e perfettamente consapevole dei pericoli perché avevo sempre avuto l'impressione che i banditi fossero pronti a sparare. In queste condizioni mi sono reso conto che era lo unico modo per evitare uno spargimento di sangue».

A Lespagnol la polizia ha mostrato un certo numero di fotografie segnaletiche, nella speranza che egli riconosca gli altri due banditi, che sono con Sorini e Levi. I quattro criminali originariamente avevano intenzione di portare con loro anche il turista tedesco, ma vi rinunciarono perché l'auto era troppo piccola per tutti e sei, sicché il Nitsche venne lasciato libero.

La vicenda aveva avuto inizio ieri l'altro quando i quattro banditi erano arrivati all'albergo ed un inserviente si era accorto che in una delle valigie vi era un mitra. Il ragazzo aveva avvertito la direzione che aveva telefonato alla polizia. Ma quando alle sei di ieri mattina gli agenti hanno bussato alla porta della camera, dove i banditi avevano trascorso la notte, sono stati accolti da una raffica di mitra. Dopo un inutile tentativo di fuga dalle finestre con le lenzuola annodate (ormai l'albergo era circondato) i banditi sono rientrati precipitosamente in un'altra camera dell'albergo dove hanno preso prigionieri Nitsche e sua moglie e Lespagnol e sua moglie.

Per le 18 ore successive l'albergo è stato in stato di assedio. Oltre un centinaio di poliziotti e gendarmi armati fino ai denti hanno accerchiato il «Versailles» per impedire la fuga ai ganster. Quando si è fatto scuro sono stati accesi potenti fari che sono stati puntati contro la facciata dell'albergo da dove erano stati allontanati i clienti e il personale dell'albergo. I banditi intanto erano barricati al terzo piano dove tenevano in ostaggio 4 persone: i coniugi Lespagnol di Parigi e i due turisti tedeschi. La signora Lespagnol che veniva però rilasciata nel primo pomeriggio ha detto che i malviventi erano molto eccitati. Poi hanno avuto inizio le lunghe difficili trattative e solo a tarda sera si è giunti a un accordo. Infatti la polizia tranne che per le armi e i passaporti ha accettato tutte le condizioni dei banditi per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi dopo che la signora tedesca era rimasta ferita in un vano tentativo di fuga. Quando il suo dramma ha avuto fine Nitsche ha detto «Ho trascorso la giornata guardando dalla finestra il magnifico paesaggio. Avevo mangiato dei panini: non avrei potuto avere altro perché non parlo francese e quei signori non parlavano tedesco. Ho soltanto un rimprovero da fare a loro: di avere ferito mia moglie e di averla lasciata sul pavimento per un certo tempo senza cure».

Poi i banditi hanno permesso a un dottore di condurre la signora Nitsche all'ospedale. Oggi la donna viene operata a una gamba. In questo dramma non è mancata una nota umoristica quando Lespagnol con a bordo i quattro banditi ha cercato di mettere in moto la «Simca» la vettura non partiva. Poi alla fine ce l'ha fatta.

A. P.

IN SORDINA LE NOZZE DEI DUE NOTI ESPONENTI DELL'«INTERNATIONAL SET»

«TITTI» E LUIS IN FUGA VERSO LA LORO LUNA DI MIELE

Mentre un portavoce leggeva un comunicato sono usciti da una porta laterale dell'albergo Le tappe del viaggio saranno prima lo Yucatan e poi le isole del Mar dei Caraibi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città Juarez, 2

La principessa Maria Beatrice di Savoia e il marito Luis Reyna Corvalan sono riusciti a eludere l'assalto di giornalisti e fotografi e hanno dato inizio alla loro luna di miele che li porterà, prima nella penisola dello Yucatan e poi nelle isole del Mar dei Caraibi. La «Titti», come è familiarmente soprannominata la Principessa, e il Reyna, erede di una cospicua famiglia argentina e console del suo paese a Ginevra, si sono sposati in forma civile, ieri pomeriggio, in un albergo del Centro di questa città messicana.

Juarez era stata scelta dalla coppia per la sua tranquillità, ma per poco l'atmosfera gelida dell'altipiano messicano non si è riscaldata a causa delle guardie del corpo degli sposi che si sono dimostrate un ostacolo insormontabile per fotografi e giornalisti. I rappresentanti della stampa sono rimasti esposti a un vento gelido e quando un portavoce degli sposi si è presentato per leggere un comunicato e fare alcune dichiarazioni è stato subissato di fischi e improperi. Nello stesso tempo, la «Titti» e il marito uscivano da una porta laterale dell'albergo facendo perdere le proprie tracce.

Alla cerimonia hanno assistito poche persone: quattro testimoni, tutti membri dello «staff» redazionale di un settimanale italiano, e alcune guardie del corpo. Assenti i parenti della sposa. Una fonte vicina alla ex famiglia reale italiana ha detto che le sorelle Maria Pia e Maria Gabriella hanno inviato dei messaggi augurali a Maria Beatrice, mentre nulla è giunto da parte dell'ex re Umberto II, notoriamente contrario a questo matrimonio. L'ex monarca è rimasto nella sua villa di Cascais, dove trascorre il suo tempo di esiliato.

La cerimonia, svoltasi in un salone dell'hotel Camino Real, a Juarez, è stata celebrata in soli cinque minuti dal giudice di pace Gilberto Terrazas. «Titti» è stata nervosa per tutto il tempo della cerimonia che aveva avuto inizio con le note di una marcia nuziale. Dopo la firma dei documenti ufficiali, la principessa ha baciato due volte lo sposo, mentre fuori dello albergo giornalisti e fotografi strepitavano.

Nella storia di questa cittadina messicana si è trattato del primo matrimonio di un membro di una famiglia reale. Sia la principessa che il suo sposo appartengono all'«international set» e la loro unione ha fatto rumore, in particolare negli ambienti della stampa. Non appena si è sparsa la notizia delle imminenti nozze un nugolo di giornalisti e fotografi si è riversato nella città.

Dopo la cerimonia, nell'interno dell'albergo si è svolto un ricevimento cui sono stati esclusi i rappresentanti della stampa, ad eccezione dei quattro giornalisti del settimanale italiano. Beatrice e Luis erano giunti a Juarez la settimana scorsa senza attrarre l'attenzione del pubblico. Una fonte vicina agli sposi ha detto che dopo la permanenza in una località dello Yucatan, che peraltro non ha specificato, la coppia si recherà nell'isola di Cozumel, nei Caraibi.

Da segnalare infine l'assembramento di folla che si è formata nei pressi dell'albergo Camino Real, richiamata dall'avvenimento. Erano in particolare donne con negli occhi la speranza di dare uno sguardo alla sposa. Ma questa non si è fatta vedere, come era prevedibile. La «Titti» si è presentata alla cerimonia con indosso un abito nuziale a pantaloni di chiffon bianco-azzurro disegnato da Balenciaga, con una tunica lunga fino ai piedi. L'anello che portava al dito era a forma di serpente, con due rubini rossi per occhi e il capo tempestato di zaffiri bianchi e blu. Sul capo la principessa aveva boccioli di giglio e alle orecchie orecchini di perle.

A. P.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
El Paso — Maria Gabriella e Luis Reyna prima della partenza

TERRIBILE GESTO DI UNA MADRE ACCECATA DA UN MOMENTO DI FOLLIA

Soffoca il figlio che piange una giovane donna a Bologna

Dopo averlo lavato, pettinato e vestito con gli abiti migliori è andata ad avvertire la polizia dell'accaduto - Le sembrava - ha detto - che il piccolo non fosse normale





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La piccola vittima Fabrizio e la madre Gabriella Guizzo

Bologna, 2

Una giovane donna, Gabriella Guizzo in Bignami, di 30 anni, ha ucciso oggi il proprio bambino di un anno e mezzo, esasperata dal suo pianto. La donna si è recata al commissariato Due Torri, avvertendo gli agenti di quanto è accaduto. Ai funzionari di polizia la Guizzo ha detto anche: «Mi sembrava che non fosse normale. Per questo l'ho soffocato. Anche se correte, lo troverete già cadavere».

Immediatamente è stato dato l'allarme. il capo della squadra mobile, dott. Jovine, a bordo di una «Pantera» del «113», è partito a sirena spiegata verso via Parma, una strada della periferia di Bologna, dove abita la famiglia Bignami. Via Radio è stata fatta intervenire anche un'autoambulanza dei vigili del fuoco. L'appartamento, posto al piano rialzato, era chiuso. Gli agenti, con una scaletta, sono entrati da una finestra della cucina e subito si sono diretti verso la camera da letto, dove hanno trovato il piccolo Fabrizio (è nato il 30 settembre 1968) apparentemente composto, ma con chiari segni di soffocamento. Il capo della «mobile» lo ha subito preso in braccio e, a tutta velocità, si è diretto verso l'ospedale Sant'Orsola. Durante il tragitto al bimbo è stata praticata la respirazione bocca a bocca. Ogni tentativo di soccorso è risultato però inutile. Il piccino è morto prima di essere ricoverato in ospedale.

Intanto, mentre la madre, in stato di alterazione mentale, veniva portata in Questura per gli interrogatori, è stato avvertito il marito, Vittorio Bignami, di 35 anni, commesso in un negozio di ferramenta. Quando i funzionari di polizia gli hanno comunicato la notizia è scoppiato a piangere, poi si è subito ripreso esclamando: «Non ci credo, non è vero». La signora Gabriella Guizzo intanto ha risposto alle domande degli investigatori. La povera donna non sembra rendersi conto della gravità dell'accaduto. «Fabrizio era sempre irrequieto, agitato. Quando andavamo nei negozi, metteva tutto in disordine e la gente mi guardava. Pensavano che Fabrizio fosse anormale, che avessi messo al mondo una creatura malata. Per questo l'ho soffocato. Piangeva, piangeva, e gli ho stretto il collo».

La Guizzo è poi stata condotta in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario. E' risultato che la donna tempo fa tentò di uccidersi, probabilmente per una delusione sentimentale. Ma da quando si era sposata, nulla sembrava turbare la sua vita. Dopo la nascita di Fabrizio, c'era la preoccupazione per questo bambino vivacissimo e un po' gracile, che strillava sempre. I vicini di casa affermano però che Fabrizio non era più vivace di tanti altri bambini. La madre invece se ne lamentava sempre, tanto che le era stato consigliato di far visitare il figlio da un medico. Questi non aveva trovato niente di particolare, limitandosi a prescrivere una cura ricostituente. La Guizzo non si era tranquillizzata. In questi giorni portava il bambino a casa dei genitori e restava via tutto il giorno. Aveva confidato di sentirsi affaticata ed esaurita perché non riusciva mai a dormire perché Fabrizio piangeva.

Un particolare dimostra che la donna ha agito in preda ad alterazione mentale: questa mattina, subito dopo aver soffocato il figlio, stringendolo al collo, lo ha vestito con gli abiti più belli, lo ha lavato, lo ha pettinato. Poi è uscita di casa. «Volevo andare da mia sorella», ha detto. Invece si è recata al commissariato, raccontando l'accaduto.

BARNARD OPERERA' bimba di Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni, 2

Immacolata Sabetta, una bambina di sei anni affetta dalla nascita da una grave malformazione cardiaca, sarà operata dal dott. Christian Barnard. Una lettera dell'ospedale «Groote Shuur» di Città del Capo, è infatti giunta in questi giorni al padre della piccola, l'operaio pugliese Pasquale Sabetta, di 32 anni. La direzione dell'ospedale sudafricano comunica che Barnard, dopo avere esaminato le cartelle cliniche della piccola, ha accettato di operare gratuitamente la bambina.

Nel marzo scorso, approfittando di una visita ad Induno Olona (Varese) di Chris Barnard, che era andato a trovare la piccola Giovanna Bon, da lui operata e guarita nella sua clinica di Città del Capo, il padre di Immacolata aveva avvicinato il grande chirurgo. Con le lacrime agli occhi, l'operaio aveva mostrato a Barnard le cartelle cliniche della figlia, chiedendogli di studiare quel caso che sembrava disperato. Barnard prese le cartelle ed ora, a distanza di nemmeno un mese, ha già dato la sua risposta: la malformazione cardiaca, anche se molto rara, può essere risolta da un intervento chirurgico che l'«equipe» del «Groote Schuur» è in grado di fare.

Denunciati due professori «Safari» di gatti a Genova per vivisezione

Genova, 2

Le guardie zoofile genovesi hanno denunciato il direttore della clinica neurochirurgica della Università di Genova, prof. Luigi Perria, di 61 anni, e il prof. Guido Rosadini, di 41, che si occupa delle ricerche scientifiche nell'ambito della clinica, quali responsabili della caccia ai gatti da utilizzare per la vivisezione nel giardino dell'Università.

I due docenti sono accusati di maltrattamenti agli animali e di violazione della circolare della presidenza del Consiglio sulla vivisezione: questa prevede che gli animali devono essere chiesti al canile municipale, il quale li concede solo dopo avere sentito anche il parere del medico e del veterinario provinciale.

Stamattina le guardie zoofile hanno compiuto un'ispezione nel giardino della clinica e vi hanno trovato tre gabbie, in una delle quali era anche un gatto: l'animale, attratto dall'esca (un pezzo di carne) era rimasto intrappolato.

IL «CARAVELLE» CADUTO IN MAROCCO DURANTE IL VOLO DA AGADIR A PARIGI

All'aeroporto di Casablanca pensarono a un pesce d'aprile

Questa è stata la prima reazione dei funzionari alla tragica notizia dato che il pilota aveva appena segnalato che tutto era normale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Casablanca, 2

Una commissione governativa indaga sulle circostanze della caduta di un Caravelle della compagnia di bandiera marocchina, precipitato ieri, presso l'aeroporto di Casablanca, causando la morte di sessantuno persone. Undici dei ventun superstiti sono in gravi condizioni, i medici si prodigano per salvare quelli che, dicono i portavoce dell'ospedale, sono «in uno stato assai critico». Il Caravelle si è schiantato in un campo di frumento ad appena tre chilometri dalle piste dello aeroporto di Nouasseur, ed è esploso spaccandosi in due. Aveva urtato i fili della rete elettrica, è caduto a muso in giù e si è spezzato in due. La maggior parte dei sopravvissuti si trovava nella sezione di coda.

La gente che da un vicino villaggio ha assistito alla caduta dell'aereo dice che esso volava a quota insolitamente bassa anche per una manovra di atterraggio. Aveva il carrello abbassato, a un tratto è sceso in picchiata da un paio di centinaia di metri di altezza e si è abbattuto contro il suolo. I testimoni dicono anche che, prima che il Caravelle si incendiasse e si spaccasse in due, ci sono state varie esplosioni a bordo.

Gli esperti dicono che a causare la caduta del Caravelle può essere stata la nebbia mattutina, o che forse un altimetro era difettoso; per una di queste ragioni, forse il pilota non si è reso conto che si stava dirigendo contro i cavi elettrici. Le prime segnalazioni dell'incidente hanno lasciato perplessi i funzionari della Royal Air Maroc; poiché era appena arrivato il messaggio del pilota che indicava condizioni di assoluta normalità a bordo, si è pensato a un pesce d'aprile. Era già accaduto in mattinata che gli ospedali avessero ricevuto una valanga di telefonate, perché qualcuno aveva sparso la voce che si fosse eseguito un riuscito trapianto cardiaco, e che il dottor Chris Barnard fosse in arrivo all'aeroporto di Casablanca da Parigi; la notizia era riportata dal quotidiano «Depeche», ma è poi risultata falsa.

Ha detto uno dei testimoni che il Caravelle» è scoppiato «come una grossa bomba». Le squadre di soccorso subito inviate (nonostante il sospetto del pesce d'aprile) in elicottero e in auto, sono arrivate nel giro di dieci minuti sul luogo del sinistro. I superstiti erano venticinque; ma quattro sono morti poco dopo il ricovero, fra loro la hostess francese Françoise Mouravian. La ragazza era stata chiamata in servizio all'ultimo istante perché sostituisse una collega che non si era presentata al lavoro. Cinque marocchini che avevano prenotato il posto sull'aereo sono rimasti a terra ad Agadir.

Fra le persone in attesa all'aeroporto di Casablanca, era la diciannovenne americana Marianne Brillard; nella sciagura ha perso i genitori e due sorelle. Una delle superstiti, Madeleine Moussou, che ha riportato la frattura di una gamba, ha detto dal suo letto d'ospedale a Casablanca: «E' accaduto tutto in pochi istanti. Ci eravamo agganciate le cinture di sicurezza per l'atterraggio e ad un tratto ho sentito la terra che mi tremava sotto i piedi, poi mi sono trovata in un campo di grano, senza capire che cosa fosse successo». La Moussou ha perso nel disastro il marito, pilota dell'«Air Algerie»; è stata tratta dal relitto dalla figlia dodicenne, rimasta illesa.

U. P. I.

LIBERO MONCADA in attesa del confino

Palermo, 2

Il costruttore edile Salvatore Moncada, di 54 anni, uno dei maggiori imprenditori palermitani, ha lasciato stamane le carceri dell'Ucciardone dove si trovava da circa un mese sottoposto a custodia precauzionale.

La scarcerazione è avvenuta in ordine alla proposta della Questura per l'assegnazione al soggiorno obbligato dell'impresario edile.

VALE ANCORA: «APRILE NON TI SCOPRIRE»

Con neve e freddo tornano i cappotti

Imbiancate molte località dell'Alto Adige, del Veneto e della Lombardia - Mareggiata sulle coste tirreniche

Bolzano, 2

Brusco ritorno del maltempo dopo alcune giornate di primavera. Neve e pioggia sono riapparse nel Settentrione e in parte del Centro della Penisola. In Alto Adige è tornato improvvisamente il freddo. Le montagne della conca bolzanese si sono ricoperte nuovamente di neve e la temperatura è scesa ovunque di parecchi gradi, facendo registrare in alcune vallate della provincia minime intorno ai dieci sotto lo zero.

La colonnina del mercurio è scesa a meno sei anche al valico di Resia, al Rolle e sulla Paganella, a meno quattro al Brennero e a Bolzano. In tutte le cime superiori a 800 metri di quota è riapparsa la neve. Il cielo è tuttora coperto e minaccia altre precipitazioni. Gli impianti di riscaldamento a Bolzano, che erano stati in parte già spenti, sono tornati in funzione. Gli abitanti del capoluogo altoatesino hanno rispolverato anche i cappotti, sostituendoli ai soprabiti.

Neve anche sulla Lombardia e il Veneto. A Como, per quasi tre ore, dalle 9 fino a mezzogiorno, sulla città e sulle montagne circostanti è nevicato. La neve, portata da un forte vento del Nord, ha assunto il carattere di una vera e propria bufera gelata. Il fenomeno è stato caratterizzato dalla presenza, a sprazzi, di un tiepido sole.

Una mareggiata si è abbattuta su quasi tutta la costa tirrenica. Il libeccio a Marina di Massa ha allagato il lungomare Vespucci dove il traffico è stato interrotto. I marosi hanno danneggiato uno stabilimento balneare smantellando le cabine e colpendo anche altri stabilimenti adiacenti.

In arresto a Pisa giovane che uccise in Inghilterra

Pisa, 2

La squadra mobile della Questura di Pisa ha arrestato un giovane, accusato dell'omicidio di un cittadino britannico, avvenuto in Inghilterra nell'agosto dello scorso anno. Gli agenti della «Mobile» su segnalazione dell'Interpol, hanno rintracciato in un albergo pisano Giovanni Manzoni, di 27 anni, nato a Zenson di Piave (Treviso), trovandolo in possesso di una pistola Beretta calibro 6,35, di una notevole scorta di munizioni, nonché di coltelli a serramanico, un manganello e una frusta. Il Manzoni è stato tratto in arresto e denunciato alla procura della Repubblica per porto abusivo di armi.

Il giovane era in possesso di un passaporto falso intestato ad Aharoona Rashsheio Abdul Rajak, rilasciato dallo Stato della Guyana. Egli è ricercato in Gran Bretagna perché colpito da mandato di arresto spiccato nll'ottobre scorso dal tribunale di Havering per l'omicidio di Edward Charles Butcher, avvenuto l'8 agosto 1969 a Collier Renford, nell'Essex.

Il Ministero di Grazia e Giustizia è stato informato dell'arresto dall'autorità giudiziaria pisana. Il Manzoni è stato trovato in possesso anche di 35 mila lire, nonché di valuta straniera fra cui 1.386 dollari USA, oltre 1.600 cruzeiros brasiliani, un centinaio di escudos portoghesi e varie monete metalliche pure straniere. Gli agenti gli hanno sequestrato inoltre una macchina per scrivere portatile, una macchina fotografica e altro materiale.

Sono in corso ulteriori indagini per accertare eventuali reati commessi dal Manzoni durante la sua permanenza in Italia.

In un processo a Filadelfia

MANETTE E BAVAGLIO all'imputato riottoso

Filadelfia, 2

Il giudice di un tribunale di Filadelfia ha ordinato ieri che l'imputato venisse imbavagliato e ammanettato alla sedia per essere più volte intervenuto rumorosamente nello svolgimento del processo, durante la scelta dei giurati.

L'imputato, George Kennedy, di 23 anni aveva cercato più volte di rivolgere domande ai probabili giurati, nonostante gli avvertimenti a non farlo che gli erano stati rivolti dai suoi stessi difensori d'ufficio.

Anche il giudice, Leo Weinrott, era intervenuto inutilmente tre volte ingiungendo all'imputato di stare zitto; alla fine ha ordinato agli agenti di servizio in aula di imbavagliarlo.

Undicenne di Buenos Aires spara contro la polizia

Buenos Aires, 2

Un bambino di undici anni è stato arrestato la scorsa notte nel quartiere «Villa Crespo» di Buenos Aires, dopo essere stato protagonista di una sparatoria con alcuni agenti di polizia.

Gli agenti avevano sorpreso due persone che cercavano di forzare la porta di un negozio. Uno dei due ladri è fuggito e l'altro ha sparato con una pistola contro gli agenti. Con gran sorpresa gli agenti, dopo aver catturato il ladro, si sono accorti che si trattava di un ragazzo di 11 anni.

PER PARLARE DELLA CESSATA CONSEGNA DEL SIERO

BONIFACIO CONVOCATO DAL MINISTRO MARIOTTI

La decisione presa a seguito di una manifestazione fatta da parenti di malati giunti a Roma da Agropoli

Roma, 2

Il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha convocato per la prossima settimana a Roma il dott. Liborio Bonifacio per discutere sulla situazione creatasi dopo la decisione del veterinario di Agropoli di sospendere la distribuzione del prodotto anticancro da lui stesso preparato. Il medico provinciale di Salerno, dott. Gennaro Gallo, è stato pertanto incaricato di prendere contatti con il dott. Bonifacio al fine di stabilire la data dell'incontro.

La decisione è maturata dopo che il sen. Mariotti si era in contrato nel pomeriggio a Montecitorio con una delegazione di parenti dei malati sottoposti al siero Bonifacio, giunti a Roma da Agropoli, per manifestare davanti al Ministero della sanità. I manifestanti, una sessantina circa, recavano cartelli sui quali si leggevano scritte a favore del dott. Bonifacio. Un'altra delegazione di parenti di malati era stata ricevuta in mattinata dal prof. Luigi Nuzzolillo, direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della Sanità.

In sostanza i manifestanti hanno chiesto al ministro Mariotti che il siero Bonifacio venga nuovamente posto in distribuzione e non solo ad Agropoli e che ne sia curata la distribuzione stessa nelle farmacie. Il sen. Mariotti ha replicato dichiarando che sarà sua preoccupazione incontrarsi con il dott. Bonifacio per effettuare un esame particolareggiato della situazione. Per lo stesso motivo il ministro Mariotti ha infine predisposto, per la prossima settimana, anche la convocazione della commissione incaricata di condurre gli esperimenti presso l'istituto «Regina Elena» e che è presieduta dal prof. Bucalossi.

CITATO PER DROGA batterista dell'«Equipe 84»

Milano, 2

Il Pubblico Ministero, dott. Leonardi, ha concluso l'istruttoria sommaria contro Alfio Cantarella di 26 anni (in arte «Chico»), batterista del complesso «Equipe 84», Roberto Campochiaro di 31 anni, Nickolas Brizio di 34, cittadino americano ma residente ad Inzago (Milano), e Giuseppe Abirascid di 33 anni, un arabo nato a Roma e residente a Milano, arrestati il 19 febbraio scorso a conclusione di un'operazione della sezione narcotici della squadra mobile milanese: vennero sequestrati nell'abitazione del batterista e nella sede di una ditta di importazione ed esportazione di milano alcuni quantitativi di hascisc.

Gli atti relativi all'inchiesta istruttoria sono stati trasmessi alla cancelleria del Tribunale per la richiesta di citazione a giudizio dei quattro. Il processo sarà celebrato entro la fine del mese. Una richiesta perché sia fissata con urgenza la data d'inizio del procedimento penale è stata fatta anche dai difensori degli imputati. In Tribunale il Cantarella, il Campochiaro e l'Abirascid compariranno in stato di detenzione, mentre il Brizio sarà giudicato a piede libero.

INSOLITA CAUSA A SAN FRANCISCO PER UN RISARCIMENTO DI TRECENTO MILIONI

Giovane americana accusa la funivia del suo «esuberante» comportamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 2

Ha avuto inizio ieri di fronte un tribunale di San Francisco una delle cause più strane fra quante ne conta la storia giudiziaria di tutti i tempi. Una signora ha trascinato in giudizio la società dei trasporti municipale per ottenere un indennizzo di mezzo milione di dollari (oltre 300 milioni di lire) perché sostiene che l'insaziabile appetito sessuale che l'ossessiona è una conseguenza d'un incidente avvenuto il 29 settembre 1964. Quel giorno aveva preso la funicolare. Ad un certo momento la cabina sulla quale viaggiava, non si sa bene per quale motivo, andò a sbattere violentemente contro un pilone. Nell'urto la signora Gloria Sykes, una avvenente donna di 29 anni, riportò una contusione alla testa e escoriazioni in diverse parti del corpo.

Dal punto di vista fisico se la cavò abbastanza bene e non avrebbe mai pensato, così afferma, di far causa alla società che gestisce la funicolare. Ma non era così semplice: l'urto alla testa, questa la sua tesi, dovette provocare in lei, fino allora nota a tutti per essere una signora irreprensibile dal punto di vista morale, fervidamente religiosa e nota per la modestia del suo comportamento, una trasformazione radicale facendone una ninfomane scatenata. Così si legge nelle citazione presentata dalla signora al magistrato. Nel documento si precisa anche che la signora Sykes soltanto nell'ultimo anno ha avuto rapporti sessuali con oltre cento uomini.

La signora, che non era presente in aula, ha fatto anche sapere che oltre a sottoporsi a costose sedute dallo psicanalista nel tentativo di liberarsi da questa «malattia» che la tormenta, ha dovuto affidarsi alle cure di un medico perché da tempo soffre di disturbi cardiaci e di un'infezione renale, malanni che attribuisce anche questi alla sua ipersessualità determinata dall'incidente.

Il legale della società municipale dei trasporti, l'avvocato William Taylor, prendendo subito la parola di fronte ad una giuria composta da otto donne e quattro uomini, ha detto che la tesi sostenuta dalla signora per spiegare il suo insaziabile appetito sessuale non può essere accolta perché assolutamente gratuita. Che la signora sia divenuta poco a poco una ninfomane si può invece spiegare, secondo l'avvocato, come una conseguenza del fatto che la donna faceva uso della pillola antifecondativa.

Per dimostrare la validità di questa tesi l'avvocato ha annunciato che farà venire al banco dei testimoni medici e scienziati che in base alla loro esperienza potranno raccontare come la pillola sia causa, più spesso di quanto non si creda, di fenomeni del genere. All'avvocato Taylor ha immediatamente replicato lo avvocato Marvin Lewis che rappresenta la signora Sykes.

Parlando quanto più semplicemente gli è stato possibile, ha detto, che non vi è dubbio che la sua cliente «possedeva due diverse e separate personalità». Dato che, ha aggiunto, non si manifesta una neurosi, neppure a seguito di un incidente, a meno che non esista un terreno fertile per il suo sviluppo. L'avvocato ha quindi affermato che nel trauma riportato nell'incidente della funicolare Gloria Sykes «ha regredito verso l'infanzia provando così un desiderio vivissimo di sentire delle braccia che la stringevano, di essere coccolata, cullata, di avere qualcuno vicino».

E anche Lewis ha annunciato ai giurati che chiamerà a deporre come testimoni degli psichiatri che gli potranno spiegare come ricordi rimasti bloccati nell'inconscio a seguito della rigida disciplina paterna possano essere stati improvvisamente sbloccati.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Familiari di ammalati di cancro, provenienti da Agropoli, manifestano davanti al Ministero della Sanità all'Eur, per chiedere che il siero del dott. Bonifacio venga distribuito

cronachegiovanicronache

TRA NOI GRAZIE ALL'AMERICAN FIELD SERVICE

Incontro con Judy Bruce e Peter tre «yankee» al Liceo di Udine

«Conoscere un paese non significa semplicemente averlo visitato come turista: per comprendere i costumi, le tradizioni, gli ideali di un popolo occorre partecipare alla sua vita nel modo più completo possibile»

«Conoscere un paese non significa semplicemente averlo visitato, come turista: per comprendere i costumi, le tradizioni, gli ideali di un popolo occorre partecipare alla sua vita nel modo più completo possibile». Questo è il motto dell'Associazione italiana dell'American field service, un'organizzazione mondiale che si è proposta di contribuire alla formazione culturale dei giovani attraverso borse di studio e soggiorni all'estero. In particolare l'associazione italiana si occupa di tre programmi: assegna borse di studio annuali per studenti liceali italiani che desiderino recarsi negli Stati Uniti; organizza soggiorni per studenti americani presso famiglie italiane sia per il periodo scolastico, sia per quello estivo.

Judy, Bruce e Peter sono tre studenti americani che hanno vinto la borsa di studio e frequentano il liceo a Udine. Sono giunti nel nostro paese già in settembre e ormai hanno imparato a esprimersi correttamente in italiano. Ci interessava sentire le loro opinioni su questa esperienza eccezionale, su questi nuovi contatti acquisiti con giovani di un'altra nazione, sulle differenze che hanno riscontrato con gli usi, le abitudini dell'organizzatissima tecnologia americana.

Judy Ayers viene dal Massachiussets, ha solamente 17 anni, è bionda, carina, timida e nello stesso tempo vivace. Frequenta il quarto anno del Liceo scientifico Marinelli di Udine, e quando ritornerà in patria andrà subito all'Università. Infatti la scuola americana ha un anno in meno rispetto la nostra. Judy è arrivata qui in settembre e non sapeva una parola di lingua italiana. «Arrivata a casa (cioé nella famiglia che mi ospita) a Cervignano, non capivo assolutamente nulla. In America ho sei sorelle e un fratello, mentre qui ne ho solo tre». E aggiunge: «Sono sempre stata abituata a fare tante cose, che in Italia mi sembra d'essere in vacanza». Ma l'accompagnatore, ex borsista dell'Associazione, l'ing. Edoardo Laurenti, ci avverte che in realtà Judy ogni mattina si alza alle sei per riuscire a prendere il treno che la porta a scuola.

Bruce Hetico abita a New York, e ci sembra un tipico ragazzo americano, alto piuttosto dinoccolato ma con l'aria sportiva, il ciuffo moderato sulla fronte e con un accento straniero spiccato. Parla comunque anche lui perfettamente l'italiano. «In America la scuola va dalle 8 alle 3 del pomeriggio, facciamo molto sport, io in particolare atletica». E anzi scopriamo che è stato uno dei migliori del suo istituto nei 400 piani.

Negli Stati Uniti si dà molto peso agli sport, e le materie di studio sono divise in due gruppi; alcune che sono indispensabili per raggiungere il diploma, e altre «complementari». Uno studente quindi potrebbe anche scegliere latino, mentre non esiste — ci hanno detto i tre ragazzi — la filosofia. Bruce ci spiega che studiano psicologia e materie sociali, oltre a elementi di economia. Nella sua classe, inoltre, insegnante di psicologia è un sacerdote cattolico. Le altre materie invece sono uguali, nel liceo «unificato» (diremo) degli Stati Uniti, dove però senza dubbio prevalgono gli studi scientifici.

Vorremmo riuscire a far dire a Peter quali sono le impressioni sulla differenza di vita nei due paesi, ma non si vuole «compromettere» troppo. «In America si fa tutto con velocità, qui invece va tutto più piano. Per esempio in America si usa molto il cibo in scatola, mentre qui si ha tanto tempo per mangiare, la cucina è veramente buona». E la differenza tra i giovani? «Non posso fare un paragone — ci dice Peter — perché per esempio sono molti diversi i ragazzi di Udine con quelli che ho incontrato a Trieste. Questi ultimi sono molto più aperti e amichevoli. Ma credo che forse i ragazzi americani abbiano più senso della responsabilità; la maggior parte lavora d'estate, e anche mentre studia. Ma ho paura di generalizzare». E si trincera dietro a un «no comment» irremovibile, anche dopo domande un po' provocatorie. Apprezziamo la paura di Peter di dare giudizi avventati, ma non vorremmo che questo fosse dovuto a un paragone negativo nei confronti dei nostri giovani.

Bruce infine ci dice che quando sono arrivati in Italia, e precisamente in Val d'Aosta, lui non si sarebbe mai aspettato di trovare persone dalla statura alta, perché si era fatto la solita idea degli italiani, bassi, mori, ecc., e poi li ha trovati tutti molto simpatici. Sino a ora hanno visto la Val d'Aosta e hanno fatto un viaggio a Roma, dove sono stati ricevuti dal Pontefice, ma prima di ritornare a casa l'Associazione farà fare loro un viaggio per i maggiori centri della Penisola, sempre ospitati da famiglie. Anzi, l'ing. Edoardo Laurenti, che è il responsabile per la regione di questa organizzazione internazionale, ci dice che è in corso una campagna di pubblicità per trovare famiglie disposte a ospitare o per l'intero anno scolastico o per due mesi estivi ragazzi americani, ai quali bisogna provvedere con (nell'ordine) affetto, vitto e alloggio. Se c'è qualcuno disposto a farlo, può rivolgersi all'ing. Edoardo Laurenti, viale Ippodromo n. 2/1.

Fiora Palazzini

A cura della Esso Standard

Bandito un concorso sulla conservazione della natura

«Rapporti tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale» è il tema della terza edizione del concorso «I giornali dei giovani», bandito in questi giorni dalla Esso Standard Italiana.

Il concorso, che fa parte di una serie di iniziative dedicate dalla Società alla scuola italiana, è aperto agli articolisti dei giornali scolastici della scuola media superiore e inferiore e a studenti che scrivono su bollettini giovanili a diffusione scolastica e para-scolastica.

Data di scadenza per l'invio degli articoli, che dovranno essere stati pubblicati nell'anno scolastico 1969-'70, è il 31 luglio 1970. Qualsiasi richiesta di informazione, così come l'invio degli articoli stessi (in otto copie), dovrà essere inoltrata alla «Segreteria organizzativa del concorso "I giornali dei giovani 1970" - Esso Standard Italiana - Ufficio pubbliche relazioni - Piazzale dell'Industria 46 - 00144 Roma».



«Dandies»

Sono rientrati a Trieste, per animare una serie di pomeriggi danzanti, i quattro componenti del complesso «The Dandies», un gruppo formatosi nell'agosto 1968 dalla fusione di tre diversi «groups»: i superstiti, praticamente i singoli «leaders», hanno già trionfato ai recenti Balli del Commercio e del Mare. Dopo i successi mietuti a Pordenone, al «Miramonti» di Cortina, a Forni di Sopra ed a Caorle, i «Dandies» hanno compiuto varie «tournées» assieme a Don Backy e il maestro Pezzotta. Essi sono Oriano Anselmo (chitarra basso), Giulio Bartulovich (chitarra solista, pianoforte e canto), Furio Giorgi (chitarra, organo e canto) e Giorgio Barbariol (batteria e canto).



«Apocalypse»

Ed ecco un complesso di recentissima formazione (due mesi appena, ma non si direbbe) animato da cinque amici triestini, tutti studenti, accomunati dalla passione per la musica. Sono gli «Apocalypse»: alla chitarra basso Alberto Trevisan (dell'Istituto tecnico «Da Vinci»), alla batteria Domenico Mussi (studente di Economia all'Ateneo triestino), alla chitarra solista Gianfranco Bandetti («Da Vinci»), all'organo Paolo Maritati (studente di Legge) e alla chitarra ritmica Franco Baldi (Istituto tecnico «Volta»). Un organico già affiatatissimo, particolarmente versati nei ritmi più sfrenati.

CRESCE ANCHE A TRIESTE LA PASSIONE PER I TUFFI

Si chiama «tre e mezzo avanti» il sogno di numerosi ragazzini

L'esempio luminoso di Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto ha moltiplicato le schiere dei mini-atleti nelle piscine

Il mondo dei tuf fatori italiani, in questi ultimi anni è in continua e costante espansione. Questa la conclusione cui si giunge scorrendo i dati statistici. Il merito di questo incremento va ascritto a Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto, due stelle italiane di prima grandezza, note e apprezzate in tutto il mondo per la perfezione delle loro evoluzioni dal trampolino o dalla piattaforma da dieci metri, frutto di audacia, stile, potenza e intelligenza.

Anni fa, prima che Dibiasi conquistasse la sua prima medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio e prima che si confermasse campione olimpionico a Città del Messico, la sezione tuffi della nazionale sfiorava a stento le cinquanta unità. Oggi, il numero dei praticanti, compresi quelli che si cimentano dal bordo delle piscine, i principianti, è quadruplicato. Il nucleo maggiore è costituito da ragazzini e ragazzine di dieci-quattordici anni che già sognano di poter eseguire, prima o poi, il «due e mezzo ritornato», il «tre e mezzo avanti» oppure il «due e mezzo rovesciato».

Sono tutti termini tecnici che designano evoluzioni d'alta scuola, termini familiari soltanto ai vari Dibiasi, Cagnotto, Salice e Bremini, tutti tuffatori di provato valore ma sillabati, forse con un'aria di importanza, da quanti aspirano a emularli.

La pubblicità effettuata da Dibiasi, soprannominato «Il Re del tuffo», da Cagnotto e da tutti gli altri azzurri ha fatto proseliti anche a Trieste, un tempo alla avanguardia nella specialità grazie ai vari Rubini, Petronio, Ghetz, Bremini e Parovel, tutti baldi esponenti della scuola alabardata. Così, a partire dallo scorso agosto, la Triestina Nuoto ha visto risorgere nel suo grembo la sezione tuffi; i primi passi della nuova sezione sono stati fatti nella piscina del bagno Ausonia sotto la guida di Mario Bremini.

Inizialmente, oltre a Bremini, si esibivano nei tuffi tre ragazzini, poi, gradatamente, il numero s'ingrossò tanto da superare le quindici unità. La giovane compagnia della quale fanno parte anche alcune ragazzine si può vederla attualmente al lavoro nella piscina «Bianchi» all'ora di pranzo o alla sera. Sotto la guida attenta di Bremini, gli aspiranti tuffatori eseguono dapprima determinati esercizi fisici, poi lavorano sul tappeto elastico, quindi si tuffano dal bordo della piscina, infine dal trampolino di un metro mentre... per i più temerari, meglio, per i più esperti, sono riservati i salti dal trampolino di tre metri. E' questa la «routine» di ogni giorno. Tuffarsi nell'acqua non è semplice come si potrebbe credere. Bisogna entrarvi con una determinata inclinazione, senza sbandamenti.

Con molta pazienza, sorretto da una infinita dose di passione, Bremini ha parole di incoraggiamento per tutti i suoi allievi, nella quasi totalità studenti delle elementari o delle medie. Per lo più sono ragazzini la cui età va dai dieci ai quattordici anni; senza dubbio è questa l'età migliore per affacciarsi al mondo dei tuffi. Della scuola alabardata, i più promettenti sono Buresch, Devivi, Pelos, Battich e Martinuzzi. Quasi tutti, oltre che dai tuffi sono attratti da altri sport. Pelos, il più giovane del gruppetto ma anche il più sfortunato — proprio recentemente si è rotta una gamba — come pure Corrado Battich, sono amanti dello sci; Mario Martinuzzi è un appassionato del minibasket, mentre, il caso più difficile da risolvere, è quello di Devivi. Con eguale bravura Devivi si dedica all'attrezzistica e ai tuffi: ormai è giunto al bivio. Chissà se riuscirà a risolvere il suo dilemma... parallele o trampolino? Mah, anche i giovani hanno i loro problemi!

Della compagnia il più vetusto è Sergio Iavarone di sedici anni. Per muovere i primi passi fra i tuffatori questa età non è proprio l'ideale. Eppure, sebbene handiccapato dall'età, Iavarone ha già saputo mettere in mostra le sue doti. A Trieste, ha esordito recentemente nella «Coppa del tuffatore», una manifestazione che ha chiamato a raccolta giovanissimi alle prime armi ma anche giovani con alle spalle alcuni anni di esperienza. Iavarone ha gareggiato con gli allievi; al suo esordio, su dodici elementi in lizza, ha conseguito un promettente settimo posto. Nella sezione è soprannominato «cuor contento»; qualsiasi esercizio per lui non rappresenta niente di eccezionale. Per lui niente è difficile. E' un ottimista per natura. Chissà, che un giorno non debba essere proprio lui il continuatore delle glorie alabardate nel difficile settore dei tuffi. Così, senza accorgersene, per divertimento!

Vittorio Firmiani

GRAZIE ALLA MARTELLANTE PUBBLICITA' DI UNA CASA CALIFORNIANA

Gli hippies hanno scoperto il vino

Se ne parla in America perfino sulle prime pagine dei giornali mentre i medici e gli psicologi considerano il «fenomeno» come segno di progressiva decadenza nella moda degli stupefacenti

New York, aprile

Gli hippies americani, dopo anni di astinenza dagli alcoolici, hanno scoperto il vino. Il fenomeno viene qui ritenuto talmente interessante che se ne è occupato perfino lo autorevole quotidiano economico «Wall Street Jurnal», che ha dedicato all'argomento un articolo in prima pagina.

La «conversione» degli hippies all'alcool sembra essere dovuta principalmente ad una bevanda derivata dal vino e chiamata «ripple», che in italiano significa «gorgoglio». La bibita, introdotta sul mercato sette anni fa dalla casa vinicola californiana di Ernesto Gallo (uno dei maggiori produttori di vino negli Stati niti), ha improvvisamente attratto l'attenzione degli hippies in seguito ad una sapiente campagna pubblicitaria lanciata alcuni mesi fa.

Dopo alcune settimane di martellanti canzonette radiofoniche e televisive decantanti le qualità della bibita, le vendite sono cominciate a salire vertiginosamente. Una rapida ricerca di mercato fatta dalla stessa casa vinicola e confermata dal «Wall Street Journal», ha accertato che i principali acquirenti della mistura sono i giovani e, in particolar modo, gli hippies.

Il fenomeno è interessante a causa della tradizionale avversione dei giovani capelluti per l'alcool, che finora era da loro considerato una «depravazione» tipica dell'establishment ed un vizio al quale era da preferirsi la più «sana» abitudine della marijuana. Ora, la bevanda «ripple» ha convinto gli hippies americani che un buon bicchiere di vino, lungi dall'essere una «reprazione», è un ottimo sistema per inumidirsi la gola riarsa dall'acre fumo della marijuana o dell'hascisc.

I giovani capelluti, infatti, hanno talmente apprezzato la bevanda — un miscuglio che sa leggermente di medicinale — da essere attratti anche dal prodotto originale che ne è alla base, ovvero il dolciastro vino californiano di qualità più scadente. Per gli hippies, il nettare di Bacco non solo è preferibile alla birra o ad altre bibite per spegnere la sete, ma anche per l'effetto calmante che sembra avere quando un «viaggio» con la marijuana e con l'hascisc rischia di degenerare.

La «scoperta» del vino da parte degli hippies ha suscitato commenti favorevoli da parte di medici e psicologhi Il dott. Mortimer Feinberg, docente di psicologia al «Baruch College» di New York, ha dichiarato in un'intervista di considerare la «conversione» degli hippies al vino «un ottimo segno», giacché esso potrebbe progressivamente sostituirsi alla marijuana. E il dott. Eugene Shoenfeld, un medico californiano che presta la sua opera in varie comunità di hippies, ha addirittura espresso il parere che i giovani cominciano a stancarsi della mariuana, e che il vino sta diventando il sistema più popolare per raggiungere l'ebbrezza.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la casa vinicola è tutt'altro che soddisfatta dell'andamento delle vendite della propria bibita e della improvvisa popolarità del vino tra gli hippies. I dirigenti della compagnia, infatti, temono di essere accusati dall'opinione pubblica di favorire la diffusione di alcoolici tra i giovani, un'accusa che potrebbe spingere gruppi di zelanti cittadini ad iniziare una campagna di boicottaggio nazionale contro i prodotti della casa vinicola californiana.

L. G.

DISCOPANORAMA

TRENTATRE' IN PASSERELLA

Carrellata di 33 Ricordi, uno più bello dell'altro: cominciamo da una «summa» dell'opera di Julie Driscoll, racchiusa nei solchi di un album intitolato «Jools & Brian» (oltre alla cantante inglese, infatti, c'è con lei il fedelissimo Brian Auger e i soliti Trinity). Qui dentro non si ritrova forse l'impegno dell'ultimo 33, «Streetnoise», ma quel che importa è la scintillante passerella di successi, che ripercorre le tappe della carriera di questo prestigioso group, da quel capolavoro di rhythm and blues bianco che è «Save me» alla ruggente «Tiger» alla vibrante «The wheel's on fire» (di Bob Dylan). Ma ci sono anche la vertiginosa «I gotta go», «Road to Cairo», «I'm a lonesome hobo», e quella «Shadow of you» che è l'unico pezzo fatto «in casa» da Jool e Brian. Un 33 che va assaporato, e meglio ancora ballato, con tanto tanto «feel»...

Passiamo a un complesso francese, quello dei «Martin Circus», che si affacciano alla ribalta con una registrazione dal vivo di un concerto al «Rock'n'roll Circus»: si tratta di un quintetto che ha molte idee e che, soprattutto, sfoggia un suono parecchio nuovo, in cui si sposano soluzioni di avanguardia (spesso parenti, ci pare, di moduli «seriali» o di certo jazz moderno: vedi «La 3eme» o «Tomahawk») ed effetti già sperimentati e largamente ancorati alla tradizione. Tra i pezzi migliori, «Tout tremblant de fievre», intrisa di un sofferto lirismo (ed edita anche su 45 giri, assieme a un altro pezzo tratto da questo album, «Le matin des magiciens»), l'infuocata «Moi je lis les bandes dessinées», la evanescente, impressionistica «Troika» (quasi un Debussy-pop), la curiosa e trasognata «Barbe-bleue». Musica da ascoltare, più che da ballare, questa del quintetto francese: scritta cioè per stuzzicare il cervello più che per vellicare l'orecchio.

Restiamo in Francia e parliamo del nuovissimo 33 che presenta «I grandi successi di Antoine»; al titolo, stavolta, non c'è molto da aggiungere: basterà ricordare che, qui dentro, c'è tutta la luminosissima carriera del pazzerellone numero uno d'oltralpe, da «Pietre» alla «Tramontana», da «Cannella» a «Titina», alla recentissima «Taxi» portata al successo a Sanremo e, soprattutto, nelle vendite post-Sanremo: il tutto a conferma di una fama di chansonnier personale e irripetibile.

E chiudiamo con un cantante italiano, quel Gian Pieretti che, sulle ali della sua fortunata «Celeste», ha spiccato il volo per un giro del mondo in musica, che lo ha portato da Milano a Parigi, a Siviglia, a Londra, a Bombay, a Odessa, alle Hawaii, a New York, a Rio ecc. ecc.: questo almeno l'itinerario proposto dal bravo cantautore nel suo 33, intitolato appunto «Il viaggio celeste di Gian Pieretti», e in cui vengono presentate undici canzoni nuove, legate — un tantino epidermicamente — ad altrettante città famose attraverso «flash» di ricordi (d'amore soprattutto). Ultima tappa, l'immaginaria Isola Celeste, luogo di sogno situato suppergiù nell'Atlantico meridionale, cui viene dedicato il ben noto motivo... Indovinata l'idea, dignitoso e originale il livello di buona parte delle canzoni (scritte da Pieretti in collaborazione con Ricki Gianco): tra i motivi, noi diamo la preferenza alla lieve e delicata «Quando l'alba tornerà» (Parigi), «Miss Ann» (Londra), imparentata abbastanza da vicino al vecchio «Vento dell'Est», e «Una storia» (New York), una canzone «raccontata» più che cantata.

DIECI «GRAMMY» BEN MERITATI

I «Grammy» (statuette a forma di grammofono) corrispondono, per il mondo della musica leggera internazionale, a quelli che sono gli «Oscar» per il mondo del cinema; ebbene, quest'anno un complesso americano ne ha fatto letteralmente incetta, vincendone ben dieci e battendo il record stabilito nientemeno che da Frank Sinatra, nel 1966; con nove statuette: si tratta dei Blood, Sweat and Tears, già noti da noi soprattutto per la loro bella «Spinning wheel». Dopo aver dato notizia di questa loro impresa, inutile spendere altre parole di elogio per il complesso (formato, lo sapevate?, di ben nove elementi): limitiamoci a segnalare, e a consigliare vivamente, il suo nuovo 45, distribuito in Italia dalla CBS, che reca sulla facciata principale «And when I die», un motivo addirittura choccante al primo ascolto, per la singolarità dell'innesto tra country, blues e jazz: al Blood, Sweat and Tears lo onore di aver saputo fondere in maniera inusitata e magistrale questi elementi musicali della tradizione americana.

IL BUON VECCHIO ROCK AND ROLL

Chiamateci nostalgici, ma a noi questo ritorno dei Dave Clark Five fa molto piacere. Ve li ricordate? Ebbero un ottimo successo con «Over and over», e ancor oggi una loro composizione, «Grand father's clock», è usata come sigla nelle trasmissioni della EMI, che cura i loro interessi. Se dovessimo definire il momento musicale attuale, dovremmo chiedere aiuto agli esegeti del rock: questo stile, che furoreggiò negli anni Cinquanta, ha avuto infatti un'impetuosa rinascita, un revival, che nessun interprete di rango ha potuto ignorare. Ma i «Dave» non si sono accontentati di interpretare un pezzo nuovo alla maniera vecchia, o un antico successo: ci hanno dato, infatti, registrata dal vivo, un'intera antologia di famosissimi rock, resi con un'aderenza allo stile dei vari Little Richard, Presley, Lewis non scevra tuttavia di quel tocco personale, di quel «marchio di fabbrica» che distingue il complesso inglese dagli altri. Il 45, intitolato globalmente «Good old rock'n' roll», dalla prima canzone dell'antologia — l'unica a non avere quasi vent'anni — contiene ancora «Lucille», «Long tall Sally», «Memphis Tennessee» e altri motivi, tutte cose che metteranno inconsciamente in movimento le gambe di coloro che erano «teen» tra il '50 e il '60: in tutto, come dice la copertina stessa del disco, «8 golden oldies», che rappresenteranno per noi, quasi «matusa», una simpatica rimpatriata, per i giovani un'interessante lezione di stile e di «storia» musicale.

Cur.

donna OGGI

Torna la «vamp» con la «linea tango»

L'ultimo lancio in tema di acconciature per la primavera-estate 1970 è la «linea tango», mediante la quale la signora '70 viene restituita allo aspetto «vamp» caro al cinema degli anni Trenta: pettinature ondulate, sofficentemente disposte ad aureola intorno al viso; e caschetti di cappelli simili a quelle delle donne-idolo di Van Dongen, il pittore degli anni Trenta, con piccole teste «scolpite» o laccate.

Per realizzare queste pettinature — lanciate dal parigino Alexandre — sono necessari due tagli. Il primo ad onda, detto anche «alla rovescia» in quanto i capelli sono lunghi da 15 a 20 centimetri sul davanti mentre sulla nuca hanno una lunghezza a scala che va dai 4 agli 8-12 centimetri; il secondo a caschetto, in cui la frangia e i bandeaux hanno una lunghezza di circa 10 centimetri mentre la nuca è sfilata in «méches» folli, la cui lunghezza va dai 10 ai 12 centimetri.

Ma per le ore serali, dalle 18 in poi, sono ammesse le più fantasiose follie: vamp dai capelli morbidi e splendenti, arabeschi di capelli, coni alla siamese in onore della regina Sirikit, nodi a ventaglio tutti ondulati (St. Laurent), fiori esotici (Courrèges), corone da vestali (Dior).

Quanto ai colori, la nuova moda lancia il biondo in tutte le sue sfumature: biondo miele come Grace di Monaco, biondo dorato d'angelo come Michèle Morgan, biondo tigrato come Danièle Darrieux, biondo fiamma come Delphine Seyrig; ma anche il rosso fuoco alla Denise Fabre, il marrone tigrato alla Claudia Cardinale, il castano dorato alla Begum Salima e il nero lucente alla Ludmilla Tcherina.





ENTE ITALIANO DELLA MODA

TENDENZE PRIMAVERA - ESTATE 1970 - FIRENZE



I capricci della moda estiva, secondo le prime anticipazioni delle varie sfilate: ecco un esempio di «stile baiadera», che esige l'ombelico scoperto, come viene proposto dalla nota disegnatrice Ata De Angelis per conto dell'Ente moda di Torino; uno stile che rientra nel lancio del «folk» anche nel campo della moda, per cui sulle piste danzanti estive, oltre alle baiadere, vedremo zingare sbarazzine e belle odalische; e il ritorno dei nude-lok

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

CRONACHE SPORTIVE

SUL RING DI AARHUS IL CAMPIONE CONTINENTALE HA FATTO UN'ALTRA VITTIMA

Bogs abbatte all'11.a McAteer e conserva la corona dei pesi medi

Lo sfidante gallese era già stato spedito al tappeto alla quinta e all'ottava ripresa

Aarhus, 2

Battendo stasera per k. o. all'undicesima ripresa lo sfidante britannico Les McAteer, il danese Tom Bogs ha conservato la corona europea dei medi e si presenta ora con le carte in piena regola per aspirare al titolo mondiale di Benvenuti.

Bogs, che pareggiando con lo americano Don Fullmer aveva leggermente compromesso la sua brillante carriera di professionista, si è pienamente rifatto stasera dominando lo sfidante gallese, campione dei medi per l'impero britannico. Mac Ateer, che era finito al tappeto già alla quinta e all'ottava ripresa, è stato letteralmente abbattuto sulle corde nel corso dell'undicesimo round. La foga di Bogs è stata tale che, terminato il conteggio dell'arbitro, il gallese è rimasto ancora per qualche minuto piegato in due con le braccia penzolanti fuori del ring.

Bogs non ha lasciato praticamente nulla all'avversario, che alla vigilia veniva indicato come un pugile pericoloso per la sua velocità e la sua accortezza. Invece di badare a controllare l'avversario, come in genere fa un pugile che difende il suo titolo, Bogs è partito immediatamente all'attacco fin dalle prime riprese e questa sera, per la prima volta nella sua carriera, il danese ha combattuto anche con il destro piazzando colpi efficacissimi.

Come è noto, Bogs andava particolarmente famoso per il suo potentissimo e fulmineo sinistro che gli permise, l'11 settembre scorso, di diventare campione europeo dei medi battendo in un memorabile incontro a Copenaghen l'italiano Carlo Duran. Bogs aveva poi difeso il titolo, sempre qui ad Aarhus, contro Luigi Patruno, che aveva abbandonato il combattimento alla quinta ripresa.

L'incontro di stasera, al quale hanno assistito quattromila spettatori, è stato trasmesso in diretta in tutta la Gran Bretagna. Bogs ha iniziato subito con grande slancio. McAteer, specialmente nelle prime tre riprese, ha tentato di reagire alla foga del campione europeo con un abile gioco di gambe, tentando di sorprendere Bogs.

All'inizio della quarta ripresa Bogs cominciava a lavorare con dei precisi ganci sinistri la faccia e il corpo di McAteer, giungendo spesso a segno. Proprio su uno dei sinistri micidiali del danese, McAteer finiva al tappeto una prima volta nel corso della quinta ripresa. Subito dopo McAteer riusciva a piazzare un montante destro al viso di Bogs. Il danese vacillava un attimo e poi ripartiva come una furia scatenata sfoderando velocissime e precise combinazioni a due mani.

All'ottava ripresa, proprio su un sinistro-destro, McAteer finiva al tappeto per la seconda volta, ma si rialzava cercando di riprendere fiato e giungere alla fine del combattimento. Sempre più spesso il pugile gallese ricorreva al corpo a corpo trattenendo Bogs per le braccia e usando i gomiti. Ad un certo punto l'arbitro lo ha ammonito per il suo combattimento scorretto.

Bogs continuava la sua infernale sarabanda anche nella nona e decima ripresa e vari colpi giungevano a segno. McAteer, a cui va dato atto di aver sfoggiato un orgoglio ed un coraggio davvero degni di nota, tentava di resistere, ma qualche volta voltava le spalle all'avversario per evitare colpi assai potenti.

Poco dopo l'inizio dell'undicesimo round, Bogs ripartiva con una serie di sinistri-destri e McAteer crollava sulle corde. L'arbitro lo contava, ma, come si è detto, il gallese non riusciva più nemmeno a muovere un braccio. Per Bogs questa è stata la seconda vittoriosa difesa del titolo continentale e la 21.a vittoria prima del limite. In tutta la sua carriera di professionista il danese ha disputato 53 incontri, vincendone 52 e pareggiandone uno.

John Gale

Campione o «bidone»?



«Todos los combates ganados por k.o.!». Gli avversari di Urtain sono stati tutti sconfitti per knock out e ciò esalta particolarmente i tifosi baschi, che hanno denominato il loro beniamino «El coventrizador», come fa fede questo cartoncino

PRATO SERIE A

CUS Trieste - CUS Torino allo stadio «Grezar»

Il Cus Trieste farà domenica mattina il proprio esordio sul terreno amico. Gli universitari locali ospiteranno nella prima giornata del campionato il Cus Torino. L'incontro avrà luogo sul rettangolo dello stadio comunale con inizio alle ore 10.30. La squadra di Colonna ha in queste ultime settimane svolto la preparazione sul tappeto del «Grezar», che è stato messo a disposizione dei «pratisti» nella giornata di mercoledì, dalle ore 13 alle 15.

Si apprende intanto che la commissione nazionale ha nominato quale giudice unico per la regione Friuli-Venezia Giulia il dott. Edoardo Devecchi; suoi collaboratori nella commissione omologazione gare saranno gli arbitri Italo Maiola e Giuliano Ciabatti. Fiduciario regionale per il Friuli-Venezia Giulia è stato nominato Aldo De Bortoli.

Domenica 15 aprile avranno inizio i campionati minori riservati alle squadre della regione. Entreranno in scena le squadre di Serie C e gli juniores.

Una scuola di tennis nella regione

La Federtennis ha intenzione di istituire nel Friuli - Venezia Giulia una scuola permanente di tennis per tutti i giovani delle regione. L'iniziativa è già stata esaminata in sede federale dalla Commissione nazionale di propaganda e verrà discussa domani nel corso di una riunione che avrà luogo nella nostra città. Se il progetto andrà in porto, come è augurabile, l'attività tennistica nel Friuli - Venezia Giulia riceverà naturalmente nuovo impulso e potranno essere gettate le basi per un rilancio definitivo del tennis regionale in campo nazionale.

Alla riunione, che avrà luogo alle 15 presso la sede del Tennis Club Triestino di Padriciano, sono state invitate tutte le società che dispongono di almeno quattro campi di gioco: T.C. Triestino, T. C. De Braida Udine, Circolo Tennis Gorizia, T. C. Pordenone, C. T. Grado, T. C. Campoformido e il T. C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato. Oltre ai dirigenti del Comitato regionale interverrà alla seduta il presidente della Commissione nazionale di propaganda della Federtennis.

VISITA AL RIZZOLI PER BENVENUTI: ANCORA RIPOSO

AMADUZZI DECIDERÀ DOMANI SE RINVIARE IL MATCH CON BAIRD

Bologna, 2

«Confermo la prima diagnosi: si tratta del distacco contro costale della nona di sinistra. Al momento attuale si evidenzia ancor più lo scollamento periostale a tale livello». Così ha dichiarato il prof. Boccanera dopo aver visitato all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna Nino Benvenuti.

Il campione del mondo era giunto in auto assieme al procuratore Bruno Amaduzzi passando subito nel gabinetto di radiologia. Gli sono state fatte tre lastre, al termine delle quali il medico ha emesso la diagnosi, presorivendo all'atleta 20 giorni di riposo. Il pugile potrà però fare del «footing». Tra un mese Benvenuti dovrà ripresentarsi al Rizzoli per un altro controllo. Alla luce della visita di controllo di oggi, è stato chiesto al prof. Boccanera se il campione del mondo potrà salire sul ring il 26 maggio a Umago per un combattimento, titolo in pallo. «Ritengo di sì — ha risposto il sanitario — ma un responso sicuro potrò darlo dopo la prossima visita».

Amaduzzi, appresa la diagnosi del prof. Boccanera, ha dichiarato: «Mi sono riservato 48 ore di tempo per decidere se rinviare o no l'incontro con Baird. A Venezia ho parlato in tal senso con gli organizzatori jugoslavi».

Benvenuti ha trascorso una settimana a La Villa, in Val Badia, per riposare all'aria di montagna. «A toccarmi la parte sinistra del torace sento ancora male — ha precisato il pugile —. In questi giorni, per timore di complicazioni polmonari, mi sono fatto visitare dal dott. Bergamini. I controlli non hanno messo in eivdenza altri fatti».

Per quanto riguarda il combattimento con Baird, Benvenuti ha ribadito la sua intenzione di salire sul ring solo in perfette condizioni.

Grossa offerta a Benvenuti per incontrare Monzon

Buenos Aires, 2

Al pugile italiano Nino Benvenuti sono stati offerti 70.000 dollari (circa 43 milioni di lire) perché metta in palio il suo titolo mondiale dei pesi medi contro lo argentino Carlos Monzon, campione sudamericano della categoria, nel giugno prossimo a Buenos Aires. L'offerta è stata fatta dallo organizzatore argentino Juan Carlo Lectoure, con un telegramma indirizzato al procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi. Lectoure ha precisato che l'incontro potrebbe svolgersi il 6 giugno.

PRIMA PROVA DELLO SLALOM GIGANTE DOMANI

In gara sul Canin oltre cinquanta atleti

Sono stati iscritti anche discesisti della regione

Nevica sul Monte Canin, per cui quella che doveva essere una gara tipicamente primaverile, caratterizzata non solamente da neve di stagione ma anche da un tiepido sole, rischia di portarci indietro nel tempo: a quell'inverno che non ha certamente favorito la stagione sciatoria. Per le piste però non ci sono problemi: la tenuta è garantita grazie al notevole lavoro a cui sono stati chiamati gli alpini e la Guardia di finanza. Dino Pompanin quindi non avrà difficoltà di tracciato, e potrà disegnare le due «manche» secondo le caratteristiche che riterrà più opportune.

Oggi ci sarà la riunione per l'ordine di partenza della prima prova dello slalom gigante, in programma domani mattina alle 10 sulla pista Canin. Continueranno anche gli allenamenti sulla pista Poviz.

Sino a ieri erano 50 gli atleti che risultavano iscritti alla manifestazione: numero destinato ad aumentare con l'arrivo di qualche altra Nazione. Per il momento le forze sono così ripartite: Austria 11 atleti, Francia 10, Svizzera 8, Germania 7, Italia 14. La nostra rappresentativa sarà quasi sicuramente completata con alcuni atleti della regione, iscritti d'autorità su segnalazione dell'allenatore zonale Dino Pompanin. Saranno in gara probabilmente Pachner, Hoffer, Kratter, Nicolaucich e qualche altro.

Il programma ormai è noto. Domattina prima «manche» del «gigante» e domenica, con inizio alle 10, seconda prova sulla nuova pista del Bila Pec. Per l'occasione, a cura del Circolo filatelico numismatico friulano, saranno edite cartoline e buste speciali e sarà istituito un ufficio postale distaccato a Sella Nevea con annullo particolare che raffigura la gara.

CON 100 LIRE SI ASSISTE A UNA PARTITA NEL PAESE CAMPIONE DEL MONDO

Non significa guerra alle caviglie il calcio atletico «made in England»

Banditi i vittimismi nella battaglia leale fra i giocatori dinanzi a un pubblico composto

Londra, 2

Paese che vai, calcio che trovi. Il football è nato qui, codificato nella Football Association il 26 ottobre 1863, in una riunione storica tenutasi in un «pub» di Londra. Cento e più anni dopo il calcio è in Inghilterra, come e più che altrove, vero e proprio culto, espresso tramite una scuola che fa della preparazione atletica e della manovra collettiva le sue armi più efficaci. Furono amari gli Stati Uniti per gli inglesi ai mondiali di vent'anni fa in Brasile, inizio di una crisi acuita dall'Ungheria di Puskas che violò con un sensazionale 6-3 il terreno di Wembley fino allora tabù per i calciatori d'oltremanica. Ma la lezione doveva essere presto compresa: nel 1966, in casa propria, gli inglesi si laureavano per la prima volta campioni del mondo, a buon diritto, dopo aver gradatamente modificato il famoso WM di Chapman con qualche prudente variazione difensivistica

Sipario alzato sul Tottenham Hotspur (una delle cinque squadre della capitale che militano nella massima divisione, assieme al Chelsea, all'Arsenal, al West Ham e al Crystal Palace), che ospita sul proprio campo il Nottingham Forest: due squadre di centro classifica in un campionato cui prendono parte 22 compagini (il duello per il primato a sei giornate dalla conclusione riguarda Leeds ed Everton). I «galletti» londinesi hanno appena rinunciato al bizzoso Greaves, ceduto per far posto a Martin Peters, ala tattica dei campioni del mondo, costato la cifra-record di 300 milioni. L'attesa dei tifosi del Tottenham è tutta per lui, dopo che Ramsey ha diramato la rosa per i mondiali, e per il mediano Mullery, la cui maglia in nazionale è contesa dal brutto Stiles.

Ed eccoci allo stadio: ci aspettavamo l'erba verde di Hyde Park ed invece vi troviamo un terreno spelacchiato dal gelo, comunque in ordine. Leggendo i prezzi dei popolari, intanto, eravamo sbalorditi alla vista: uno scellino e mezzo, poco più di cento lire! Non ci sono tasse, qui: lo sport è fattore sociale prima che spettacolo. E lo sport è educazione: nessuna rete di protezione infatti separa il terreno di gioco dal pubblico compostissimo che seguirà l'incontro sottolineandone le fasi cruciali con semplici battimani. Al bando il tifo isterico, ci saranno infine canti di gloria per i vincitori sul ritmo di «Na na, hey hey». Entrano i giocatori, alla spicciolata, senza alcuna formalità. Si parte dopo la scelta del campo tra i capitani (che non portano la fascia) ed è subito gol con «nonno» Gilzean, detto «Whisky» per la sua origine scozzese, che segna per il Tottenham dopo appena un minuto e si ripete alla mezz'ora.

Sono le contraddizioni del calcio atletico, per cui nonno Gilzean che corre... con le stampelle ed evita i contrasti è tuttavia tra i migliori. L'impareggiabile Peters e il buon Mullery, mediano-bombarda alla Bertini, orchestrano il gioco. E' calcio virile e maschio, senz'altro duro, se non fosse per il «fair-play» di queste parti, per cui ci si accanisce e si entra in duri «tackles» solo quando c'è il pallone di mezzo. E' battaglia leale, senza scenate o vittimismi, che non degenera mai. Nel Tottenham il «libero» Beal dirige la difesa in linea, e mai alle spalle dei compagni, mandando avanti i terzini. Ecco, il ruolo del terzino suggeritore dei temi offensivi è la novità più interessante dello schema tattico inglese. Il terzino si trasforma addirittura in ala, quando gli si fa posto all'estrema, in attesa di liberare le due punte centrali, che aspettano cross e suggerimenti in area di rigore.

E come pivot-panzer si distingue il bisonte Chivers (visto con la maglia numero 10 a Trieste due anni fa tra i cadetti inglesi che pareggiarono con i cadetti azzurri guidati allora da Riva). Chiusosi il primo tempo con due reti ad una per il Tottenham, ci pensa appunto Chivers con due prodigiose legnate nel sette a quadruplicare per i galletti. Senza isterismi Chivers scuote il testone come un leone soddisfatto. A risultato ormai deciso il gioco continuerà comunque sino alla fine con la medesima falsariga: «dribblings» ridotti all'essenziale, tackles straccia-caviglie e battute di prima, badando soprattutto all'organizzazione della manovra collettiva.

Il football britannico intanto sembra più che mai in salute nell'anno dei «mondiali». Nella Coppa dei Campioni il Leeds in semifinale ha affrontato il Celtic, prima di contendere al Chelsea la Coppa della Regina. Il pubblico riempie come non mai gli stadi: accorrono in trentaduemila a vedere il Brighton, capolista in Serie C. E si gioca dappertutto, ad ogni età in mille tornei e mille «leghe». Il calcio inglese, oltrepassato il secolo di vita, è sempre giovane.

Ezio Lipott

HAMRIN RITORNA

■ Kurt Hamrin, colpito diverse settimane fa da indisposizione durante una trasferta all'estero con il Napoli, è rientrato a disposizione di Chiappella.

RUGBY SERIE C

Domenica a Trieste i «fenomeni» udinesi

La Serie C di rugby si appresta a completare la fase interregionale eliminatoria. Domenica infatti verrà disputata l'ultima giornata di ritorno e quindi rimarranno da effettuare alcuni recuperi. Tutto risolto in vetta, con la scontata affermazione del Rugby Udine, che si è così assicurato il diritto di accedere alle finali nazionali per la promozione in Serie B, il discorso rimane ancora aperto per quanto riguarda la salvezza. E' un discorso però molto complicato, in quanto alcune squadre si trovano in ritardo sulla tabella di marcia.

A Trieste il campionato si congederà con il derby Cus-Udine. Gli universitari, per allontanare definitivamente ogni pericolo di ritrovarsi il prossimo anno in una categoria inferiore, dovrebbero conseguire un risultato positivo. Il compito però, considerato il valore del «quindici» friulano, si annuncia molto difficile.

La Fiamma giocherà a Mirano sul campo della Fiat, che precede in classifica i granata di due punti. La squadra di Teghini, per assicurarsi il quarto posto, dovrebbe quindi conquistare l'intera posta.

Il programma sarà completato dalle partite: Magnaguagno-Mestre, Cast. Paese-Feltre e Piave-Casale. Riposerà il San Donà.

STASERA A MADRID CAMPIONATO EUROPEO PESI MASSIMI

URTAIN: CONTRO WEILAND LA PROVA DELLA VERITÀ

In 27 combattimenti 27 avversari k.o.: e non gli credono...

Madrid, 2

Domani sera Peter Weiland e José Manuel Ibar, detto Urtain, si contenderanno il titolo europeo dei pesi massimi. Peter Weilan, noto in Italia per essere stato il «giustiziere» degli italiani Franco De Piccoli, Giancarlo Bacchini e Benito Penna, detiene il titolo dal 6 dicembre 1969, quando a Kiel ha battuto per k.o., dopo 177" di lotta, Bernard Thebault. E' nato ad Einfeld il 31 marzo 1940, è guardia destra ed ha nel gancio sinistro la sua arma migliore. Percepirà per tale combattimento una borsa di circa 21 milioni di lire.

Urtain, più giovane di tre anni, giunto alla boxe per caso, è il fenomeno del momento. Annovera nel suo carnet un'impressionante serie di vittorie nelle prime riprese. E' irruento e molto combattivo, dotato di molta forza, ma tecnicamente ancora grezzo. Ora si parla di un infortunio alla mano del campione basco. L'interessato, il suo manager Casadei e l'allenatore Caneo non rilasciano dichiarazioni. Urtain ha raggiunto un rifugio segreto nelle prossimità della capitale spagnola, dove, in tranquillità, trascorre le ore della vigilia.

Ma tale desiderio di isolamento non sarà dettato dalla necessità di nascondere qualcosa, la mano è a posto, oppure accusa lo stesso disturbo di Roma, dopo il combattimento con Holden? Per un pugile la cui maggiore dote è il pugno, un handicap di tale genere potrebbe essere determinante agli effetti del risultato finale. Si tratta, d'altro canto, di un incontro con la corona europea in palio, e per gli organizzatori spagnoli, anche di un gravoso impegno finanziario. Quindi, la leggerezza di affrontare un combattimento di tale importanza in condizioni menomate sarebbe assolutamente ingiustificabile e porterebbe, a combattimento concluso, a commenti e considerazioni di vario genere.

L'incontro, ad ogni modo, appare, sulla carta almeno, equilibrato, tra atleti che potremmo considerare di «serie B». Chi vincerà? Il match Urtain-Weiland, fin troppo reclamizzato, almeno in rapporto all'effettivo valore dei due pugili, ha sollevato intanto non poche polemiche di carattere extra sportivo. In sostanza si sono levate da più parti voci che il match sia stato «truccato», che Urtain sia quindi predestinato a vincere il suo ennesimo match in pochi minuti e senza troppa fatica. Urtain viene dato vittorioso al 100 per cento. Troppo ottimismo, considerando che il valore del pugile basco non è mai stato effettivamente provato da risultati significativi e che il detentore del titolo, negata esplicitamente la possibilità di «trucchi», ha dichiarato di essersi preparato nel migliore dei modi e di contare su un chiaro successo. Anche dal clan tedesco è venuta la smentita circostanziata di tali voci. Il manager di Weiland, Harry Kneipp, ha detto: «Tutti danno per vincente Urtain, ma Weiland è perfettamente preparato e sarà in grado di fermare lo spagnolo».

Urtain ha disputato dal 24 luglio 1968, data del suo esordio quale pugile, 27 incontri: tre da dilettante, 24 da professionista. Li ha vinti tutti prima del limite, mai oltre la sesta ripresa, anzi quasi tutti nella prima o nella seconda. Le sue fatiche sul ring, grazie alle soluzioni anticipate, non arrivano, in 27 combattimenti, a due ore di pugilato, ossia appena 38 riprese. Vincere per k.o. dopo tutto è molto riposante...

BASEBALL: DELIBERE

■ La Federbaseball ha deliberato di elevare al grado di interregionale la Commissione tecnica arbitrale regionale del Friuli-Venezia Giulia. La decisione premia la perfetta organizzazione e il lavoro svolto nella passata stagione dal presidente Ennio Collini e dai suoi diretti collaboratori, Bruno Cazzador e Silvio Cosulich, entrambi di Trieste.

MOTO CLUB TRIESTE

■ Il Moto Club Trieste terrà domani alle ore 16, nella sala delle riunioni del Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII n. 6, l'assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno: 1) approvazione del nuovo statuto, 2) elezione del direttivo per il rinnovo delle cariche sociali, 3) varie.

PALLAVOLO: CORSO

■ La Libertas di pallavolo informa che tutti i giovani, desiderosi di dedicarsi alla pratica della pallavolo, possono rivolgersi quotidianamente alla segreteria della società dalle 18 alle 20 (tel. 68212). Quanto prima, sotto la direzione del prof. Devescovi s'inizierà un corso teorico-pratico.

BISSON SQUALIFICATO

■ La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha squalificato per una gara il giocatore Ivan Bisson (Snaidero Udine).

TERAPIA D'EMERGENZA (CON ESITO PROMETTENTE)

ALLARME PER VARNIER: GINOCCHIO SEMI BLOCCATO

La novità del giorno, in casa alabardata, è costituita da Varnier. Il giocatore mercoledì sera si è messo a letto con un ginocchio, quello destro, bloccato. Cosa era accaduto? Il «libero» alabardato, nel corso dell'allenamento con il pallone sostenuto l'altro giorno, deve aver riportato una botta nella parte posteriore della zona del ginocchio. Una cosa da nulla, almeno così sembrava, tanto che Varnier ha proseguito regolarmente la partitella e sino al primo pomeriggio non lamentava il minimo disturbo. Alcune ore dopo però il giocatore ha avvertito i primi dolori e verso sera è stato costretto a mettersi a letto con il ginocchio bloccato, o quasi. Veniva informato il medico sociale dott. Nuciari che nella stessa serata visitava il giocatore, riscontrando fortunatamente solo una contusione. Ieri le condizioni di Varnier, che aveva già iniziato le prime cure a base di applicazioni di termoterapia, erano nettamente migliorate, tanto che l'articolazione del ginocchio era quasi del tutto normale.

Varnier, che ieri naturalmente è rimasto a riposo, riprenderà forse stamane, per collaudare il ginocchio infortunato. I sanitari non disperano che il giocatore possa essere già in campo domenica a Verbania, tuttavia l'interrogativo troverà una risposta solo questa mattina.

Ieri Trevisan ha lasciato a riposo diversi titolari. Sul terreno del «Grezar» si sono infatti ritrovati Colovatti, Chendi, Braico, Tumiati, D'Eri e Marchesi. Stamane gli alabardati rifiniranno la preparazione e domani in pullman si trasferiranno a Verbania.

C. N.

Composti i gironi della Coppa Primavera

Il settore giovanile della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori della «Coppa Primavera», torneo nazionale riservato a rappresentative regionali allievi. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel terzo raggruppamento, che comprende anche la Emilia, le Marche e il Veneto. Il quadrangolare si svolgerà il 18 e il 19 aprile. Nella prima giornata il Friuli - Venezia Giulia incontrerà a Feltre l'Emilia. In caso di successo disputerà domenica la finalissima a Belluno contro la vincente della semifinale fra le Marche e il Veneto. La squadra che si assicurerà la vittoria del quadrangolare verrà ammessa alle finali nazionali.

Pugili della regione di fronte a Latisana

Domani con inizio alle 21, al Palazzo dello Sport di Latisana si svolgerà una riunione di pugilato, organizzata dalla Polisportiva Libertas di Latisana, con il seguente programma:

Novizi 1970: pesi gallo: Sandrin (Libertas Latisana) contro Trevisan (Italcantieri Monfalcone); pesi piuma Amato (Cra CRDA Trieste) contro De Santis (Italcantieri Monfalcone).

Dilettanti: pesi gallo: Piccolo (UPG) contro Ballisai (Cra CRDA Trieste); pesi piuma: Romano (APU) contro Monti (Cra CRDA Trieste) campione regionale; pesi leggeri: Bianchi (Libertas Latisana) contro Graziano (Cra CRDA Trieste); pesi superleggeri: Nonis (Libertas Latisana) contro Peressoni (APU); pesi superwelter: Pasian (Libertas Latisana), campione regionale, contro Poiani (UPG); welter: Galante (Italcantieri Monfalcone) contro Piciulin (UPG); mediomassimi: Corredig (APU) contro Poloni (Cra CRDA Trieste).

Nella serata vi sarà un incontro professionistico tra i pesi leggeri Martucci (Libertas Latisana) e Merlin.

PIATTELLO

Qualificazioni regionali del campionato italiano

La Federazione italiana tiro a volo ha assegnato alla Società triestina tiro a volo «quale dimostrazione di fiducia per le sue capacità organizzative» dice testualmente la lettera inviata al presidente Tarabocchia, la organizzazione delle due prove di qualificazione regionale del campionato italiano di piattello-fossa per tiratori di II e III categoria.

Alle due prove, che si svolgeranno il 12 e 25 aprile, è abbinato il campionato regionale di tutte le categorie, esso si articolerà sulla somma dei risultati delle due prove di qualificazione, cioè su un totale di 100 piattelli.

Ogni singola prova è dotata di un monte premi di lire 250 mila oltre a coppe e medaglie d'oro, mentre ai vincitori di categoria del campionato regionale verranno assegnate medaglie d'oro e d'argento, nonché lo scudetto di campione.

Si prevede che oltre 60 tiratori della regione saranno in gara per contendersi l'ammissione alle semifinali del campionato italiano e lo scudetto di campione regionale.

IN POCHE RIGHE

PICCHI DEFERITO

■ L'allenatore Armando Picchi è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, per avere funzionato da allenatore del Livorno in occasione di due partite di campionato benché abilitato quale allenatore di seconda categoria.

UNIVERSIADE POLARE

■ Da oggi al 9 aprile prossimo, si svolgeranno in Finlandia i Giochi universitari mondiali d'inverno che, in considerazione della vicinanza del Circolo polare, sono stati denominati «Universiade polare». Alla manifestazione parteciperanno 650 atleti in rappresentanza di ventisei nazioni, compresa l'Italia.

AGNANO IN TV

■ La TV trasmetterà domenica, dall'ippodromo di Agnano in Napoli, la telecronaca diretta del Gran Premio Lotteria. Le batterie saranno trasmesse sul programma nazionale a partire dalle ore 15. La finalissima, sul secondo canale, dopo le 17.15.

RALLYE ELBA

■ Equipaggi italiani e stranieri prendono parte al terzo Rallye automobilistico dell'Isola d'Elba cominciato ieri sera a Portoferraio e valido come prova del campionato europeo conduttori.

GARE SELEZIONATE PER RAGAZZI E JUNIORES

I nuotatori triestini ai «primaverili» di Roma

Domani e dopodomani a Roma, nella vasca di 50 metri della piscina del Foro Italico, si effettueranno i campionati italiani primaverili categoria «ragazzi» e «juniores» maschili e femminili. E' la prima volta, dopo quattro anni, che alla manifestazione partecipano contemporaneamente sia nuotatori che nuotatrici, poiché finora venivano effettuati in sedi e in periodi diversi per non rendere la riunione troppo lunga. Questa volta si sono invece potuti abbinare i ragazzi alle ondine perché la FIN ha posto quale requisito necessario per la partecipazione, dei tempi limite che sono risultati piuttosto difficili da raggiungere; così il numero di iscritti è risultato di gran lunga inferiore rispetto alle edizioni degli anni passati. Si tratta quindi di una manifestazione a cui parteciperanno soltanto atleti di un certo valore, che rappresentano, limitatamente all'età, l'élite del nuoto nazionale.

Molti i nomi appartenenti ad atleti di classe e che hanno già fatto parte della nazionale azzurra, ma fra tutti vi è quello di Novella Calligaris, il più importante in questo momento per il nuoto italiano.

I campionati saranno quindi interessanti soprattutto per la presenza dell'ondina padovana, iscritta a diverse gare che le permetteranno di conquistare altrettanti titoli italiani. Quanto alla partecipazione di atleti triestini alla manifestazione, non si può certo dire che il gruppetto giuliano composto da atleti della Triestina (quattro ragazzi e sei ondine) e della Rari Nantes (tre ragazzi) avrà un ruolo di primo piano. Infatti in quest'occasione gli atleti triestini non aspirano a titoli (le scorse edizioni dei «primaverili» erano state piuttosto positive) ma si prefiggono il compito di raggiungere un dignitoso piazzamento in finale.

Gli elementi di maggior risalto e con più possibilità sono Divich e Lugnani della Triestina e Scocchi e Ponga della Rari Nantes. Divich gareggerà nei 100 delfino, ma incontrerà avversari più anziani di lui, essendo al primo anno della categoria «ragazzi», quindi le sue possibilità si riducono, avendo a che fare con atleti più preparati ed esperti. Quanto allo altro alabardato, Lugnani, che parteciperà ai 100 e 200 metri dorso, non si può certo pretendere che sia in grado di misurarsi ad armi pari con gli altri concorrenti, essendo reduce da un lungo periodo di convalescenza, avendo riportato sciando una contusione alla testa che all'inizio aveva creato serie preoccupazioni sulla sua attività agonistica di quest'anno. Scocchi e Ponga hanno anch'essi le medesime possibilità dei due atleti citati in precedenza; non possono aspirare ai primissimi posti ma dovrebbero, con una certa facilità, accedere alla finale dei 100 e 200 rana, prove a cui sono stati iscritti.

Questi i triestini che parteciperanno ai «primaverili» di Roma e le gare a cui prenderanno parte:

U.S. Triestina Nuoto: «juniores»: Lugnani 100 e 200 dorso. Carabellese 100 e 200 stile libero. Colautti 100 e 200 stile libero; «ragazzi»: Divich 100 delfino, 100 stile libero e 200 misti; staffetta 4x100 mista e stile libero; «juniores»: Divich, Colautti, Carabellese e Lugnani; «ragazze»: Cimenti 100 e 200 dorso, Caproni 100 e 200 stile libero, Columni 100 e 200 rana; staffetta 4x100 mista Cimenti, Caproni, Columni, Gridolfi; 4x100 stile libero: Cimenti, Caproni, Aloisio, Chicca.

Rari Nantes Trieste: «juniores» Scocchi e Ponga 100 e 200 rana, Longo 100 e 200 dorso.

A. C.

GIOCHI GIOVENTU'

Fase comunale nuoto dal 3 maggio in piscina

La fase comunale dei Giochi della Gioventù per il nuoto avrà luogo nella piscina «Bruno Bianchi» di Riva Tommaso Gulli secondo il seguente programma:

66 m dorso, 3 maggio; 66 m rana, 7 maggio; 66 m farfalla, 10 maggio; 66 m stile libero, 17 maggio, sempre con inizio alle ore 9.30.

Le iscrizioni per tutte le giornate devono pervenire al Comitato regionale della Federazione Italiana Nuoto presso la piscina entro il giorno 28 aprile.

TORNEO LIBERTAS

■ Il «Torneo Libertas» di pallavolo, a livello internazionale che doveva aver luogo ai primi di maggio è stato rimandato in autunno.

Trofeo Berretti

Penultima giornata, domani e domenica, del girone eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. La classifica, dopo il pareggio esterno del Pordenone a Portogruaro e la battuta d'arresto dell'Udinese a Belluno, è la seguente: Pordenone punti 26; Udinese p. 25; Triestina p. 18; Monfalcone p. 15; Belluno p. 14; San Donà p. 13; Snia Torviscosa e Portogruaro p. 12; Maniago p. 10; Vittorio Veneto p. 9. La Triestina ha disputato due partite in meno; Belluno, San Donà, Portogruaro e Vittorio Veneto una ciascuno.

Per quanto riguarda l'ammissione alla fase finale nazionale, tutto verrà deciso nelle ultime due giornate. Domani sono in programma, con inizio alle ore 15.30, queste partite: Udinese - Monfalcone, Belluno - Portogruaro, Snia Torviscosa - San Donà, Pordenone - Vittorio Veneto. L'incontro Maniago - Triestina verrà giocato domenica.



I pugili del CRA-CRDA Trieste si sono ottimamente comportati ai campionati regionali, conquistando due titoli e portando la società al secondo posto. Ecco l'istruttore Antonutti con il minimosca Ferruccio Paliaga (campione), il novizio Filippo Amato, il peso piuma Albino Monti (campione) e il superwelter Giorgio Benolich (*«Giornalfoto»*)

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ancora sette volte busserà il postino



RITA KEMPERLE
Bar Tricorno
Gorizia



PALMIRA SPUNTON
Upim
Largo Barriera Vecchia - Trieste

Tra una settimana esatta si chiude il concorso: le schede inviate dopo il 10 aprile purtroppo verranno considerate nulle. Bisogna dunque che i lettori si affrettino a spedire le schede per le proprie candidate, se vogliono arrivare in tempo.

Un ultimo sprint, prima del conteggio ufficiale nella redazione triestina, dal quale risulteranno le vincitrici regionali e provinciali. Le concorrenti in questi ultimi giorni sono aumentate e hanno oltrepassato la quota seicento, mentre le schede continuano ad arrivare in pacchetti di decine e centinaia. Vi vogliamo anzi spiegare come funziona il conteggio dei voti, nella redazione piacevolmente «invasa» dalle schedine. In un grosso scatolone vengono gettate tutte le buste con le schede, che vengono quindi suddivise per ogni partecipante. In una rubrica con molte pagine vengono segnate in ordine alfabetico tutte le partecipanti al concorso, appena hanno superato le dieci schede. In una grande stanza al secondo piano ci sono decine di scatole che contengono apposite buste con segnato il nome delle concorrenti e via via i voti pervenuti.

La macchina calcolatrice è sempre in funzione, per controllare le somme. Un lavoro come si vede minuzioso, laborioso, ma sicuro. Ma nella stessa sala, accanto alle scatole delle schede, ci sono anche i premi già spediti dalle ditte: i profumi, i dischi, le confezioni di bellezza, ed altri pacchetti colorati. Accanto alla parete sono già pronti anche i grandi cartelli con la scritta «Concorso "la commessa ideale" del Friuli - Venezia Giulia 1970». Questa scritta sarà l'insegna che verrà esposta nelle feste che si stanno preparando, per la gioia ed il trionfo di tutte le commesse.

Vogliamo ricordare che questo concorso vuole soprattutto creare un clima di simpatia attorno a queste ragazze che ogni giorno sorridono dietro al loro banco, pronte alle nostre richieste. E per non far torto a nessuna concorrente, anche quelle dei centri più piccoli, nei quali forse è più difficile accumulare migliaia di voti, per dare quindi a tutte le medesime possibilità, è stata creata la innovazione della giuria segreta. In questo modo una rosa di commesse di tutta la regione potrà concorrere al titolo di «commessa ideale numero 2». L'anno scorso infatti alla finale nazionale di Merano sono andate sia la campionessa Luisa Crocne (19 mila voti) sia Elisabetta Della Mattia, rivelazione della giuria segreta.

Le speranze dunque sono aperte a tutte: ma vogliamo ricordare alle concorrenti che in questi ultimi conteggi le commesse in vetta alla classifica provvisoria sono di Gorizia e di Monfalcone. Si affrettino dunque i lettori-acquirenti di Udine, Trieste, Cervignano e degli altri centri: il concorso sta per chiudere i battenti. Ed il primo premio è un soggiorno a Parigi per una settimana, ospiti della RAS! Non occorre aggiungere altro.



ANNA FONTANINI
Cuscinetti a sfera Romano
Udine



LAURA TOSCAN
Bar Artisti
Trieste



DARIA BERNARDOTTO
Drogheria Geromet
Gorizia



NADIA LAGOSEGLIAZ
Libreria Licinio Cappelli
Trieste



DIONISIA BRUNETTI
Salumeria
Piazza Cavour, 17 - Monfalcone

In 2.a pagina la scheda

FOTOSERVIZI:
Foto Altran, Gorizia
Foto Raspar, Monfalcone
Giornalfoto, Trieste
Foto Domini, Udine



FRANCA CERNE
Confezioni Moncaro
Gorizia



RENATA NICOLAUCIG
Profumeria Ermanno
Trieste



DYLLA ZANUTTIN
Plasticasa
Gorizia



PATRIZIA RAVALICO
Upim
Corso Italia - Trieste



SONIA FORMENTIN
Trattoria «Al Gambero»
Monfalcone



DOLLY TONUTTI
Emporio Istriano
Udine



RITA BARBATO
Coin
Trieste



NOVELLA FORMENTIN
Trattoria «Al Gambero»
Monfalcone

se tenete alle mani della vostra segretaria...



scegliete un fotocopiatore "pulito": il 151

Non dimenticate... la vostra segretaria è soprattutto donna. Perciò le sue mani sono delicate e non vuole farle sporcare o irruvidire dall'acido dei vecchi fotocopiatori...
Ma ora c'è il fotocopiatore 151, della 3M! Lavora completamente "a secco", cioè senza acidi, polveri o mordenti, e così non sciupa le mani.
E' di minimo ingombro (quanto una macchina da scrivere). E' così fedele che vien detto "il falsario", perché fa tutte copie nitide, perfette, vere "copie originali"* E costa solo 118.000 lire! (+ I.G.E.). Non vorreste una dimostrazione gratuita?
Scrivete o telefonate a uno dei punti di vendita 3M, presenti in ogni città.

* **"copie originali"** è una qualità esclusiva dei fotocopiatori 3M.

3M
50 miliardi in ricerche spesi ogni anno

3M MINNESOTA ITALIA-DIVISIONE COPYING
20129 Milano-Via Gozzi, 1-Tel. 7393

CONCESSIONARIO PER: Trieste, Udine, Gorizia
TRIESTE - Bazzanella - Via Milano 11 - tel. 29614

publiniter 4-70

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BATTAGLIA GROSSA IN TERRA E IN CIELO LUNGO IL PIU' CALDO CONFINE

SULLA SIRIA DUELLO AEREO DOPO UN'INCURSIONE ISRAELIANA

Secondo Damasco gli ebrei avrebbero perso sette jet - Tel Aviv dice di aver distrutto tre velivoli nemici - Intenso e prolungato scambio di cannonate sulle alture di Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Al confine fra Siria e Israele c'è stata oggi battaglia grossa, in terra e nel cielo. Molte decine di aerei israeliani hanno compiuto una prolungata e massiccia incursione sulle postazioni di artiglieria e su altri obiettivi in territorio siriano, mentre a terra avveniva un intenso cannoneggiamento incrociato. Diversi aerei a reazione sono stati abbattuti durante il più violento duello aereo del settore dopo la guerra dei sei giorni del 1967.

Circa gli aerei perduti, le versioni sono come sempre contrastanti: il comando israeliano di Tel Aviv sostiene di aver abbattuto tre «Mig-21» di costruzione sovietica, e di aver perduto un solo aereo, mentre il comando siriano di Damasco dice di aver distrutto ben sette aerei israeliani e ammette la perdita di due apparecchi.

L'incursione aerea è cominciata di prima mattina e si è prolungata fino al pomeriggio. A ondate successive gli aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato ripetutamente postazioni militari e località, prima nel settore centrale della frontiera, sotto le alture di Golan, poi in buona parte del fronte che è lungo 160 chilometri.

Gli israeliani sostengono che la Siria si sforza di aprire un secondo fronte per alleggerire la pressione militare israeliana sul fronte egiziano. Negli ultimi tempi le autorità militari siriane si sono attribuite un numero crescente di incursioni sulle alture di Golan, occupate dagli israeliani dal 1967. Oggi Tel Aviv ha detto che la massiccia incursione aerea e terrestre costituisce proprio una rappresaglia per questa «escalation» siriana lungo la linea di cessazione del fuoco.

Fino all'anno scorso la frontiera con la Siria era per Israele la più tranquilla. Ma il ripetersi delle infiltrazioni siriane sulle alture di Golan indusse gli israeliani a compiere il 15 marzo una prima rappresaglia massiccia che si spinse fino alle vicinanze della capitale nemica, Damasco.

Oggi a Damasco, che dista appena 50 chilometri dalla frontiera, si potevano udire chiaramente le esplosioni della battaglia in corso. Una fonte governativa siriana ha affermato che nella regione di Houran gli aerei israeliani hanno anche bersagliato tre piccoli centri abitati, di nessuna importanza militare, una ventina di chilometri a oriente della linea armistiziale, verso sud.

L'incursione aerea si è concentrata sulla zona di Rafid, di fronte alla parte centrale delle alture di Golan, dove si erano verificati quest'anno parecchi incidenti, fra cui alcuni grossi scontri di carri armati. Circa un'ora e mezzo dopo l'inizio dell'incursione la caccia siriana ha intercettato gli aerei israeliani, impegnandoli in un violento duello. I piloti di un «Phantom» americano e di un «Mirage» francese abbattuti sono stati catturati, almeno secondo il comando siriano.

Sulla capitale siriana pattuglie aeree effettuavano voli di protezione. L'aeroporto di Damasco è stato chiuso per tutta la mattinata al traffico civile. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che portano alle alture di Golan. Le detonazioni potevano essere udite distintamente, in territorio israeliano, fino a Tiberiade, che dista 32 chilometri dal fronte.

Nel corso della giornata aerei israeliani hanno compiuto incursioni anche su obiettivi egiziani, nel settore centrale del Canale di Suez. Non si segnalano perdite. Dalla Giordania si è appreso che il comandante in capo delle forze armate, generale Ben Jamil, ha promesso una ricompensa di 2.800 dollari a ogni soldato che provochi la caduta di un aereo israeliano.

A. P.

A GILAS RASSEGNATO non interessa il passaporto

Copenaghen, 2

Lo scrittore ed ex vicepresidente jugoslavo, Milovan Gilas, non solleciterà più il rinnovo del suo passaporto perché egli sa in anticipo che una eventuale domanda del genere sarebbe respinta. Lo riferisce il giornale radicale danese «Politiken» che ha pubblicato una intervista accordata dallo scrittore a Belgrado a due giornalisti danesi.

Gilas ha precisato nella sua intervista, che l'ufficio passaporti di Belgrado gli ha ritirato il passaporto sottolineando tuttavia che potrebbe chiederne il rinnovo entro tre mesi. Lo scrittore ha affermato di non aver più ambizioni politiche né personalità politiche tra i suoi amici e che, per conseguenza, egli non svolge più attività politiche.

«Io sono jugoslavo, la Jugoslavia è il mio paese e credo tutto sommato, che preferirei persino vivere in prigione piuttosto che in esilio» ha affermato Gilas aggiungendo poi che, forse, neppure un'occupazione sovietica lo spingerebbe a fuggire dal suo paese.

La battaglia di Belfast



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Belfast — Truppe britanniche si riparano dietro un'autoblinda dalle bottiglie incendiarie lanciate dai dimostranti cattolici durante i gravi scontri avvenuti nella notte di mercoledì

UNA LETTERA DI QUATTROMILA PAROLE RIVOLTA AI TRE CAPI DEL CREMLINO

L'intellighenzia chiede più democrazia nell'URSS

Denunciata la gravità della situazione economica, alcuni autorevoli intellettuali suggeriscono misure di liberalizzazione, pur sotto il controllo del partito, per recuperare il tempo perduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

La gravità della situazione economica dell'URSS e la necessità di una politica di «democratizzazione» sono affermate in una «lettera a Brezhnev, Kossyghin, Podgorni» pervenuta ai corrispondenti stranieri a Mosca e che gli osservatori considerano autentica.

La lettera, sette pagine dattiloscritte per complessive 4000 parole, è attribuita da fonti autorevoli all'accademico Andrei Zakharov (uno dei padri della bomba atomica sovietica), allo storico Roy Medvedev e al fisico Valentin Turscin.

Essa dichiara: «Senza una fondamentale democratizzazione la nostra società non può risolvere i problemi che la travagliano e svilupparsi normalmente. Il ritmo di aumento del reddito nazionale cala; un numero sempre maggiore di derrate diventa introvabile; vi sono segni di inflazione; il rallentamento nello sviluppo dell'insegnamento è preoccupante; le spese per l'istruzione sono inferiori a quelle degli Stati Uniti e aumentano sempre più lentamente. Ma è soprattutto nel settore della produttività che la situazione è più grave. Se si paragona la nostra economia a quella degli Stati Uniti si constata che essa è in ritardo non soltanto quantitativamente ma, ciò che è più triste, qualitativamente».

Dopo aver denunciato il ritardo dell'URSS nel settore dei calcolatori elettronici — «il quantitativo di calcolatori di cui dispone l'URSS è pari ad un centesimo di quello degli Stati Uniti» — gli autori della lettera scrivono: «Alla fine degli anni '60 noi abbiamo perduto il primo posto nella conquista dello spazio e i primi uomini scesi sulla Luna sono stati americani».

Il documento afferma quindi la necessità di sopprimere gli ostacoli alla libertà di informazione e denuncia le misure prese contro molti intellettuali, «pressione amministrativa, licenziamenti». «Come giustificare il mantenimento in prigione, in campi di concentramento e in ospedali psichiatrici, chiedono gli autori della lettera, di persone che sono certamente degli oppositori ma la cui opposizione si esercita nel settore delle idee e delle convinzioni?».

Dopo aver evocato il caso Solzhenitsin («un grande scrittore molto popolare e profondamente patriota») e il rimpasto nella direzione della rivista «Novi Mir», il documento così prosegue: «Una politica di democratizzazione sarebbe minacciata da una parte dalle forze individualiste e anti-socialiste e, dall'altra, da coloro che amano "il potere forte", dai demagoghi di tipo fascista che possono tentare di sfruttare a loro vantaggio le difficoltà economiche, la mancanza di fiducia tra gli intellettuali e l'apparato del partito e del governo, e l'esistenza di alcuni settori della società di tendenze piccolo-borghesi e nazionaliste. Ma non vi sono altre vie d'uscita».

Zakharov, Medvedev e Turcsin propongono quindi una serie di misure di «democratizzazione». Essi suggeriscono soprattutto che il partito riconosca in una dichiarazione «la necessità di questa democratizzazione, della rinuncia al sistema di disturbo delle radio straniere, dell'amnistia per i detenuti politici, dell'aumento dei crediti per l'insegnamento primario e secondario, di una nuova legislazione sulla stampa e della possibilità per le «organizzazioni sociali» e per i «cittadini» di creare nuovi organi di stampa, della fine del sistema della candidatura unica alle elezioni e dell'accrescimento del potere dei soviet».

Essi chiedono anche che i cittadini siano informati sulla politica estera, e in particolare sull'aiuto dei paesi in via di sviluppo. «I nostri cittadini — affermano — vogliono essere convinti che le nostre risorse siano spese per un aiuto reale e non per l'acquisto di automobili americane da parte dei funzionari di questi paesi».

Gli autori affermano infine che tutte le misure proposte possono essere attuate sotto il controllo del partito comunista, e infatti, nella loro lettera non fanno il minimo accenno a partiti di opposizione politica. Essi aggiungono che il loro punto di vista è condiviso «da una parte significativa della "intellighenzia" sovietica e dalla sezione dominante della classe lavoratrice», da studenti e da giovani lavoratori..

Il manoscritto reca infine una nota nella quale si afferma che una lettera a Brezhnev molto più breve, e molto più aspra nel tono, circolata tempo fa e ugualmente attribuita a Zakharov non era altro che «un documento falso distribuito con evidenti scopi provocatori».

A. A.

QUASI UNA SETTIMANA DOPO IL TERREMOTO

Cinque sopravvissuti fra le macerie di Gediz

Altre persone ancora in vita potrebbero trovarsi nel paese distrutto - Le vittime fino a oggi: 1080

Gediz, 2

Cinque sopravvissuti al terremoto sono stati estratti, oggi in gravi condizioni, dalle macerie di Gediz con l'aiuto di una squadra di tecnici svizzeri muniti di speciali apparecchiature elettroniche, solitamente usate per localizzare le persone sepolte dalle valanghe. Il ritrovamento dei sepolti vivi, cinque giorni dopo il disastro, ha fatto rinascere le speranze di poter trarre in salvo altri eventuali sopravvissuti.

Mentre si continua a scavare tra le macerie, per evitare il pericolo di epidemie, i cadaveri finora recuperati vengono sepolti in fosse comuni scavate da «bulldozer», senza il rituale funerale musulmano. Anche gli animali morti nel terremoto vengono frettolosamente sepolti.

Il Ministero degli alloggi ha dichiarato che i morti in seguito al terremoto sono saliti oggi a 1080, mentre altre 1142 persone sono rimaste gravemente ferite. Benché un portavoce del Ministero della sanità abbia smentito le notizie di malattie nella zona del terremoto, funzionari di Gediz hanno confermato che dieci bambini sono morti di influenza nel villaggio di Kaya, a circa 17 chilometri da Gediz. Sembra tuttavia che il pericolo di epidemie sia scongiurato grazie anche al fatto che la popolazione dell'Anatolia è vaccinata obbligatoriamente contro il tifo, il tetano, la difterite, il vaiolo e la febbre tifoidea.

Kaya è uno dei pochi villaggi che le squadre di soccorso non hanno potuto ancora raggiungere. Notizie dalla zona affermano che Kaya non ha ancora ricevuto tende per alloggiare i sinistrati, benché siano trascorsi cinque giorni dal terremoto e gli abitanti vivono all'aperto. 9000 tende sono state inviate nella zona del terremoto a circa 225 chilometri a Sud di Istanbul per alloggiare i 90 mila senza tetto, ma alcuni villaggi sono inaccessibili per strada e gli elicotteri possono trasportare soltanto rifornimenti leggeri come cibi e medicinali. Il Ministro degli alloggi, Hayrettin Nakipoglu, ha detto oggi che almeno 4000 altre tende sono necessarie e ha chiesto che vengano inviate nella zona 100 mila giacche e 100 mila indumenti di lana.

Mentre affluiscono i soccorsi e si cerca di raggiungere i villaggi isolati, gli incendi sviluppatisi ad Akcalan e in due villaggi di montagna, continuano a divampare. E' impossibile spegnere le fiamme che stanno riducendo i villaggi in mucchi di cenere. Proseguono le opere di soccorso mentre il sole brilla sulla zona colpita dal terremoto e mentre finalmente sono terminate le scosse telluriche che persistevano. Generi di soccorso sono stati inviati da molte nazioni tramite la Croce rossa internazionale.

ROGERS ESPONE LA «LINEA» NIXON DI NON-INTERVENTISMO

Spettatori gli americani in una guerra d'Indocina

L'impegno nel Vietnam non si estenderà a tutto il Sud-Est asiatico Auspicata la neutralità della Cambogia - Continua l'offensiva comunista

Washington, 2

Il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha dichiarato oggi alla commissione senatoriale per le relazioni con l'estero che l'amministrazione Nixon vuole mantenere la neutralità in Cambogia ed evitare che gli Stati Uniti siano coinvolti in quella che potrebbe diventare un'altra guerra d'Indocina. Rogers ha detto di aver messo in rilievo, durante la riunione della commissione, che gli Stati Uniti «non hanno nulla a che fare, direttamente o indirettamente, con gli avvenimenti cambogiani di cui si è appreso»: ciò è stato considerato un riferimento all'allontanamento di Sihanouk.

Dopo le dichiarazioni di Rogers, fatte davanti alla commissione riunita a porte chiuse, il capo del gruppo senatoriale democratico, Mike Mansfield, ha detto di essere rimasto «molto colpito e soddisfatto» dalle dichiarazioni di Rogers, e ha affermato che «il comportamento dell'amministrazione è corretto. Noi siamo coinvolti in Cambogia nella minima misura possibile; ciò che l'amministrazione vuole — ha proseguito Mansfield — al pari di me, è il mantenimento della neutralità in Cambogia, e nessuna implicazione in quella che potrebbe diventare una guerra d'Indocina».

Richiesto se sia rimasto rassicurato dalle parole di Rogers, Mansfield ha risposto affermativamente, e ha aggiunto che gli Stati Uniti «debbono stare lontani» e mantenere la posizione di scarso impegno finora osservata dall'amministrazione nei riguardi della Cambogia. A Mansfield è stato chiesto che cosa pensasse delle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal nuovo Primo Ministro cambogiano, Lon Nol, circa la possibilità che la Cambogia chieda aiuti militari ai paesi confinanti e agli Stati Uniti, al fine di cacciare dal suo territorio le truppe nordvietnamite che vi si sono da tempo installate; il senatore ha risposto seccamente che gli Stati Uniti e i loro alleati asiatici (Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia) dovrebbero restarsene fuori da una controversia del genere.

In Cambogia e nel Vietnam continua, nel frattempo, l'offensiva comunista; oggi, portavoce militari a Saigon hanno annunciato che un centinaio di posizioni americane e sudvietnamite sono state bombardate con razzi e mortai durante le ultime 24 ore. I bombardieri strategici americani, dal canto loro, hanno continuato a bombardare la «pista di O Ci-min», nel Laos, mentre i cacciabombardieri dell'aviazione e dei marines hanno proseguito le missioni di bombardamento in appoggio alle truppe governative laotiane; tre elicotteri americani sono stati abbattuti dalla contraerea vietcong.

Tra gli obiettivi presi di mira la scorsa notte dai comunisti vi sono la base aeronavale di Danang, il quartier generale della 173.a Brigata aviotrasportata americana, nella provincia di Binh Dinh (circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon) e My Tho, un centro nella zona del delta del Mekong. In un villaggio vicino a Quang Tri, a Sud della zona smilitarizzata, un bombardamento vietcong ha provocato cinque morti tra la popolazione civile e 15 feriti.

Oggi, intanto, il giornale cambogiano «Le Courrier» ha scritto che le forze reali del Phnom Penh hanno avuto 22 morti, tra cui un ufficiale, durante uno scontro avvenuto ieri a Snuol, 200 chilometri a Nord-Est della capitale, contro elementi nordvietnamiti e vietcong. Il giornale aggiunge: «I vietcong ci hanno aggredito a più riprese, nonostante il loro impegno solenne a rispettare la nostra sovranità. Le loro forze regolari hanno superato la nostra frontiera, si sono insediate sul nostro territorio e hanno apertamente attaccato le nostre forze di difesa». «L'opinione mondiale — aggiunge il giornale — deve condannare l'aggressione contro la Cambogia neutrale».

DOPO LA DURA CONDANNA DELLA CORTE MARZIALE

Il giornale «Ethnos» costretto a chiudere

Oltre a cinque giornalisti che sono finiti in carcere una forte multa e nessuna esenzione dalle tasse

Atene, 2

Il giornale «Ethnos» (La Nazione), tre direttori e due redattori del quale sono stati condannati la notte scorsa fino a cinque anni di detenzione, ha pubblicato nella sua edizione odierna la notizia delle condanne e il testo stenografico del dibattimento della corte marziale, senza però aggiungervi alcun commento.

Il titolo, a nove colonne dice: «Condannati!», segue poi l'elenco delle pene inflitte: cinque anni al redattore capo Giovanni Kapsisi, quattro anni al direttore, Costas Kyriazis, tre anni a ciascuno dei due condirettori K. Nikolopulos e Achille Kyriazis, tredici mesi al redattore K. Iconomides e quattro anni e sei mesi di carcere all'ex ministro, Giovani Zigdis. Le persone condannate dalla corte marziale non hanno possibilità di ricorrere in appello. La forte multa inflitta dai giudici agli imputati (seimila dollari, pari a circa 3 milioni e 700 mila lire) l'esenzione per sei mesi dalle tasse di importazione della carta, obbligherà l'«Ethnos» a sospendere le pubblicazioni.

Frattanto, al settimo giorno del processo a carico delle trentaquattro persone (professori universitari, militari in congedo e studenti) accusate di complotto contro il regime, sono cominciate le deposizioni dei testi della difesa che sono stati tutti concordi nel definire l'organizzazione «difesa democratica», alla quale appartengono gli imputati, una rete clandestina di tendenza centrista che non può essere considerata né comunista, né alleata in qualche modo ai comunisti. Gli incriminati potrebbero definirsi «socialdemocratici» ha precisato uno dei testi.

NUMEROSI ARRESTI DOPO LO STORICO INCONTRO

Schedati a Erfurt i «fans» di Brandt

Bonn, 2

Le notizie diffuse da alcune agenzie straniere in merito a numerosi arresti che sarebbero stati compiuti a Erfurt in seguito alla manifestazioni in favore di Brandt durante il vertice interdesco, ha avuto un'eco in Parlamento; il deputato della CDU, Von Wrangel, ha lanciato, a nome del suo gruppo parlamentare, un appello al governo perché intervenga presso Pankow affinché «abbiano termine le ritorsioni e gli atti di repressione» almeno finché sono in corso trattative fra le due Germanie.

Il deputato della CDU prosegue dicendo che se rispondono a verità le notizie degli arresti, il governo federale dovrebbe appellarsi alle autorità di Pankow perché le persone siano rimesse in libertà. Von Wrangel allarga il discorso all'intera questione della libertà nella «RDT» avvertendo che con il suo appello egli non vuole affatto turbare il dialogo in corso fra Bonn e Berlino Est.

Nei circoli della CDU è stata anche denunciata la mancanza di senso di responsabilità dei vari inviati della TV tedesca che, presi dall'euforia, hanno intervistato parecchi cittadini di Erfurt esponendoli all'inevitabile rischio di rappresaglie da parte delle autorità politiche e di polizia.

Fonti di Berlino-Est, degne di fede assicurano che a Erfurt non sono stati operati arresti ma che le autorità di polizia si sono per ora limitate ad alcuni fermi per interrogare i dissenzienti con la linea del regime e per schedare coloro che si sono pronunciati troppo calorosamente in favore dell'azione intrapresa dal Cancelliere Brandt.

PESANTI CONDIZIONI IN GUATEMALA PER IL RILASCIO DELL'AMBASCIATORE

CHIESTA LA LIBERTÀ PER 17 DAI RAPITORI DI VON SPRETI

Città del Guatemala, 2

I rapitori dell'ambasciatore tedesco nel Guatemala hanno fatto sapere che, per ottenere il rilascio del diplomatico, il Governo dovrà liberare 17 detenuti politici, praticamente tutti i guerriglieri del «FAR» («forze armate ribelli») attualmente incarcerati: il Governo si è già riunito per valutare la proposta degli estremisti, ma — secondo buone fonti — sembra riluttante ad accettare lo scambio nei termini proposti, tanto più che la liberazione dei 17 guerriglieri costituisce un «delicato problema costituzionale», essendo stati quasi tutti processati e condannati secondo una procedura perfettamente legale.

Com'è noto, l'ambasciatore Karl Von Spreti, che ha 63 anni ed è malato di cuore, era stato rapito martedì mentre a bordo della sua «Mercedes» si dirigeva verso casa. Non si sa se i terroristi abbiano fissato un termine per la liberazione dei loro compagni, né il luogo o le condizioni dello scambio, nel caso che quest'ultimo venisse accettato; si è invece accertato che i rapitori hanno invitato il nunzio apostolico nel Guatemala, mons. Gerolamo Prigione, a fare da intermediario tra il Governo e il «FAR».

D'altra parte, sembra certo che i rapitori di Von Spreti abbiano acquistato il medicinale necessario all'ambasciatore, il quale ha subito cinque anni fa un attacco cardiaco e deve ingerire un certo quantitativo giornaliero di questo farmaco per evitare un'altra crisi cardiaca che potrebbe risultargli fatale. I funzionari dell'ambasciata tedesco-occidentale nel Guatemala sono sicuri che, al momento del rapimento, Von Spreti non avesse con sé la medicina, ma hanno aggiunto di essere sicuri che i ribelli abbiano acquistato dosi di quel medicinale, necessario alla sopravvivenza dell'ambasciatore. Il tipo di medicinale prescritto a Von Spreti era stato illustrato negli annunci economici dei giornali di ieri: «La Nacion» scrive oggi che uno dei suoi cronisti ha notato molti uomini che acquistavano un certo numero di flaconi del medicinale suddetto, in una farmacia alla periferia della capitale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Suicida in Cecoslovacchia il padre del prete arrestato

Praga, 2

Il padre di un prete cattolico molto popolare, venuto a contrasto con le autorità comuniste, ha appiccato il fuoco al vicariato e si è ucciso quattro giorni dopo che suo figlio era stato arrestato. La notizia è pubblicata dal giornale «Pravda», organo del P.C. slovacco.

Il giornale precisa che il padre, certo Josef Sinaj, venne trovato morto, coperto di sangue nel vicariato in fiamme verso le 14 dell'8 marzo scorso. L'episodio è riferito nel contesto di un servizio piuttosto vago su avvenimenti svoltisi tre settimane fa nel villaggio di Zazriva, nei Carpazi.

NESSUN ITALIANO SUL JET precipitato in Marocco

Rabat, 2

Sul «Caravelle» precipitato ieri vicino a Casablanca non vi era alcun passeggero italiano. Lo ha confermato il consolato generale d'Italia a Casablanca dopo aver fatto i necessari controlli. La maggior parte dei passeggeri erano francesi e marocchini.

Nel IV anniversario della scomparsa della cara

Giorgina Pangos ved. Codrini

con immutato dolore la ricordano

FRANCO, BRUNA, POMPEO

†

Il giorno 1 aprile a Losanna, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Artusato
di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli MAURO e MANUELA, la mamma PAOLA, il papà GIORDANO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 4 aprile alle ore 11 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna - Trieste.

Losanna - Trieste, 3.4.1970

Famiglie:
ARTUSATO - CERATO
CAVAZZON - MELLER

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 1 aprile si è spenta serenamente

Luigia Benussi v. Sestan già ved. Nider

Ne danno il triste annuncio i nipoti PIERO, LAURA e ROBERTO, i generi VITTORIO CROCCHIONI e ANTONIO RUMOR, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindale, il Direttore e i collaboratori dell'ENTE FRIULI NEL MONDO, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Sig.na

Maria De Luca

affezionata e preziosa collaboratrice sin dalla fondazione dell'Ente.

Udine, 3 aprile 1970

Il dott. ing. GIUSEPPE MACHNE partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Antonio Crechici

GIOVANNI e SERGIO CORTESE si associano al lutto per la perdita del caro amico

DOTT.
Antonio Crechici

† Ieri 2 aprile è mancata ai suoi cari

Nerina Pobega

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DUILIO (assente), i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Mauro Zanni

si è spento il giorno 2 aprile lasciando nel dolore la moglie GRAZIA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† La figlia NOVELLA annuncia la morte della mamma

Maria Colomban ved. Pesaro

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia COLLEDANI

TRIGESIMO

La moglie IVA TURILLI e i familiari nel trigesimo della scomparsa di

Gaetano Turilli

Lo ricordano a quanti Lo conobbero con immutato dolore.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Carlo al Corso, a Roma, domani 4 aprile 1970 alle ore 11.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Gaetano Marrone

è sempre viva l'affettuosa memoria della moglie e dei parenti.

Trieste, 3 aprile 1970

Nel primo anniversario della morte di

Danilo Marassi

la moglie e la figlia Lo ricordano con accorato rimpianto.

† Il giorno 1 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Gianna Lamanna

Ne danno il triste annuncio il padre VITO, la madre GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 aprile alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia:
— EDDA RIZZOTTI
— NORINA TESSARIS
— AURORA SCHOLZ
— CARMEN e NINO FILLINI
— NIVES e TULLIO FRANCO

†

Dopo breve malattia ha raggiunto il suo amato marito LUIGI

Maria Gregorcich ved. Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio le figlie NADA, VIDA e ZORA con i rispettivi mariti e figli.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato il 2 aprile

Lorenzo Gregori

Ne danno l'annuncio la moglie ROSALIA, il fratello CARLO, le sorelle LUCIA, ANTONIETTA e FRANCESCA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro

Enrico Lipus

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie EMMA e NERINA con il marito DANILO DURNIK e il nipote CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 2 aprile è mancato ai suoi cari

Antonio Riosa

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, ALBINA ed ELDA, il genero ROMEO GREGORI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento serenamente a Milano il

DOTT.
Luciano Luyk de Mathey

Annunciano la dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta a Trieste, la moglie GINEVRA RUTHERFORD, le figlie FULVIA e MARIELLA, il genero PAOLO SIMON, i nipotini, la cognata ADA de LUYK e gli altri parenti.

Trieste, 2 aprile 1970

† Antonio Ojo

si è spento l'1 aprile lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli GUERRINO e SILVANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele Ferullo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare ai Medici e al personale tutto del Reparto Geriatrico dell'Ospedale della Maddalena.

La moglie e le figlie

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Cozzarini

ringraziamo quanti hanno voluto ricordarLo.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara Mamma

Carla Zugna v. Bertocchi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie:
BERTOCCHI, CREVATIN, BOSSI, FONTANOT, MARCHIO

Oggi 3 aprile ricorre il quinto tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e amatissima moglie

Valeria Bait

Unitamente alle di Lei sorelle LIANA e HELLY e ai parenti tutti La ricordo con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti La conobero e Le vollero veramente bene.

Il marito PINO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI urgentemente domestica nubile cinca 40 anni, goriziana. Presentarsi famiglia Castagnoli, via Ariosto 6, Gorizia, domenica ore 17 o telefonare 87660. 100 B

DISTINTA cerca media età 8-17 abile governo casa, seria, referenziata; piazza Oberdan 4. 45703 B

DOMESTICA referenziata volonterosa cerca media famiglia 80.000 mensili. Casella 117/D SPI 20100 Milano. 5636 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercano coniugi soli. Commerciale 30, Gentille. 43544 B

85.000 mensili offresi a domestica stabile pratica referenziatissima, telef. 36246. 71778 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

30ENNE libero 4-5 ore giornaliere offresi; tel. 93210 ore negozio. 23409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ELETTRICISTI esperti eseguono impianti riparazioni collaudi massima garanzia. Tel. 62837. 71692 CC

IDRAULICO ripara cambia galleggianti rubinetti scaldabagni, tel. 92650. 45713 CC

OFFRESI ragioniera madrelingua tedesca traduzioni copiature inglese tedesco tenuta piccola contabilità proprio domicilio, tel. 823260 dopo ore 14. 23349 CC

PELLE antilope pulisce ricolora tinte moda con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23319 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili. Serietà. Tel. 69442. 43422 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 45701 D

A. TORREFAZIONE Moka largo Barriera Vecchia 2, cerca aiuto banconiere, ottimo trattamento. 43550 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA bar, ambosessi, cercasi. Orario diurno, buon trattamento, telefonare 90007.

APPRENDISTA o cameriera sala cercasi subito; tel. 9127, Sagrado. 500 D

APPRENDISTA elettricista cercasi, Rocco, piazza V. Veneto 3. 45709 D

ASSUMIAMO prontamente impiegata giovane stenodattilografa sloveno croato inglese, per seria export-import. Offerte a Cassetta 43574 D SPI.

europa
SUPERSMALTI
veneziani vernici

ASSUMESI installatore provetto; telef. 69211, 61741. 71712 D

AZIENDA grafica cerca apprendisti con esperienza biennale. Scrivere Cassetta 71696 D, SPI

BANCONIERE/A o aiuto banco solo turno serale, tel. 61001. 816 D

BANCONIERE pratico. Bar Vatta Opicina, tel. 211016. 45707 D

CERCANSI: chef de range o cameriere, banconiera o aiuto banconiera; tel. 208149. 71706 D

CERCANSI distributrici prodotti non vendita. Telefonare 734617 dopo le 16. 45603 D

CERCANSI apprendisti per Bar Celeste via dell'Istria 60. 23335 D

CERCANSI per albergo ristorante banconiere cameriere donna cucina internista facchino. Presentarsi Albergo Obelisco. 22402 D

CERCASI aiuto banconiere 25-35 anni. Bar Vulcania, riva N. Sauro 4. 43532 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei, Matteotti n. 17, tel. 741180. 22408 D

CERCO aiuto banconiera bar. Garibaldi 10. 23413 D

CUOCO cuoca pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 71774 D

GENERICHE per lavanderia industriale cercansi; tel. 821333. 71770 D

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta 116 D, SPI.

IMPIEGATA 15-17enne nozioni dattilografia anche primo impiego purché volonterosa e dinamica cercasi urgentemente. Telefonare al 37284 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18. 71764 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe stenodattilografa buona cultura media non inferiore a diploma segretaria azienda o equivalente. Cassetta 23327 D, SPI.

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. San Lazzaro 1, telefono 31715. 43542 D

LAVORANTE ottico finito massima discrezione sede Trieste cercasi. Cassetta 71714 D, SPI.

LAVORANTE completa parrucchiera cerco urgentemente offro alto stipendio, tel. 767898. 71780 D

LAVORANTE finito-a, due manicure, due mezzilavoranti, due garzoni cercansi per salone Grado o Cortina (possibilità di abbinare le due stagioni). Telefonare al 96889. 1840 D

OFFICINA macchine da caffè assume apprendista. Presentarsi via Molino a Vento 84. 43566 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e mezzalavorante cerca Salone Grazia, Canova 9. 43598 D

PORTAPACCHI 16enne con referenze per mezza giornata cercasi; tel. 29268. 43556 D

STUDIO architettura cerca dattilografa intera oppure mezza giornata. Offerte Cassetta 138 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro matrimoniale con servizi presso persona sola; tel. 29870. 43562 F

MATRIMONIALE comodo cucina comfort affitta donna sola paraggi Revoltella; telefonare 734664 dopo le ore 9. 43548 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNOLINA cocker spaniel bianco nera fuggita mercoledì dintorni Teatro Romano. Forte mancia a chi può dare notizie per il ritrovamento. Telefonare Arbanassi 62287, 22941, 29944. 45723 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Zona Stazione 5 camere servizi; Tigor attico panoramico quarto non ascensore, tre camere 220 mq; Settefontane tre camere; Tiepolo tre camere; Timeus 3 camere; locali d'affari Ginnastica 90 mq; centralissimo 140 mq. 43594 I

A. MATTEOTTI I piano 2 camere, cucina, bagno 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 43588 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 stanze, 22.000, 25.000, 35.000. Immobiliare Oriani 2. 45717 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4. 43596/1 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta 43.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43592/2 I

APPARTAMENTO ammobiliato VIALE tristanze cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43506/3 I

CAMERA soggiorno bagno, mobiliato, affittasi, tel. 93090. 45725 I

IMMOBILIARE LORENZA AFFITTA APPARTAMENI zone: Gatteri 3 stanze cucina doppi servizi; Severo 2 stanze salone comforts; Roncheto bellissimo primingresso 2 stanze saloncino servizi comforts; S. Andrea 3 stanze stanzetta doppi servizi garage. Informazioni tel. 734257. 43586 I

MODESTO sottotetto camera cameretta cucina gabinetto affitta ing. Pippa, strada Friuli 83. 71768 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCHIAMO appartamento in affitto tutti comforts zona Barcola, Gretta. Scrivere Cassetta 43572 L, SPI.

DISTINTO solo cerca affitto appartamento nuovo mobiliato, 2 anni contratto; tel. 37915.

INSEGNANTE 3 persone adulte cerca affitto primingresso 3 stanze piani alti. Cassetta n. 23425 L, SPI.

PER giugno cercasi in affitto appartamento 3 stanze più accessori zona Fiera, via La Marmora, Scomparini; telefonare 763217 ore ufficio. 43524 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre visoni tutte le qualità ocelot, giaguari, leopardi, breitschwanz, castori, castorini, persianer, ratmusqué, cavallini più tutte le qualità pelli estere. Prezzi convenientissimi, modelli 1970. 45710 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 23371 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTO: orologi quadri pianoforti salotti studi mobili lavorati per Veneto; telefonare 31428. 22490 N

A. ACQUISTO pagando bene: quadri pianoforti soprammobili mobili antichi; tel. 38196. 43618 N

ACQUISTIAMO: soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 43578 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

PRIVATO vende mobili per cucina letto studio elettrodomestici; tel. 37530. 43496 NN

PER restauro del negozio vendesi assortimento mobili moderni e tradizionali. Prezzi vantaggiosi; via Pascoli 5. 43576 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. GIULIA GT '66 condizioni perfette con garanzia vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 45711 Q

ALFA 2000 Sprint vende privato ottimo stato ad amatore. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 1839 Q

BIANCHINA '63 vende privato; viale III Armata 17, telefono 37695. 23411 Q

BORA ITALCANTIERI. Prove dimostrative in mare dei nuovi prestigiosi Cruisers. Rivolgersi al commissionario esclusivo ADRIABOATS, Grumula 2 telef. 61245. 23369 Q

FIAT 850 '67 unico proprietario perfettamente revisionata vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 750 '67, '64 e '63; FIAT 850 '65 motori revisionati vendonsi con facilitazioni anche 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 1100 '57, 600 '58 efficienti, vendonsi occasione. Volta 16. 43590 Q

FIAT 850 special, 850 coupé sport, 1100 D famigliare, Primula, Miniminor, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia GT Junior, Giulia Super, Giulia GT Veloce, vendo permuto rateizzo fino 30 mesi, via Crispi 32/A. 71722 Q

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1300 agosto '69 vendo. Telefonare 37530. 43496 Q

R 16 SUPER '68 seminuova unico proprietario vendesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Simca 1000, 850, 750 Abarth con dilazione pagamento. Officina Passeggio S. Andrea 12. 45715 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

DROGHERIA vendesi. Rivolgersi via Ponzanino n. 11/1 a. 43530 R

SALONE parrucchiere centrale, attrezzato, vendesi. Cassetta 22416 R, SPI.

VENDESI salone parrucchiera, borgo S. Sergio ottima posizione; tel. 813254, ore 13-15. 43526 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a 2 piani tutti comforts; 2 camere soggiorno cucina bagno e doccia, al piano terra box auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino; telef. al n. 731355, Trieste, ore 8-12. 162 S

AFFITTASI o vendesi terreno 6000 mq recintato con capannone 1000 mq coperto munito di telefono acqua luce normale industriale vicinanza Pieris strada statale. Telef. 61307. 71766 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente impresa, cucinino soggiorno camera servizi 6.500.000. Rivolgersi via Cologna 7. 43528 S

APPARTAMENTI CONVENIENTISSIMI 2-3 stanze, cucina, bagno, rifiniture accuratissime, centralnafta, ascensore, consegna estate, acconto minimo 1.500.000, saldo mutuo ventennale vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43504/4 S

APPARTAMENTI vista mare salone tre stanze doppi servizi box giardino, vende impresa Ermacora, tel. 765235, pomeriggio. 45721 S

APPARTAMENTO signorile compero 3 stanze salone. Scrivere Cassetta 43582 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze panoramico lussuosamente rinnovato vende ing. Pippa, strada Friuli 83. 71694 S

APPARTAMENTO zona MONTEBELLO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontamente 4 milioni 700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43506/5 S

ATTICO panoramico centrale, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grandi terrazze. Vendesi prontamente, telefonare 734257. 43586 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CAMERA, cucina, S. Giacomo, vuoto I piano, vendesi, tel. 93090. 45725 S

COMMERCIALE bellissimi signorili panoramici, 2-3 stanze, servizi, comforts, terrazze, giardino garage meravigliose mansarde, vendonsi visione progetto. Informazioni telef. 734257. 43586 S

PALAZZINE panoramiche contornate giardino, garage, 2 stanze salone, 11.500.000, attici vastissimi, terrazze 13 milioni 900.000 vendonsi. Telefonare 767993. 45717 S

TERRENO costruibile con progetto approvato vendo, telefonare 37915. 43580 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ISTRIANO 42enne solo bella presenza, buono, impiego, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio istriana, signorina o vedova 30-38enne, operaia, nullatenente, cristiana, fisicamente attraente, veramente intenzionata trovare tranquillità familiare. Scrivere Fermo posta patente 107954, Biella. 43538 U

GIOVENEX
pittura lavabile
veneziani vernici

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE LICENZIATARIA PRIMARIE MARCHE CONFEZIONI E MAGLIERIE

RICERCA VIAGGIATORI

operanti nelle province di UDINE - PORDENONE - TRIESTE - TREVISO

Offresi elevato fisso mensile, provvigioni, rimborso spese, immediato inquadramento

Inviare curriculum:

S.P.I. CASSETTA 38 R — Cod. 30170 MESTRE



I nuovi lubrificanti della serie F. 1

L'AGIP, accanto all'olio rivoluzionario AGIP SINT 2000, mette a disposizione degli automobilisti i lubrificanti della nuova serie potenziata AGIP F. 1 WOOM. Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM sono disponibili nelle versioni multigrado (SAE 10W-40 e 20W-50) e stagionale (SAE 10W, 20W-20, 30, 40 e 50). Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM si distinguono per i seguenti principali miglioramenti:

- ☐ più elevate viscosità a caldo e quindi riduzione dei consumi di olio;
- ☐ maggiore resistenza alle alte temperature;
- ☐ minori residui lasciati dall'olio nelle camere di combustione;
- ☐ maggiori proprietà detergenti-disperdenti ed antiossidanti-antiusura;
- ☐ più elevato potere antiruggine.

all'Agip c'è di più



SPN 2369